DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 8

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**Da inizio anno un treno su sei è in ritardo**
Agrusti a pagina II

**Antartide**
**Scoperto il ghiaccio più antico del mondo Missione guidata da Ca' Foscari**
Borzomì a pagina 16

**Calcio**
**Milan, la cura Conceiçao: niente riposo, tutti in ritiro**
A pagina 20

# Terzo mandato, il no di Meloni

▶La premier boccia lo Zaia IV e il rinvio del voto. E rilancia: «Il candidato di FdI andrà considerato»

▶Liga in rivolta: «La Regione non si tocca, anche a costo di andare da soli. Luca sarà protagonista»

Meloni boccia lo Zaia IV e il rinvio delle elezioni e rilancia la candidatura di FdI alla guida del Veneto. Il governatore, dice la premier, non sarà ricandidato alla presidenza della Regione del Veneto. Inoltre niente slittamento delle elezioni regionali alla primavera 2026. E poi, rimarca Meloni, il suo partito, Fratelli d'Italia, ha tutto il diritto di chiedere - e chiederà - il candidato governatore del Veneto. Le parole della premier accendono la rivolta dei leghisti. Stefani: «Terzo mandato o no, Luca Zaia sarà il protagonista dei prossimi anni del Veneto». Ancora più duro Marcato: «In Veneto decidono i veneti».

**Vanzan** alle pagine 4 e 5

## L'analisi
## Le fiamme e la crisi del sogno californiano

**Vittorio Sabadin**

Il grande incendio che sta devastando Los Angeles è anche il terribile simbolo della crisi della California, il «Golden State» nel quale tutti desideravano vivere. Desideravano, perché il luogo pieno di opportunità, la regione più influente dal punto di vista culturale, la quinta economia del mondo se fosse una nazione, il luogo dove si può stare tutto l'anno in pantaloncini e infradito mentre si creano le maggiori innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni, sta perdendo abitanti invece di accoglierne di nuovi.

Ora anche le ville degli attori e delle celebrità vanno in fumo, gli studios di Hollywood sono fermi, i laboratori della Nasa vuoti. Gli incendi avanzano e manca l'acqua negli idranti per spegnerli. I vigili del fuoco sono troppo pochi per un'area così vasta in emergenza. Le stradine collinari dei quartieri eleganti troppo piccole per mettersi in salvo tutti insieme, e le siepi erette per difendere la privacy si incendiano come fiammiferi. Il sogno che faceva di Los Angeles la megalopoli di riferimento nel mondo è svanito in poche ore, mostrando le crepe che si sono accumulate nella scintillante facciata della California.

Che cosa è successo? Perché un paradiso agognato da tutti è diventato un inferno dal quale si fugge, ora devastato anche da fiamme vere? A metà dell'800 una moltitudine di esseri umani di religione, razza, abitudini, opinioni e costumi diversi (...)

*Continua a pagina 23*

## Il caso. Il prefetto: «Ma più controlli»

## «Treviso, no alle zone rosse è la città più sicura in Veneto»

**ALLARME** Non ci sarà nessuna zona rossa a Treviso. E questo nonostante l'omicidio del 12 dicembre scorso, le baby gang e le risse: lo ha deciso il prefetto.

**Vecellio** a pagina 12

## La premier
## «Musk non è un pericolo No al rimpasto di governo»

**Francesco Bechis**

Difende Elon Musk, «non è un pericolo per la democrazia» e poi le vere ingerenze «sono quelle di Soros». Spiega che no, Donald Trump non è una scheggia impazzita, non «lascerà l'Ucraina al suo destino» e non vuole davvero (...)

*Continua a pagina 2*

# «Marito violento con la moglie giusto revocare il porto d'armi»

▶«È un bravo volontario», ma il Tar boccia il ricorso di un trevigiano

Sarà anche un bravo volontario di Protezione civile, ma per la Prefettura rimane comunque un marito violento. Con questa motivazione il Tar del Veneto ha respinto il ricorso di un trevigiano, a cui erano state ritirate le armi, con il divieto di detenere anche munizioni e materie esplodenti. Per i giudici, è irrilevante la «dimostrazione della positiva attività di volontariato posta in essere dal medesimo soggetto a favore della propria comunità», quando c'è «conflittualità nei rapporti familiari» tale da sfociare «in atti di violenza o minaccia».

**Pederiva** a pagina 13

## Treviso
## Fuori di sé cerca di entrare a casa dell'ex: il vicino lo ferma

**Ubriaco e furibondo cerca di entrare nell'appartamento dell'ex fidanzata, ma un vicino di casa della donna glielo impedisce. Succede martedì sera a Preganziol, in una zona residenziale non lontana dal centro. Il protagonista è un trentanovenne di origini nordafricane, che quella sera, il 7 gennaio, aveva bevuto parecchio: barcollante e visibilmente alterato, ha deciso di fare una visita all'ex fidanzata. Di fronte al rifiuto di aprire, l'uomo è andato su tutte le furie. Quindi l'intervento del vicino e poco dopo dei carabinieri.**

**Vecellio** a pagina 13

## La trattativa
## Old Wild West il fondo QuattroR pronto a entrare

**Old Wild West potrebbe presto avere un altro socio. Secondo indiscrezioni di stampa il fondo QuattroR, già azionista di riferimento della trevigiana Massimo Zanetti Beverage Group che controlla il caffè Segrafredo, sarebbe in trattative per acquisire una quota intorno al 20% della Cigierre, la Compagnia Generale Ristorazione con sede a Tavagnacco (Udine).**

**Crema** a pagina 15



## Il caso
## L'Inps: in pensione tre mesi più tardi Poi il dietrofront

**Andrea Bassi**

Novanta giorni in più di lavoro dal 2027 per andare in pensione. L'età di uscita destinata a salire a 67 anni e tre mesi. E un adeguamento anche per il pensionamento in base all'anzianità contributiva, che passerà da 42 anni e 10 mesi a 43 anni e un mese. È lo scenario che sarà molto probabilmente descritto nel prossimo aggiornamento dei requisiti pensionistici della Ragioneria generale (...)

*Continua a pagina 14*

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

## La conferenza stampa di Meloni

# «Musk non è un pericolo Se riesco andrò da Trump»

▶La premier: «Elon? Non faccio favori agli amici, è Soros che usa le sue risorse per condizionare gli Stati. Il rimpasto non ci sarà. Ricandidarmi? Vediamo...»

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, durante la conferenza stampa di inizio anno di ieri con la stampa parlamentare

### LA GIORNATA

**ROMA** Difende Elon Musk, «non è un pericolo per la democrazia» e poi le vere ingerenze «sono quelle di Soros». Spiega che no, Donald Trump non è una scheggia impazzita, non «lascerà l'Ucraina al suo destino» e non vuole davvero invadere la Groenlandia. Potrebbe fargli una visita di cortesia all'Inauguration Day del 20 gennaio: «Sono stata invitata, mi farebbe piacere esserci, valuterò a seconda dell'agenda». Avvisa Matteo Salvini: il Viminale per il leader della Lega «non è all'ordine del giorno» proprio come un rimpasto di governo, «tendenzialmente non sono a favore». Giorgia Meloni entra nella sala dei gruppi alla Camera a mento in su. La conferenza stampa di inizio anno - tre ore e mezzo, quaranta domande - casca nel day after della liberazione di Cecilia Sala dal carcere di Evin a Teheran. «Una bella giornata per l'Italia intera».

Parte da qui la premier, racconta che in due anni nella stanza dei bottoni non ha mai provato «emozione più grande» della telefonata di due giorni fa con Elisabetta Vernoni, la mamma di Cecilia, per dirle: la portiamo a casa. È un fiume in piena Meloni. Si compiace solo di aver battuto quest'anno i tempi record di Mario Draghi, noto per le risposte caustiche e concise ai cronisti, «sono brava?». Si irrita invece con chi lamenta che le occasioni di confronto con la stampa non sono frequenti, ultimamente. Segue un caleidoscopio su Palazzo Chigi, i crucci e le incombenze del centrodestra. Gli affari di casa: il premierato, l'autonomia e la giustizia, le regionali in Veneto, la roccaforte leghista che Meloni prenota per il suo partito, «penso che l'opzione di Fratelli d'Italia debba essere tenuta in considerazione».

#### IL CERCHIO MAGICO

Qui e lì, riflessioni e sfoghi sul cerchio magico della leader, l'inseparabile sorella Arianna nel mirino se non di «un complotto» di «una strategia nell'addebitarle cose false» o della «cialtroneria» di chi vuole gettare addosso a lei e alla sua famiglia «fango politico». E poi il futuro. Ricandidarsi nel 2027? «Non lo so. Questo è un lavoro faticoso, faticosissimo, è una decisione che prenderò quando la devo prendere, anche valutando i risultati». Ma è la diplomazia a far la parte del leone nella maratona di domande, e non potrebbe essere altrimenti visto il Sala-gate che ha ancora dei rebus.

Cosa sarà di Mohammed Abedini, "l'uomo dei droni" iraniano in carcere a Milano, pedina di scambio con gli ayatollah? Cautela massima, «la questione è al vaglio del ministero della Giustizia» accenna la premier davanti al Guardasigilli Carlo Nordio, sua la mano che potrà firmare il no all'estradizione di Abedini la prossima settimana, c'è anche Alfredo Mantovano che Meloni ringrazia insieme all'intelligence per la mission impossible andata in porto, frutto di «una triangolazione complessa con Stati Uniti e Iran». È stata la mano di Trump? Il presidente con cui Meloni immagina «un rapporto solido, non so se dire privilegiato». Sul punto glissa la premier, sembra anzi sminuire il blitz a Mar-a-Lago di sabato scorso che pure ha sembra aver sbloccato l'impasse con gli iraniani. Trump e Musk. Oscilla qui in mezzo il pendolo americano della presidente del Consiglio. Il nome del miliardario sudafricano patron di Tesla e Space X è quasi una goccia cinese durante l'interminabile botta e risposta con la stampa. Sei domande. Un chiodo fisso, a riprova che i rapporti personali intessuti con "Elon" da Meloni sono ormai un fatto politico, non solo in Italia. Si parte dal caso più scottante, il contratto di Starlink da un miliardo e mezzo all'attenzione del governo italiano. Meloni taglia corto. La firma non c'è, «siamo nella fase istruttoria» e comunque «non faccio favori agli amici» e «non ho mai parlato personalmente di queste vicende con Musk». Tuttavia la premier fa capire che il caso non è archiviato: «Si tratta di mettere in sicurezza alcune comunicazioni sensibili e delicate, parlando con il soggetto tecnologicamente più avanzato per questo lavoro, perché non ci sono alternative pubbliche». E si infiamma subito dopo contro chi mette in fila le sparate di Musk su X contro governi e Stati stranieri, dall'Inghilterra di Starmer alla Germania di Scholz. «Persone facoltose usano le risorse per finanziare in mezzo mondo partiti e associazioni per condizionare le politiche, come nel caso di Soros» replica puntuta Meloni disegnando un mirino sulla fronte del finanziere ungherese, vera nemesi dei partiti di destra di mezzo mondo. «Sconfitto!» twitta Musk soddisfatto sulla sua piattaforma. Il problema, riparte lei, «è quando queste persone usano le risorse per finanziare in mezzo mondo partiti e associazioni per condizionare le politiche, cosa che non mi risulta faccia Musk al contrario di Soros. Questa sì la considero una pericolosa ingerenza». Basta e avanza per attirarsi le critiche delle opposizioni. «Uno show», una «conferenza propaganda» la incalza il Pd ed ecco la stoccata di Elly Schlein: «Giorgia Meloni ha completamente dimenticato le condizioni di vita degli italiani», arriva subito dopo il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte: «Alta l'attenzione per i propri amichetti dimenticando i cittadini comuni».

> «QUESTO È UN LAVORO MOLTO FATICOSO DECIDERÒ ALL'ULTIMO SE RIPRESENTARMI» LE CRITICHE DALLE OPPOSIZIONI

> LA SEZIONE DI ACCA LARENZIA ACQUISTATA DA CASAPOUND? CONTENTA NON CI SIA ANDATO UN FAST-FOOD

#### IL PONTE CON TRUMP

Meloni tira dritto nella sua elegia americana e passa a Trump. Fa scudo al prossimo inquilino della Casa Bianca, già nell'occhio del ciclone per le boutades sulla Groenlandia, «valutiamo l'uso della forza», le mire su Panama. «Mi sento di escludere che gli Stati Uniti nei prossimi anni tenteranno l'annessione», minimizza la prima alleata italiana, convinta che si tratti «di messaggi ad alcuni grandi player globali» come la Cina. Se non è una difesa di ufficio, ci assomiglia. Quasi la leader di Fratelli d'Italia si offrisse di tradurre e interpretare il pensiero Trump. Niente panico allora. Sicché sorvola su un'altra minaccia del leader Usa: alzare al 5 per cento del Pil la spesa nella Difesa, una chimera per l'Ue e

## La leader di Afd intervistata da "MisterX" «Hitler? Comunista antisemita. Noi no»

### IL CASO

**ROMA** Hitler? «Un comunista antisemita. Noi siamo agli opposti». Angela Merkel? «La prima cancelliera verde, ha rovinato il Paese». Parole (senza musica) di Alice Weidel, la leader di Afd, il partito tedesco di ultradestra, "rivelazione" delle ultime elezioni nei lander di Turingia e Sassonia e che potrebbe diventare un fattore anche delle elezioni politiche previste a febbraio.

#### IL SOSTEGNO

L'appoggio di Musk è stato già reso esplicito nei giorni scorsi, ed è stato ribadito ieri dal miliardario nell'intervista reciproca con la stessa Weidel su X. Elon è categorico: «Raccomando fortemente le persone di votare per Afd. Penso che Alice Weidel sia una persona molto ragionevole e di buon senso. Penso che solo Afd possa salvare la Germania. Fine della storia. Le persone devono sostenere Afd altrimenti le cose peggioreranno molto in Germania». E sull'Ucraina? Musk, a domanda di Weidel, risponde: «C'è un proposito di risoluzione. È possibile avere anche la pace in Medioriente. E penso che si possa avere un gran futuro per il mondo». E sulla politica energetica aggiunge: «Quando ho visto che la Germania spegneva le centrali nucleari, dopo che i rifornimenti di gas dalla Russia erano stati tagliati, ho pensato: "questo è assurdo". La cosa più assurda che io abbia mai visto».

La leader di Afd, da parte, si è lanciata in spericolati paralleli storici: «Hitler non era un conservatore. Non era un liberale, era un comunista socialista. Noi siamo esattamente l'opposto: siamo un partito conservatore liberale».

Sullo schermo di un telefonino, il colloquio tra Elon Musk e la leader dell'Afd Alice Weidel trasmesso ieri da X

## I messaggi

*Su mia sorella Arianna c'è una strategia: le vengono attribuite cose che non ha fatto*

*Ruffini scende in campo? È una cosa immaginata per creare problemi non a questa leader...*

*Se vedrò la serie M? Non riesco più a leggere e l'unica serie vista è stata su Elisa Claps*

di certo per l'Italia . Di tanto in tanto la premier si aggiusta la giacca bianca. Santanché dovrà dimettersi se rinviata a giudizio? «Vediamo cosa deciderà la magistratura, non sono la persona che giudica queste cose prima che accadano». Salvini al Viminale? «Sarebbe un ottimo ministro dell'Interno ma non è nell'ordine delle cose, abbiamo un ottimo ministro, Piantedosi». Pier Silvio Berlusconi in campo? «Abbiamo buoni rapporti, chiedete a lui... ma siamo pronti a parlarne». E ancora: il Quirinale è la guida delle opposizioni come ha detto la deputata di FdI Ylenja Lucaselli? «No, non sono d'accordo». Mimica composta, sferra colpi, alcuni preparati. Ci teneva a dire la sua su Matteo Renzi e la norma ad hoc che vieta finanziamenti esteri ai parlamentari: «Chi ha fatto lo stesso ha avuto la buona creanza di lasciare il Parlamento».

Viene da lontano pure l'affondo contro Ernesto Ruffini, l'ex direttore dell'Agenzia delle entrate che un pezzo di democratici volevano in politica: «Un'operazione immaginata per creare problemi ma non a questa leader...» punge "Elly". Un solo vero siparietto. «Lei calpesta le formiche, ci fa caso quando cammina?» le chiede il direttore dell'Agenzia Vista Jakhnagiev . Silenzio, risate, Meloni sgrana gli occhi: «Se le vedo, non le calpesto, spero sia la risposta giusta, sono disperata, non so che dire..». Dal plotone di domande c'è chi calca la mano sulle ombre del passato. Vedrà la serie M su Mussolini in tv, ha letto i libri di Scurati? «Non vedo una serie televisiva da due anni, tranne il Caso Elisa Claps, non leggo un libro se non il Pnrr». E sulla sede storica dell'Msi ad Acca Larentia acquistata dall'omonima associazione, guidata da un esponente di CasaPound, la timoniera di FdI taglia corto: «Non me ne sono occupata, chiaramente sono contenta che una sede così storica non sia diventata un fast-food». Quaranta domande. Anzi no, quarantuno. «E i 45mila morti di Gaza?» grida un operatore quando la premier si sta alzando. Meloni sospira. Si ferma. «Siamo tra quelli che hanno fatto di più per quella popolazione».

**Sono stata invitata a Washington per l'insediamento del presidente Cercherò di essere presente**

**Francesco Bechis**



La presidente del Consiglio davanti ai giornalisti per la conferenza stampa di inizio anno

# Giorgia cita l'Uomo Ragno Ora si sente leader globale

▶Due anni e mezzo fa era "un underdog" oggi scherza: «A grandi poteri, grandi responsabilità». Il ruolo di interprete delle posizioni della Casa Bianca e di Musk

**IL RETROSCENA**

ROMA Giorgia uno, Giorgia due, Giorgia tre. Non è Rocky ma dalle cinquanta sfumature della prima conferenza stampa di fine o inizio anno (era il 29 dicembre 2022, appena tre mesi dopo la vittoria elettorale), quando aveva sfoderato il "tu" alle colleghe giornaliste e quando aveva svelato i suoi lati anche più intimisti, un bel po' di acqua è passata sotto ai ponti. La Meloni di oggi è una premier che si sente più forte, più consapevole del proprio ruolo, più sicura del fatto di vivere un momento quasi irripetibile, suggellato dalla liberazione di Cecilia Sala, successo – al di là di tutte le ricostruzioni – sicuramente ascrivibile al suo governo. Una Meloni che, rispetto ad allora, non ha più troppo bisogno di ricordare al mondo di essere "l'underdog", di venire dal popolo, di «essere sopravvissuta alle assemblee studentesche» o di aver fatto «dieci anni di opposizione». E non è neppure la Meloni di un anno fa – l'anno in cui dice di aver risposto a «350 domande, una al giorno» – quando nella stessa conferenza sbatté figurativamente i pugni sul tavolo per affermare «le carte le do io» e di «non essere ricattabile». Oggi si sente saldamente al comando, reduce da alcuni successi internazionali (il G7 in Puglia, alcune interlocuzioni con Ue sui migranti e con la Nato sul fronte Sud), con le opposizioni ancora non riorganizzate, gli alleati tenuti sostanzialmente a freno. Tanto da citare l'Uomo Ragno: «Da grandi poteri derivano grandi responsabilità».

**LE DIFFERENZE**

Quella che sedeva ieri davanti alla stampa parlamentare, in tailleur color avorio, è la Meloni dal respiro internazionale, che si sente leader non solo europea ma globale e che descrive la sua evoluzione prendendo in prestito le classifiche stilate da Parlamento.eu, che l'ha eletta a leader più influente d'Europa. «È interessante – dice Meloni – il percorso: tre anni fa ero tra i "distruttori", poi tra i "pragmatici", ora in testa alla classifica». Ecco, in questa scalata, c'è il cammino di questi anni.

**I GRAFFI**

Non una metamorfosi, quella no. Perché, in fondo e nel profondo, Meloni è sempre lei. Quella che graffia gli avversari, da Ruffini («si sa che gli esattori delle tasse hanno il maggiore consenso») a Renzi («la notizia è che serva una legge dove basterebbe il buon senso, la coscienza, il buon gusto»), quella che difende i suoi "richiami della foresta" come quando commenta l'acquisto da parte dell'Associazione Acca Larenzia, vicina a CasaPound, della sezione del Tuscolano anche con i soldi della Fondazione An («sono contenta che una sede storica dell'Msi non sia diventata un fast food»), quella che va all'attacco («il problema di Elon Musk è che è ricco e influente o che non è di sinistra?»), che ingaggia anche qualche duello in punta di fioretto con la stampa (sui virgolettati che le vengono attribuiti, sulle critiche del presidente dell'Odg che le ricorda le leggi che limitano la pubblicazione di atti d'inchiesta, sul tono di alcune domande).

Ma il tutto, verrebbe da dire, avviene in maniera diversa. Più sfumata, anche più soft. Sicuramente più sintetica. Meloni, nel tempo, ha imparato a rispondere in minor tempo. Dai 180 minuti, e 43 domande, della conferenza 2022 siamo scesi a poco più di due ore con tanto di gag quando vorrebbe rispondere un secco «sì» alla domanda "ha sempre dato rispetto?". Poi aggiunge la citazione latina («rispetto viene da *respicere*, guardare nuovamente». Due anni fa citò il vocabolo greco filotimo) e la battuta: «Mario Draghi non lo faceva, devo migliorare...».

E ha cambiato, data anche la situazione generale, postura internazionale. Complice anche la ripetitività di alcune di domande, si sofferma spesso su Musk e su Trump, dando sempre l'impressione di sentire su di sè il ruolo se non di "portavoce" quantomeno di interprete delle posizioni della Casa Bianca. È così quando spiega, dal suo punto vista, le frasi di Donald sulla Groenlandia («un messaggio ai protagonisti mondiali che hanno interessi su quell'area») e sull'Ucraina («Trump ha sempre parlato di pace con la forza: vi ricorda qualcuno?», dice autocitandosi) o quando difende Musk da tutti gli attacchi («e allora Soros?», sintetizza una giornalista con una battuta). Dall'altro lato, si sente talmente "ponte" tra Usa e Ue da parlare di rapporto «non so se dire privilegiato ma comunque molto solido con gli Stati Uniti» e di un'accoglienza a Mar-a-Lago «al di là delle aspettative». Mentre per l'Europa ci sono una serie di messaggi: «Se ho un'influenza cercherò di spenderla in modo proattivo per un continente che rischia di scivolare verso l'irrilevanza». È al giro di boa, anzi ha quasi scollinato. Il futuro? «Non so se mi ricandido». Tutte le saghe (da Rocky in giù), in effetti, prima o poi finiscono.

**Ernesto Menicucci**



**DOPO IL SUCCESSO DELLA SOLUZIONE DEL CASO SALA LA PREMIER SA DI ESSERE IN UNA POSIZIONE DI FORZA**

**I GRAFFI AGLI AVVERSARI E QUALCHE DUELLO IN PUNTA DI FIORETTO CI SONO MA IL TONO GENERALE È PIÙ SOFT**

### Il botta e risposta con il leader di Italia Viva

## «Condivido la legge anti-Renzi». Lui: viva la libertà

**Non aspettava altro, e si capiva. Così, non appena le chiedono della norma anti-Renzi (un parlamentare non può prendere soldi da un Paese straniero), Meloni parte in quarta: «è un iniziativa parlamentare». Pausa. «Che condivido». E poi: «La notizia non mi sembra questa ma semmai che serva una legge per dire quello che il buon senso, la coscienza, il buon gusto avrebbero richiesto naturalmente». E ancora: «Renzi dice che non è l'unico premier. Vero, ce ne sono altri, tutti di sinistra, che però hanno avuto la buona creanza di dimettersi dal Parlamento». E l'urgenza della norma è data dal fatto che ciò che fa Renzi «coinvolge l'Italia. Sembra folle doverlo specificare nella legge ma è stato necessario perché è stato un caso unico. E il senatore Renzi lo sa bene perché il 24 febbraio del 2022 si è dimesso dal Cda di una società di car sharing con sede a Mosca, presumo che capisca la difficoltà di fare troppe cose insieme». A conferenza stampa ancora in corso, la risposta di Renzi: «Quello che faccio è pubblico, trasparente e regolare. Ma rassicuro la Premier: non la accontento lasciando il seggio e continuerò a fare il parlamentare di opposizione. Tra portafoglio e libertà ho sempre scelto la libertà».**

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi durante le votazioni al Senato sulla legge di Bilancio del 2025

Il Veneto al bivio

# La premier liquida lo Zaia IV e lancia la candidatura di FdI

▶Meloni: «Impugniamo la legge sul terzo mandato della Campania, sarebbe una scelta incoerente»

▶«La nostra opzione per Palazzo Balbi va tenuta in considerazione». Elezioni, niente rinvio al 2026

LA GIORNATA

VENEZIA Tutto in un giorno, tutto in diretta. Giorgia Meloni parla dall'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati, quasi tre ore tra domande e risposte, senza tentennare né svicolare. Ed è così che, dopo mesi di supposizioni, indiscrezioni, ipotesi, tutto diventa più chiaro. La presidente del Consiglio dei ministri, leader del partito che in Veneto è arrivato primo sia alle Politiche del 2022 che alle Europee del 2024, dice sostanzialmente quattro cose. La prima è che Luca Zaia non sarà ricandidato alla presidenza della Regione del Veneto. La seconda è che si voterà quest'anno, non ci sarà il rinvio delle elezioni regionali alla primavera 2026. La terza è che il suo partito, Fratelli d'Italia, ha tutto il diritto di chiedere - e chiederà - il candidato governatore del Veneto. La quarta è una bacchettata a chi continua a esternare sulla stampa. E quel passaggio in cui cita chi finisce sui giornali dicendo sempre "io-io" e sottolinea che «non è il modo giusto di procedere», suona come un richiamo trasversale. Ai leghisti, a partire dal governatore Zaia. Ma anche ai suoi.

TERZO MANDATO

«Nel Consiglio dei ministri di oggi - dice in mattinata la premier annunciando la decisione poi assunta in serata – noi impugniamo la legge regionale della Campania» che autorizzerebbe il terzo mandato del governatore Vincenzo De Luca. Non sa ancora che il ministro leghista Roberto Calderoli avrebbe rimesso la decisione ai colleghi, sottolineando di essere favorevole a una modifica della legge nazionale su cui però, al momento, come poi specificato dalla stessa Lega, non c'è intesa. Meloni distingue tra metodo e merito. «Partendo dal caso della Campania c'è un tema di metodo. Gli uffici di Palazzo Chigi hanno fatto una ricognizione per capire, in base all'articolo 122 della Costituzione, se la questione compete allo Stato nazionale o alle Regioni. La nostra conclusione è che la questione riguarda un principio fondamentale e quindi la materia è di competenza dello Stato nazionale. Ed è la ragione per la quale impugniamo la legge regionale della Campania». «Dopodiché - aggiunge - per quello che riguarda il merito della questione, sapete che non c'è un'unica posizione all'interno della maggioranza, non c'è un accordo tra i partiti». Il suo parere al riguardo? Sarebbe «incoerente» dare il terzo mandato ai governatori quando è negato ai sindaci delle grandi città. E ha ricordato che nella riforma del premierato è indicato il limite dei due mandati. Possibilità di mediazione? «È un tema sul quale sono disponibile a parlare, perché è vero che ci sono scenari diversi, però ad oggi obiettivamente non mi pare che si possa intervenire, diciamo uno sì e uno no. Non sarebbe coerente per le istituzioni e il loro complesso».

**E "BACCHETTA" CHI ESTERNA «COMUNICHEREMO ALLA STAMPA UNA VOLTA CHE ABBIAMO DECISO»**

IL PRECEDENTE

Il fatto che la premier abbia citato l'articolo 122 della Costituzione non è casuale. È l'articolo che demanda alle Regioni la disciplina delle proprie leggi elettorali, ma che dice anche: "nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi". La legge nazionale del 2004 dice: due mandati per i governatori e poi stop. L'aspetto curioso è che nel 2012, quando il Veneto ha approvato la legge elettorale stabilendo che il conteggio dei due mandati sarebbe scattato dalla legislatura successiva (esattamente quello che De Luca voleva fare in Campania), il Governo all'epoca non ha mosso un dito.

IL CANDIDATO

Senza più Zaia, il candidato presidente del Veneto spetterà a FdI? «Io penso - risponde Meloni - che quella di FdI sia una opzione che deve essere tenuta in considerazione. Penso che di queste vicende si debba discutere con serenità con gli alleati e lo faremo». E, senza che nessuno glielo chieda, stoppa il rinvio al 2026: «Ci saranno elezioni regionali ampie quest'anno, importanti, delicate. Abbiamo già cominciato a parlarne con Matteo Salvini, con Antonio Tajani, con gli altri e continueremo a farlo». Aggiungendo: «Non penso che il dibattito per il tramite della stampa aiuti. Come abbiamo sempre fatto, valutiamo per ogni Regione le condizioni migliori e su quelle operiamo. L'obiettivo è vincere, dare ai cittadini di queste Regioni quella che crediamo sia la proposta migliore. Io ragiono così. Non ho mai amato il fatto che ci si dica per il tramite della stampa "io, io": secondo me non è il modo giusto di procedere. Ne parleremo prima tra di noi e comunicheremo alla stampa una volta che abbiamo deciso».

**Alda Vanzan**



**I DUE GOVERNATORI A FINE CORSA** Il presidente leghista veneto Luca Zaia e il collega dem campano Vincenzo De Luca

## Tribunale pedemontano c'è il progetto ma è scontro

L'ANNUNCIO

VENEZIA Si riapre la partita per il Tribunale della Pedemontana, ma è scontro nel centrodestra, oltre che fra toghe e politica. Ieri a Palazzo Madama il sottosegretario Andrea Delmastro (Fratelli d'Italia) ha annunciato «la presentazione a stretto giro di posta, da parte del Governo, di uno schema di disegno di legge che prevede una revisione di quella che riteniamo politicamente essere stata l'infausta stagione della revisione della geografia giudiziaria, con la riapertura di alcune sedi soppresse».

Come appunto quella di Bassano del Grappa, destinata secondo questo piano ad occuparsi del territorio fra le province di Vicenza, Treviso e Padova. «Un risultato storico che segna il definitivo cambio di rotta rispetto al passato», ha esultato l'altro sottosegretario Andrea Ostellari (Lega), padrino politico del progetto pedemontano, a cui si sono associati i colleghi di partito Alberto Stefani («Una promessa mantenuta per i veneti»), Gianangelo Bof («Un'ottima notizia per un'intera area»), Mara Bizzotto («Una risposta molto positiva »). Anche il governatore leghista Luca Zaia ha espresso «grande soddisfazione» e l'eurodeputata meloniana Elena Donazzan si è complimentata: «Un chiaro segnale di attenzione per le istanze espresse dai mondi produttivi». Ma il senatore Pierantonio Zanettin (Forza Italia), che aveva presentato l'interrogazione sul tema, ha chiesto al ministero di fare retromarcia, rispetto a «un tribunalino nato morto», escludendo che «la soluzione del Tribunale-spezzatino diffuso in tre edifici distanti tra loro, almeno due dei quali vetusti e a non norma per quanto riguarda gli impianti, può essere considerata conforme al fabbisogno faraonico del Tribunale della Pedemontana».

Come già i vertici della magistratura, sono ritornati all'attacco pure gli Ordini degli avvocati di Padova, Vicenza e Treviso: «Si tratta di un'ipotesi che si colloca fuori dal tempo in cui viviamo», hanno dichiarato i presidenti Francesco Rossi, Alessandro Moscatelli e Diego Casonato. Critiche anche da Gaetano Crisafi (Comitato per una giustizia di qualità a Vicenza): «Vacue ed insignificanti promesse». *(a.pe.)*



# Autonomia, il referendum alla Consulta Il governo non si schiera: no a memorie

LA RIFORMA

ROMA Prima preannuncia lo stop al terzo mandato per De Luca. Poi rimanda al Consiglio dei ministri il da farsi sul referendum per l'autonomia. È questa la strategia di Giorgia Meloni nel giorno dell'incontro con la stampa parlamentare. A finire sulla graticola, le due riforme più care al Carroccio. Se l'epilogo della legge campana - che fa svanire anche il sogno di Luca Zaia di ricandidarsi in Regione - era dato per assodato, meno scontata è apparsa l'apertura sul ddl Calderoli: «Il Consiglio dei ministri deciderà se, attraverso l'Avvocatura dello Stato, il Governo sosterrà l'ammissibilità o la non ammissibilità del referendum sull'autonomia o se deciderà di non intervenire davanti alla Corte costituzionale».

Il riferimento è alla convocazione della Consulta - al momento in programma per lunedì - chiamata a decidere in merito all'ammissibilità del referendum abrogativo sull'autonomia, già licenziato dalla Cassazione. Nei giorni scorsi pareva quasi certo che, oltre ai comitati promotori, contrari alla legge, e la Regione Veneto dalla parte della difesa, non si sarebbe costituita l'Avvocatura di Stato. Una linea che, alla fine, la riunione dei ministri, in serata, ha deciso di mantenere nonostante la disponibilità al confronto da parte della premier. Morale: nessuna memoria verrà depositata alla vigilia del verdetto. La scelta dà adito, però, a più di un'interpretazione. C'è chi la legge come una presa di distanza istituzionale, chi riconduce tutto a una questione tecnica e di metodo. La presenza dell'Avvocatura sarebbe parsa irrituale su un referendum: l'unico precedente riscontrabile risale al referendum abrogativo sui voucher del 2017.

L'ANNUNCIO

Intanto al question time al Senato, il ministro Roberto Calderoli ha annunciato che il Governo sta lavorando alla definizione di un disegno di legge per determinare i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, che «tenga conto delle indicazioni della Corte». Duro il giudizio del capogruppo Pd, Francesco Boccia: «Calderoli ha sostanzialmente detto che intende andare avanti sull'Autonomia differenziata, anche se si impegna a non sottoporre eventuali intese in Cdm prima del referendum. A lui dico che non c'è nulla di male nell'ammettere un fallimento: quello del ministro Calderoli sull'Autonomia differenziata e del governo sulle riforme è un fallimento su tutta la linea».

**IL MINISTRO ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE PER DETERMINARE I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI**



SENATO Il ministro Roberto Calderoli durante il question time

## Alluvione

### Curcio commissario per l'Emilia Romagna

**Sarà Fabrizio Curcio a guidare la ricostruzione nelle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche, colpite dall'alluvione del 2023. Nomina annunciata e deliberata ieri dal consiglio dei ministri. L'ex capo dipartimento della Protezione civile, una volta pubblicato il decreto del capo dello Stato, prenderà il posto del generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha guidato la struttura commissariale fino al dicembre scorso, quando è stato chiamato ad altro incarico. Fabrizio Curcio resta in carica fino al 31 dicembre 2025. Al senatore Guido Castelli invece l'incarico di commissario straordinario per le zone dell'Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpite dal sisma dell'agosto 2016.**

# La Liga veneta non cede «La Regione non si tocca a costo di andare da soli»

▶Il segretario Stefani si schiera con il governatore: «Luca sarà sempre protagonista» Il sarcasmo dei FdI: nelle chat il video di Zaia sul tetto ai mandati, «e poi si va a casa»

LE REAZIONI

VENEZIA Nella Lega c'è chi vede comunque il bicchiere mezzo pieno: "In fin dei conti - è il ragionamento - Giorgia Meloni ha detto che Fratelli d'Italia farà la sua proposta e che si discuterà, ma non ha del tutto escluso che tocchi a noi il candidato governatore». Nelle chat di Fratelli d'Italia, invece, è sarcasmo puro: circola nuovamente il video di una decina di anni fa in cui Luca Zaia, alla trasmissione Quinta Colonna di Paolo Del Debbio, scandiva: «In Veneto su mia volontà è stato introdotto anche nello statuto il blocco dei mandati. Uno fa due mandati e poi a casa», accompagnando le parole con il più esaustivo dei gesti.

In una giornata in cui la premier Giorgia Meloni è stata netta sul terzo mandato, dicendo di fatto che Zaia non sarà ricandidato e quindi aprendo una situazione difficile all'interno della Lega tra fedelissimi del governatore e chi già si sta guardando attorno in cerca di una nuova casa, colpisce il post di Alberto Stefani. Il segretario della Lega-Liga del Veneto ha pubblicato in serata una foto sui suoi profili social in cui compare accanto al governatore, scrivendo: «Leggo tanti scenari. Io però ho una serenissima certezza. Terzo mandato o no, Luca Zaia sarà il protagonista dei prossimi anni del Veneto. E così sarà la Lega del Veneto, coraggiosa e intraprendente, al suo fianco. Viva Luca Zaia, viva il Veneto, viva la Lega». È stato uno dei pochi, se non l'unico intervento pubblico a sostegno di Zaia. E anche una sorta di anticipazione sul "coraggio" e sulla "intraprendenza" della Lega. Vuol dire che davvero i lighisti sono pronti a correre da soli?

BATTAGLIA

L'assessore regionale Roberto Marcato dice che una certezza c'è: «Alle prossime elezioni il candidato o la candidata presidente del Veneto sarà della Lega». E le parole della premier Meloni sulla candidatura che sarà avanzata da FDI? «Legittimo che lo dica, ma il territorio è un'altra cosa. I leader nazionali devono capire che i tempi sono cambiati. L'esperienza della Sardegna dovrebbe insegnare: sono i territori che decidono, non decide Roma». Cioè? «È molto semplice: in Veneto decidono i veneti. Decide la segreteria veneta della Lega-Liga, non decide via Bellerio, non decide il tavolo nazionale». Però il simbolo del partito ce l'ha Salvini e Salvini potrebbe accettare che il Veneto vada a Fratelli d'Italia o a un altro partito: con una simile eventualità sareste disposti a spaccare l'alleanza per una corsa solitaria? «Non si spaccherebbe proprio niente - è la risposta di Marcato -. Una democrazia matura deve capire che qui è nata la Lega, qui sono nati i movimenti indipendentisti e autonomisti. Non si può ragionare come se l'Italia fosse tutta uguale». Però non siete più il primo partito, dunque ci sta che FdI rivendichi la Regione dove ha preso più voti. «Ci hanno dato una lezione, sì, ma con il voto territoriale le cose cambiano».

L'ASSESSORE MARCATO: «A ROMA DEVONO CAPIRE CHE I TEMPI SONO CAMBIATI DECIDIAMO NOI SUL TERRITORIO»

ATTESA

Convinto che ci siano ancora margini di manovra è anche il capogruppo dei leghisti-zaiani in consiglio regionale, Alberto Villanova: «A differenza di altri esponenti del suo partito, la presidente Meloni non ha messo una parola definitiva sulla scelta del candidato governatore, anzi, ha lasciato ampi margini. Spiace l'impugnazione della legge della Campania sul terzo mandato, ma vedremo cosa dirà la Consulta». E a non escludere la corsa solitaria è anche la senatrice leghista vicentina Erika Stefani, ex ministro: «In Veneto la Lega non si conta ma si pesa. Noi abbiamo dimostrato di saper governare con un amministratore difficilmente sostituibile che ha raggiunto ottimi risultati che rappresentano un buon credito e, in linea con quanto espresso dal segretario della Lega veneta, Alberto Stefani, per me questo vale a costo di andare avanti da soli».

Al.Va.



LEGHISTI Alberto Villanova e Alberto Stefani. Sopra Roberto Marcato e, sotto, Erika Stefani

## Martella: «È finito un ciclo politico»

L'OPPOSIZIONE

VENEZIA «La decisione del Governo di impugnare la legge campana che consentirebbe a De Luca di correre per un terzo mandato è un passo che mette definitivamente fine anche a qualsiasi ipotesi di ulteriori mandati per Zaia in Veneto». Lo dice in una nota il senatore Andrea Martella (foto), segretario regionale del Partito Democratico Veneto. «Lo sosteniamo da tempo - prosegue Martella - in Veneto è finito un ciclo politico. E non troppo presto, visto che il centrodestra governa ininterrottamente da 30 anni e Zaia è al vertice della Regione da ben 15. È stucchevole e anche un po' infantile il tentativo disperato della Lega veneta di aggrapparsi all'idea di avere lo stesso leader per sempre. Ed è un po' malinconico quest'ultimo atto del presidente della Regione che, anziché arrendersi all'inesorabilità della legge e delle regole democratiche, preferisce fantasticare un'improbabile asse tra Venezia e Napoli, appeso alla speranza che la Consulta possa invalidare la legge sui limiti dei mandati». «Il limite dei mandati non è antidemocratico, è norma presente in molti Paesi democratici avanzati. Chi ricopre un ruolo esecutivo molto forte, come un governatore, rischia di costruire sistemi di potere che soffocano il ricambio e l'innovazione politica. Non è un caso - osserva - che una regola simile sia applicata negli Stati Uniti e in altre democrazie consolidate. Il ricambio non è solo sano, ma necessario: dopo 15 anni consecutivi al governo della Regione, ciò che Zaia poteva dare ed esprimere è stato dato ed espresso». E ha sottolineato che il Pd è contrario alla legge campana, pur riguardando un governatore del Pd come De Luca.



Collaborazione con Palazzo Ferro Fini

## Epidemie e salute, patto con l'Oms

**VENEZIA «Collaborazione su epidemie infettive, disturbi dell'alimentazione e contrasto alla violenza di genere. Il Veneto può essere un laboratorio d'avanguardia per affrontare le sfide future». Così il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, nella visita ieri mattina all'Ufficio europeo dell'Oms - Organizzazione mondiale della sanità - per gli investimenti per la salute e lo sviluppo a Venezia (foto). Al centro dell'incontro con il responsabile Chris Brown una serie di tematiche – ambienti sani, relazione tra benessere ed economia, uguaglianza di genere e diritto alla salute, equità sanitaria – con l'obiettivo di rafforzare la partnership tra Oms e consiglio regionale.**



# Mobilitati anche i friulani pro Fedriga «Noi autonomi, ci facciamo la legge»

IL PUNTO

PORDENONE L'autonomia differenziata del ministro Calderoli ancora non è legge, ma il Friuli Venezia Giulia ha la sua di "specialità". Uno statuto che sulle questioni elettorali ha potestà primaria. Cosa significa? Che utilizzando la specialità potrebbe votarsi in piena autonomia, nel proprio consiglio regionale, una legge legata al terzo mandato. Sin qui tutto facile. Troppo facile, perché il terzo mandato è off limits anche in Friuli Venezia Giulia e ha già fatto scattare una serie di tensioni, neppure troppo sotterranee tra la Lega di Marco Dreosto, senatore e segretario regionale e Fratelli d'Italia di Walter Rizzetto, deputato e coordinatore del Friuli Venezia Giulia. Proprio il terzo mandato ha fatto saltare lunedì scorso il vertice di maggioranza. La Lega aveva posto all'ordine del giorno anche questa questione. «Noi possiamo andare avanti grazie alla nostra autonomia. - aveva detto Dreosto - e proprio perché crediamo nella sacralità di poter fare le cose da soli, sul nostro territorio, dobbiamo scegliere questa strada». Insomma, a Roma litighino pure, a Trieste e Udine ci pensiamo noi. Walter Rizzetto, però, era stato altrettanto chiaro. «Il terzo mandato triangola con altre regioni come Veneto e Campania, quindi è una questione che va discussa dal nazionale. Noi non possiamo, allo stato, fare alcuna fuga in avanti». Punto e chiuso.

CONFRONTO TRA IL LEGHISTA DREOSTO E RIZZETTO (FDI) PER GARANTIRE UNA LEGISLATURA IN PIÙ AL GOVERNATORE

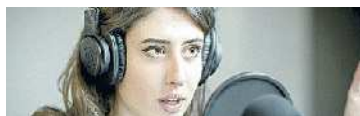
DIVERSITÀ

Ieri il leghista Dreosto ha sfoderato nuovamente lo Spadone. «La presidente Meloni nella conferenza stampa - ha spiegato - ha avanzato l'idea di una possibile iniziativa legislativa per armonizzare il terzo mandato a livello nazionale, un'ipotesi che potrebbe aprire una discussione. Tuttavia, è importante ribadire che il Friuli Venezia Giulia è una regione a statuto speciale, con un'autonomia che non è un privilegio, ma risultato di battaglie e conquiste storiche. Abbiamo sempre dimostrato di essere in grado di autogovernarci con responsabilità e competenza affrancandoci dal centralismo romano. I cittadini friulani e giuliani sono persone pienamente consapevoli e competenti, e sono perfettamente in grado di decidere in autonomia chi deve rappresentarli, senza dover subire imposizioni dall'alto. Francamente non capisco tutta questa paura di dare ai cittadini più libertà di scelta. A maggior ragione se si guarda ai risultati raggiunti dall'amministrazione regionale in questi anni, con un bilancio passato da 4.1 miliardi del 2018 ai 6.2 dell'ultima legge di stabilità votata a dicembre, con l'aumento della produzione, del turismo e dell'occupazione». Poi la stoccata. «Per questi motivi - ha concluso Dreosto - sorprende che si facciano calcoli opportunisti per posizioni e ruoli, invece che guardare al bene della regione».

L'affondo, diretto al cuore di FdI, ha una matrice chiara. Anche in Friuli Venezia Giulia, infatti, Fratelli d'Italia ha l'ambizione di portare a casa per il prossimo rinnovo fra tre anni e mezzo, un proprio candidato presidente. Sarebbe la prima volta. Difficile pensare, invece, che con la possibilità di avere a disposizione ancora una cartuccia da sparare, Massimiliano Fedriga si possa fare da parte. In maggioranza comunque la Lega è rimasta da sola: con FdI si è schierata pure Forza Italia. Per ora il governatore tira dritto per la sua strada senza cercare strappi, ma fonti a lui vicine spiegano che - anche se l'argomento non è sul tavolo - nel caso in cui gli sgambetti interni si facessero più pesanti, avrebbe già pensato di dimettersi prima dei due anni e mezzo di mandato, potendo così ripresentarsi. E lui credibilità e voti li ha. C'è solo un problema: lo statuto spiega che non bastano le dimissioni, serve la sfiducia. Ma Lega, la sua Civica e "l'aiuto" delle opposizioni sarebbe più che sufficiente per salutare.

**Loris Del Frate**



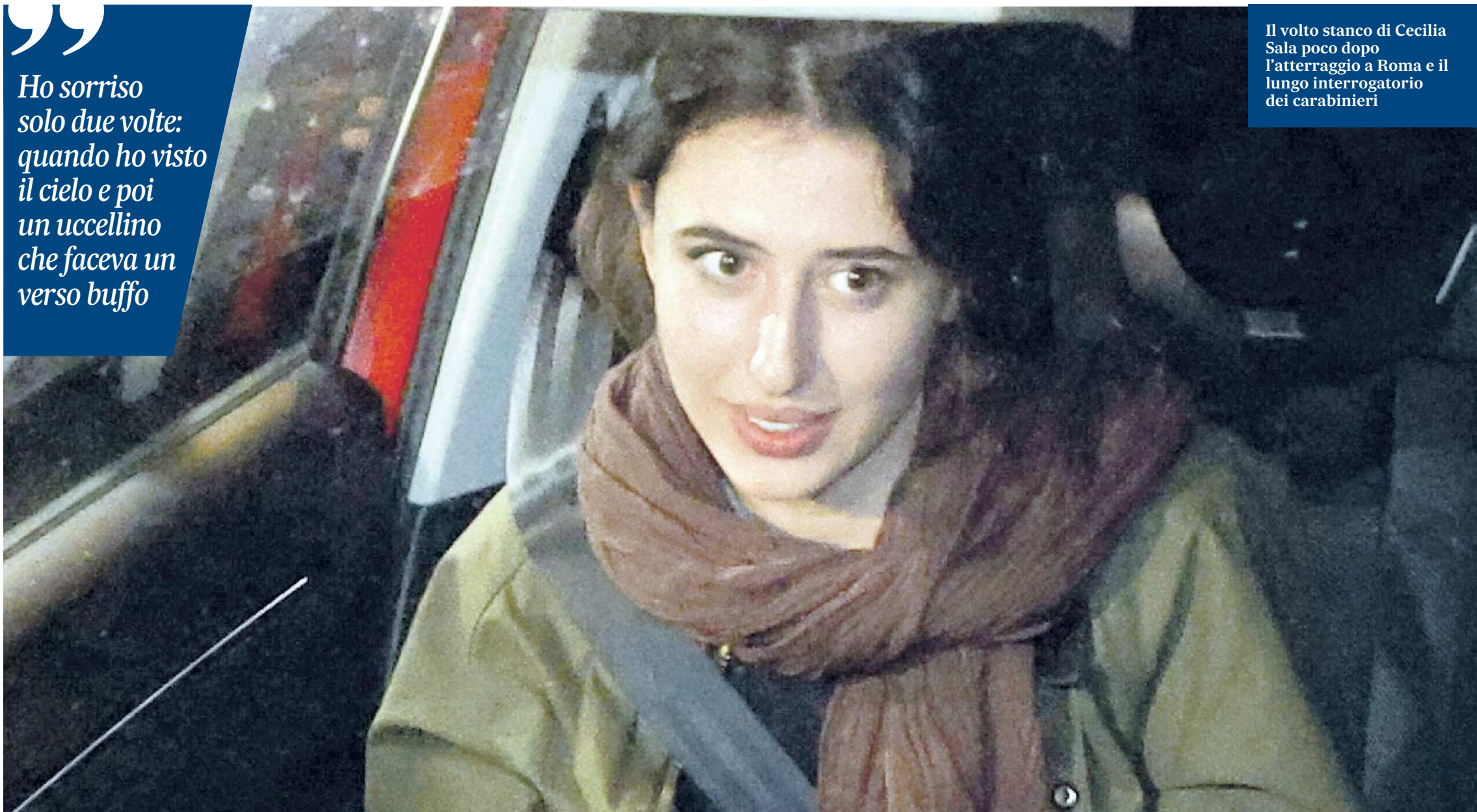
TERZO MANDATO Da sinistra, Massimiliano Fedriga, Matteo Salvini e Marco Dreosto in piazza a Pordenone

La liberazione di Cecilia Sala

*Ho sorriso solo due volte: quando ho visto il cielo e poi un uccellino che faceva un verso buffo*

Il volto stanco di Cecilia Sala poco dopo l'atterraggio a Roma e il lungo interrogatorio dei carabinieri

# «In cella credevo di non farcela Per non impazzire contavo le dita»

▸Cecilia Sala racconta nel suo podcast l'incubo dei venti giorni trascorsi in isolamento nel carcere-lager di Teheran

▸Il timore di restare in trappola molto più a lungo: «Credevo che l'annuncio della liberazione fosse solo un trucco»

IL RACCONTO

ROMA «Ho avuto paura per la mia vita. Quando pensi di essere accusata di qualcosa di molto grave in un Paese dove ci sono punizioni definitive, hai paura anche di quello. Te lo sogni, poi sei poco lucida, non ti fidi della tua memoria se non dormi». Cecilia Sala ha raccontato nel suo podcast "Stories" di Chora News l'incubo dei 20 giorni trascorsi in una cella di isolamento del carcere di Evin, a Teheran, in cui è stata reclusa senza che le fosse spiegato il motivo. Le mancava il cielo, l'orizzonte, la luce del sole, parlare con le persone, leggere un libro. «Il silenzio è un altro nemico», ha confessato. Era in un tale stato di alienazione che non riusciva ad avere la percezione del tempo che passava e, per tenersi viva, contava le dita delle mani. Intervistata dal suo direttore Mario Calabresi, ha ripercorso passo dopo passo, dall'arresto fino alla liberazione, la sua prigionia, durante la quale - ha specificato - «non è stata minacciata la mia incolumità fisicamente».

«SAPEVO CHE ERA STATO ARRESTATO UN IRANIANO IN ITALIA E HO PENSATO VOLESSERO USARMI PER UNO SCAMBIO, ANCHE SE ERA MOLTO DIFFICILE»

## L'ISOLAMENTO

«L'Iran era il Paese dove più volevo tornare, dove c'erano le persone a cui più mi sono affezionata - ha spiegato Cecilia - È molto difficile avere un visto per l'Iran ed ero molto felice di averlo ottenuto prima di questa partenza». Il destino, a volte, può essere beffardo, ma al contempo riservare delle sorprese inaspettate. «Ho trovato miracoloso che l'intervista che avevo fatto il giorno prima di essere arrestata fosse a Zeinab, una comica della "stand up comedian" più famosa di Teheran, e che proprio il giorno prima avessimo parlato di come si sta in una cella di isolamento. E lei mi aveva raccontato che era riuscita a ridere ogni tanto, persino in una cella di isolamento, che le erano venuti in mente degli sketch, delle battute persino lì dentro. Pensare alla sua forza è stato per me di grande aiuto nei giorni successivi». Così, nonostante tutto, Sala è riuscita a sorridere due volte. «La prima volta che ho visto il cielo e poi quando c'era un uccellino che faceva un verso buffo». Per rimanere ancorata alla realtà e «provare a scandire le ore», cercava di darsi dei piccoli obiettivi: come la possibilità di essere portata in cortile, anche se c'era il filo spinato e le telecamere puntate su di lei. «L'isolamento è la tua testa - ha spiegato a Calabresi - A un certo punto mi sono ritrovata, ad esempio, a contare i giorni, a contare le dita, a leggere gli ingredienti del pane che erano l'unica cosa in inglese. Ho fatto previsioni anche molto negative su quale sarebbe potuto essere il mio destino lì dentro. Ma non ho mai pensato che sarei stata liberata così presto. Le condizioni erano veramente complicate, era davvero difficile tirarmi fuori in 21 giorni. Ci sono persone che sono lì da moltissimo tempo. Avevo letto la notizia poco prima che c'era stato un arresto in Italia (di un iraniano, ndr) e ho pensato tra le ipotesi che potesse essere quello il motivo del mio arresto, che potesse esserci l'intenzione di usarmi e pensavo che fosse uno scambio molto difficile».

«Quando non hai nulla da fare non ti stanchi, quindi non hai sonno e non dormi. E già lì dentro un'ora, sembra una settimana. E se non dormi e devi riempirne 24 ore, è più faticoso. E la cosa che più volevo era un libro». Ma neanche quello è stato concesso alla giornalista, almeno fino a un giorno prima che venisse liberata. «Avevo chiesto il Corano perché pensavo che fosse l'unico libro in inglese che potessero avere dentro una prigione di massima sicurezza della Repubblica islamica e non mi è stato dato. Per giunta io non vedo senza le lenti e gli occhiali non me li hanno mai dati fino agli ultimi giorni. Perché sono pericolosi, perché puoi usarli per tagliarti. Non ho potuto scrivere, non ho potuto avere una biro per lo stesso motivo, perché si può trasformare in un'arma». L'aspetto positivo, volendone trovare uno, è che «considero la cucina persiana favolosa: mangiavo tanto riso, c'erano delle lenticchie nel riso, della carne. Il problema non è stato mangiare, è stato dormire».

## LA PRIMA NOTTE LIBERA

Anche la prima notte in cui è tornata a casa, a Roma, non è riuscita a dormire. Ma questa volta per una ragione diversa. «Non ho dormito per l'eccitazione, per la gioia, perché volevo stare all'aperto, volevo aprire la finestra, sentire la musica. Le notti precedenti non dormivo per l'angoscia. Mi sono detta che non ci sarebbe stata più una giornata della mia vita in cui non sarei stata all'aria aperta almeno per un po'». Quando il direttore di Chora News le ha chiesto cosa le fosse mancato di più in questi giorni, Cecilia non ha avuto esitazioni: «Daniele, il mio compa-

# Nuova casa e braccialetto elettronico La mossa di Abedini per i domiciliari

LA RICHIESTA

ROMA Una nuova casa, affittata dal suo avvocato e non più di proprietà del Consolato iraniano, la disponibilità a indossare il braccialetto elettronico, la rinuncia alle uscite per andare a fare la spesa. Mohammad Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano fermato a Malpensa su richiesta degli Stati Uniti, che lo accusano di aver fornito tecnologia per droni ai militari iraniani, propone nuove condizioni per cercare di ottenere gli arresti domiciliari.

## LA REPLICA

Nella memoria integrativa all'istanza che era stata depositata a fine anno dal suo legale, l'avvocato Alfredo De Francesco, come replica alle osservazioni relative al parere negativo dato dalla Procura generale, viene sottolineato che Abedini potrebbe trascorrere il periodo di domiciliari in una casa in via Washington, del quale sono state allegate le fotografie, che è stato preso in affitto privatamente. L'abitazione precedente, nella stessa zona della città, non era stata considerata idonea, perché faceva parte dell'orbita del Consolato iraniano. Lo straniero ha anche rinunciato ad avere una governante e alla richiesta di poter uscire per fare la spesa: il legale, che oggi andrà insieme all'ambasciatore iraniano a trovare il suo assistito in carcere, ha fatto sapere che è stata trovata una diversa soluzione. All'istanza il procuratore generale dovrebbe replicare in aula la settimana prossima. L'udienza dovrebbe essere pubblica. Restano invece in Procura i dispositivi - computer, smartphone e chiavette - sequestrati ad Abedini a Malpensa, al momento dell'arresto. Intanto il procuratore Marcello Viola ha aperto un fascicolo senza titolo di reato e senza indagati che potrebbe essere funzionale a una richiesta rogatoriale di acquisizione del materiale con informazioni potenzialmente preziose per gli Stati Uniti.

Mohammad Abedini

MODIFICATE LE CONDIZIONI INSERITE NELL'ISTANZA DEL SUO AVVOCATO: «RINUNCIA ANCHE A FARE LA SPESA»

## L'ATTESA

La richiesta di estradizione da parte degli Usa, invece, non è ancora arrivata. Mancano anche gli atti da Boston a supporto del mandato di cattura. E si deve attendere anche per la richiesta di revoca della misura e l'eventuale liberazione da parte del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, strada probabile dopo il ritorno in Italia di Cecilia Sala. «Abbiamo un trattato di estradizione con gli Stati Uniti, però non sono ancora arrivati gli atti relativi alla richiesta e quindi attendiamo. Sarà valutata

## La ricostruzione

*Cosa mi è mancato di più in cella? Daniele, il mio compagno, e un libro*

*Quando mi hanno liberata mi sono sentita in colpa per la mia compagna che restava là*

*Non ho dormito per la gioia quando sono tornata a casa, non come le notti prima per l'angoscia*

# Inchiesta della procura Sul tavolo le ipotesi di sequestro e tortura

▶Ai magistrati l'informativa del Ros che hanno sentito la reporter. Nel tragitto per Evin la 29enne è stata bendata, poi interrogata di continuo: «Sentivo le urla dei detenuti»

**L'INDAGINE**

ROMA Un fascicolo sull'arresto e la detenzione a Teheran di Cecilia Sala è già stato aperto. Al momento il procuratore di Roma Francesco Lo Voi non ha ipotizzato alcun reato, ma ieri mattina, dopo avere ricevuto l'informativa degli uomini del Ros, che sono tornati negli uffici di piazzale Clodio anche nel primo pomeriggio, e avere acquisito il verbale della giornalista detenuta nel carcere di Evil per 20 giorni, ha avviato un'inchiesta. Si valuta ogni ipotesi, dai maltrattamenti al sequestro di persona, fino alla tortura. Ma prima di definire il reato, saranno necessari altri approfondimenti, anche con le autorità iraniane. E sarà indispensabile porre altre domande a Caecilia Sala,

**SARANNO NECESSARI ACCERTAMENTI CON LE AUTORITÀ IRANIANE IL SOSPETTO CHE LA 29ENNE ABBIA FATTO DOMANDE "SCOMODE"**

che potrebbe risentita tra oggi e domani. Cecilia ha riferito ai militari del Ros, che hanno raccolto per tre ore la sua testimonianza dopo l'atterraggio a Ciampino, del suo arresto in albergo. Bendata, prima sarebbe stata portata in un posto ignoto e poi nella prigione di Evil, dove nelle prime due settimane è stata interrogata quasi ogni giorno e costretta a firmare un verbale in lingua farsi. A verbale ha aggiunto: «Mentre ero in cella di isolamento, sentivo le urla degli altri detenuti che venivano torturati. Ero terrorizzata». Il suo arresto è ovviamente posto, anche dalla stessa giornalista, in correlazione con quello di Mohamed Abdeini, fermato a Malpensa il 16 dicembre e detenuto a Opera. L'ingegnere iraniano, accusato dagli Usa di avere sostenuto i terroristi, presto potrebbe tornare libero. Tuttavia si cercano altri elementi sull'arresto e la detenzione della ventinovenne italiana.

**LE INDAGINI**

Le autorità islamiche hanno motivato la misura con una presunta violazione delle leggi della Repubblica islamica dell'Iran. E adesso gli inquirenti stanno cercando di capire se Cecilia, a Teheran con un visto giornalistico, abbia incontrato qualcuno, non previsto nel calendario degli incontri ufficiali organizzati dal regime. O ancora se, intervistando alcuni personaggi, abbia insistito con "domande non gradite". Visto che non solo gli incontri, ma anche gli interpreti sono suggeriti dal governo. Uno dei casi potrebbe essere quello con Zeinab Mousavi, arrestata come dissidente ma poi liberata e oggi figura pubblica che ha un grande seguito e che il governo sembra non contrastare più.

**LA TESTIMONIANZA**

«Avevo chiesto assorbenti e altri prodotti per l'igiene intima, non mi sono mai stati portati», ha detto tra le altre cose a verbale Cecilia, che aveva già riferito come per quasi tutto il tempio abbia dormito solo stesa su una coperta «Mi hanno portato in un altro posto prima di portarmi dove poi sono stata per i 21 giorni. E ho capito dalle prime domande che non sarebbe stata una cosa breve. Conosco quel carcere, non c'ero mai stata ma so come è fatto, quanto è grande, dov'è. E ho capito dal percorso, che ho fatto all'interno che ero dentro un carcere grande. Dal percorso che ho fatto in auto mi sono resa conto che ero dentro la città e poteva essere soltanto quello».

**«AVEVO SEMPRE GLI STESSI ABITI HO CHIESTO PRODOTTI PER L'IGIENE INTIMA MA NON MI SONO MAI STATI PORTATI»**

«Ho avuto sempre, quasi sempre, gli stessi vestiti per tutta la durata della detenzione. La luce era sempre accesa, era un problema dormire. Avevo chiesto una mascherina o qualcosa per coprire gli occhi, non mi è stata mai portata», ha ripetuto nell'intervista di ieri a Mario Calabresi.

Ma nel podcast per Chora Media ha anche sottolineato: «Ovviamente c'è un'indagine in corso ci sono tante cose che non posso dire in questo momento e anche per rispetto del lavoro che stanno facendo le persone che mi hanno portata via di lì». Poi alcuni dettagli sul trattamento che le è stato riservato: «Volevo prendere appunti per ricordare quello che mi stava accadendo, non mi è stato concesso.

**LE ACCUSE**

Le accuse che le venivano mosse non sono state chiare neppure per lei, che però aveva subito messo i correlazione il suo arresto con quello di Abedini. «Per le prime due settimane mi interrogavano tutti i giorni - ha detto la giornalista - Magari qualcosa che volevano veramente sapere, magari qualcosa che servisse soltanto a confondermi. Insomma, io ho preso in considerazione di essere accusata di cose di reati come ad esempio... loro lo chiamano pubblicità contro la Repubblica islamica è, per esempio, il reato che è stato contestato a Nilufar Hamadi, la giornalista che diede la notizia della morte di Massa Mini nel 2022, e ho preso in considerazione anche di essere di essere accusata di cose molto più gravi. Quando ho chiesto, mi hanno detto che ero accusata di tanti azioni illecite compiute in tanti luoghi diversi».

**Valentina Errante**



**20**
I lunghi giorni di detenzione di Sala nel carcere di Evin a Teheran

**IL PRIMO POST SULLA PAGINA SOCIAL**

Su X l'abbraccio a Ciampino col compagno Daniele:«Ho la fotografia più bella della mia vita»

**È comparso un murale a Venafro, in Molise, che celebra la liberazione di Cecilia Sala. Nell'opera la giornalista è sul dorso di una rondine che stringe nel becco delle chiavi**

gno, sa mettere insieme i miei pezzi in tutte le situazioni. Anche adesso è così. E poi un libro, finché non l'ho avuto». Gli ultimi giorni, infatti, i carcerieri della Sala le hanno portato "Kafka sulla spiaggia" dello scrittore giapponese Haruki Murakami. «E ho pensato: "caspita, Kafka! Non il massimo in una cella di isolamento". Ovviamente non è un libro su Kafka. Però è triste e pieno di sesso, cosa che non mi sarei aspettata di ricevere da una prigione della Repubblica islamica».

Oltre alla lettura, ciò che ha aiutato la 29enne a sopravvivere è stato comunicare con la compagna di cella (un'oppositrice al regime) nella quale l'avevano trasferita gli ultimi giorni di detenzione. «Riuscivamo a comunicare a gesti, a coccole, ad abbracci, a sorrisi, a risate. Avevamo dei giochi semplici per tenerci allegre o impegnate. L'abbraccio con lei è stato molto potente, prima di andare via». Quando hanno avvisato Cecilia che sarebbe stata liberata, non ci ha creduto fino a che non è arrivata all'aeroporto di Teheran, pensava fosse un «trucco». Poi ha trattenuto la gioia per rispetto della sua compagna che restava lì e «sarebbe stata di nuovo sola come lo ero stata io per tanti giorni». «Ho provato un po' del senso di colpa dei fortunati - ha confessato la giornalista - Ma non avrei voluto passare un secondo di più a Teheran una volta uscita dal carcere. Anche se io continuo ad amare l'Iran. Amo le donne iraniane che indossano fieramente il velo, ma non per questo vogliono che esista qualcuno che punisca quelle che non lo fanno. Ora che sono qui, al sicuro, è aumentata la nostalgia per loro».

**Valeria Di Corrado**



**Biglietti e fiori in arrivo ieri a casa di Cecilia Sala**

secondo le procedure», ha detto il Guardasigilli. E ancora: «Stiamo valutando con le carte che abbiamo e ci affidiamo al giudizio della Corte» ha aggiunto il ministro, sottolineando che è «prematuro» al momento parlare di domiciliari e braccialetto elettronico: «È fissata un'udienza e le carte dall'America non sono ancora arrivate». Quando ad un collegamento tra Abedini e Sala, il Guardasigilli ha risposto che si tratta di «due vicende parallele, ma non congiunte. Due cose diverse, tanto è vero che io come ministro della Giustizia non ho mai partecipato alle vicende che riguardavano la liberazione e di Cecilia Sala». Ieri ha parlato dell'ingegnere iraniano anche la premier Giorgia Meloni: «Il caso è al vaglio del ministero della Giustizia, c'è un vaglio tecnico e politico, e secondo il trattato con gli Stati Uniti. È una vicenda che bisogna continuare a discutere con gli amici americani. Le interlocuzioni ci sono e ci saranno: il lavoro è ancora complesso, non è terminato».

**Michela Allegri**

Il conflitto a Est

# Zelensky, blitz da Meloni: aiutami con Donald e Ue Berlino: missili per Kiev

▶Il presidente ucraino anticipa la visita e viene ricevuto a Palazzo Chigi dalla premier
Oggi l'incontro con Mattarella. Da Ramstein confermato il sostegno per i sistemi di difesa

IL PUNTO

**ROMA** «Come è andata?». Il corteo di Volodymyr Zelensky arriva a sirene spiegate a Palazzo Chigi alle sette e mezzo di sera. Nel cortile Giorgia Meloni attende col picchetto d'onore il presidente ucraino. Visita lampo, come il colloquio a tu per tu con la premier italiana. Che il leader in mimetica ha cercato con insistenza, una volta informato che Joe Biden sarebbe stato nella Capitale oggi, un ultimo giro di valzer prima di lasciare la scena, la visita da papa Francesco. Invece ha dato forfait, il presidente americano sull'uscio, costretto a fare i conti con la California martoriata dagli incendi. L'ucraino insiste, cerca il vis-a-vis con uno dei pochi leader europei in grado di mediare. Con chi? Con Donald Trump, ovviamente. Glielo chiede esplicitamente. «Come è andata?». Sa che Meloni ha visto Trump a Mar-a-Lago, blitz in aereo e cena insieme nella residenza in Florida del Tycoon sabato sera. Sa che, nei colloqui informali, il repubblicano l'ha messa

**IL LEADER IN MIMETICA CHIEDE ALL'ALLEATA DI MEDIARE CON ORBAN E IL TYCOON A FINE GENNAIO KELLOG IN VISITA A ROMA**

al corrente dei suoi piani. *Peace through strenght*. La pace con la forza.

Un jingle che Zelensky ha fatto suo ma non promette bene per la "vittoria" che continua a promettere ai suoi compatrioti. Trump vuole chiudere in fretta. Appaltare all'Europa soprattutto le garanzie di sicurezza per Kiev. Considera inservibile, come del resto buona parte dei Paesi europei, Italia inclusa, l'offerta di entrare nella Nato al Paese aggredito e ancora in guerra con Putin. «Mi serve il tuo aiuto» è il senso dell'appello scandito a Meloni dal presidente in mimetica reduce dal vertice dei Paesi alleati a Ramstein, nella base americana in Germania, dove è presente il ministro della Difesa Guido Crosetto e l'ucraino ottiene un ultimo aiuto concreto. Missili per la difesa aerea, batterie a tutela delle città. Soprattutto munizioni di cui la fanteria ucraina è drammaticamente a corto e infatti ovunque nel Donbass i russi guadagnano posizioni. Appare consumato, visibilmente preoccupato Zelensky agli occhi di Meloni. Palazzo Chigi tiene sotto traccia fino all'ultimo l'incontro. Sa che la posta in gioco della tappa romana è politica. Il capo della resistenza ha bisogno di Trump, di una mediazione europea con il repubblicano determinato a chiudere i conti nei prossimi mesi con la guerra ai confini europei, ammesso che Putin sia della stessa idea. E una sponda la chiede esplicitamente anche in Europa. Teme che il muro issato dall'ungherese Viktor Orban si faccia più granitico, si allarghi ad altri Paesi Ue. Sa che nel Consiglio europeo basta un pollice verso di Budapest per frenare nuovi aiuti a Kiev. Ha visto Meloni farsi tramite con l'ungherese altre volte, una in particolare, che ricorda a Palazzo Chigi. Quando la leader italiana si è chiusa in una stanza dell'Europa Building di Bruxelles con Orban e lo ha portato a miti consigli, sbloccando un pacchetto da 50 miliardi di euro per Kiev. La premier acconsente all'incontro romano. Senza troppe photo opportunity, che di questi tempi pagano poco per chi punta sulla nuova era a Washington. Rivendica la coerenza del governo, che prima di Natale ha licenziato il decimo pacchetto di armi. Con una postilla scandita da Crosetto in Cdm: «Ci auguriamo che sia l'ultimo». Torna sulla "fatica" dell'opinione pubblica che morde anche in Italia, come nel resto d'Europa. Si salutano e promettono di rivedersi presto, Meloni e Zelensky.

**LA NUOVA VISITA DEL LEADER UCRAINO**

Nella foto sotto, il Volodymyr Zelenskycon Giorgia Meloni davanti al picchetto d'onore ieri a Palazzo Chigi. Dall'inizio della guerra il presidente ucraino è venuto più di una volta a Roma, l'ultima era stata lo scorso ottobre

### LA VISITA AL COLLE

Le note a chiusura del vertice lampo riaffermano l'asse Roma-Kiev. La premier esprime «solidarietà per le vittime dei bombardamenti russi» e torna sul «sostegno a 360 gradi che l'Italia assicura e continuerà ad assicurare alla legittima difesa dell'Ucraina e al popolo ucraino». In mattinata, rispondendo a un cronista russo in conferenza stampa, Meloni ha allungato un'altra mano al presidente in guerra: «Siamo per la pace, alle condizioni dell'Ucraina». A fine gennaio, poco dopo l'Inauguration Day di Trump, atterrerà a Roma l'inviato speciale per Kiev della nuova amministrazione Usa, il generale Keith Kellog, per entrare nei dettagli della road map che può portare alla tregua. Zelensky si dice "grato all'Italia per l'incrollabile sostegno". Stamattina vedrà Sergio Mattarella al Quirinale.

**Francesco Bechis**



## Dopo 2 anni il Libano ha un presidente: ok da Israele

**PRESIDENTE** Joseph Aoun

L'ELEZIONE

**ROMA** Dopo più di due anni di vuoto istituzionale e mentre l'esercito israeliano occupa ancora parte del sud del Paese, il Libano ha un nuovo presidente della Repubblica: il 60enne generale Joseph Aoun, cristiano maronita, per anni capo dell'esercito libanese, uomo considerato vicino agli Stati Uniti e non ostile allo Stato ebraico, è stato eletto dal parlamento con 99 voti su 128 al secondo turno della 13ma seduta parlamentare.

L'esito del voto, a cui hanno partecipato anche i deputati di Hezbollah, era stato in larga parte annunciato. Soprattutto alla luce dei clamorosi recenti stravolgimenti regionali che hanno di fatto determinato la sconfitta di tutto il fronte filo-iraniano a favore dell'asse americano-israeliano: l'indebolimento significativo di Hezbollah e del suo alleato iraniano nella guerra con Israele; e la dissoluzione, nella vicina Siria, del potere incarnato da mezzo secolo dalla famiglia Assad, per decenni dominante in Libano e alleata proprio della Repubblica islamica e del movimento sciita libanese. Israele è stato il primo Paese della regione a felicitarsi dell'elezione di Aoun. Il ministro degli Esteri Gideon Saar ha auspicato che questo sviluppo contribuisca alla «stabilità» e alle «buone relazioni tra Paesi vicini».



# L'Iran rilancia sul nucleare e per il dialogo con gli Usa cerca la mediazione italiana

IL RETROSCENA

Un lavoro complesso. Una triangolazione tra Iran, Italia e Stati Uniti su cui il governo preferisce mantenere il massimo riserbo. Giorgia Meloni ha descritto così l'operazione che ha portato alla liberazione di Cecilia Sala. I dettagli saranno forniti solo nelle sedi opportune. Ma ora la partita può giocarsi ora su un altro livello, quello del dialogo tra Teheran e l'Occidente. La Repubblica islamica è da tempo che lancia segnali al resto del mondo. Il presidente Masoud Pezeshkian, il "riformista" apprezzato da Ali Khamenei, è stato scelto dagli iraniani anche per il suo desiderio di dialogo con l'Occidente. E a Teheran sanno che con l'arrivo di Donald Trump le relazioni con Washington possono prendere una piega pericolosa. Nello staff repubblicano si fa sempre più forte l'idea di tornare alla "massima pressione". Benjamin Netanyahu, con il tycoon alla Casa Bianca, può avere una chance per colpire direttamente il cuore del programma nucleare iraniano. E il leader riformista non può permettersi passi falsi, soprattutto perché la pressione interna è forte, tra il malcontento che serpeggia e faide tra gli apparati.

**IL PRESIDENTE RIFORMISTA PEZESHKIAN TEME CHE TRUMP COLPISCA IL PROGRAMMA ATOMICO DI TEHERAN**

Il caso diplomatico con l'Italia non era utile a nessuno. Certamente non a Pezeshkian, visto che lunedì i funzionari iraniani si riuniranno a Ginevra con i delegati di Francia, Germania e Regno Unito proprio per discutere dei piani nucleari di Teheran. E anche se l'Organizzazione per l'energia atomica dell'Iran ha annunciato la costruzione di due nuove unità nella centrale di Bushehr, dal governo iraniano continuano ad arrivare segnali distensivi.

**IRAN** Masoud Pezeshkian, da luglio presidente

L'Italia non è mai stata un Paese ostile per la Repubblica islamica. E il ruolo del governo italiano adesso può trasformarsi in qualcosa di molto diverso: quello di ponte. Giorgia Meloni, con il blitz in Florida per incontrare Trump, ha aperto un canale diretto con il prossimo presidente degli Stati Uniti. Il suo rapporto personale con Elon Musk (che secondo alcune indiscrezioni, a novembre avrebbe incontrato l'ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite) può agevolare le relazioni tra Palazzo Chigi e la Casa Bianca. E non è un mistero che The Donald, pur legato da solida amicizia con Netanyahu, non sia propenso ad azioni di forza che possono incendiare il Medio Oriente. Un accordo sul nucleare è certamente in salita, ma con un Iran indebolito non è impossibile. E se l'Europa è da sempre interessata a una de-escalation con Teheran, l'Italia può diventare sempre più centrale, viste anche le frizioni tra Iran e Francia. Dopo che Emmanuel Macron ha parlato di un programma nucleare «vicino al punto di non ritorno» e ipotizzato nuove sanzioni, il ministero degli Esteri iraniano ha esortato Parigi a rivedere il suo approccio «non costruttivo». E una volta disinnescata la "mina" costruita con la detenzione di Sala nel carcere di Evin, è possibile che dall'Iran bussino alle porte di Palazzo Chigi e della Farnesina per convincere i partner europei e soprattutto il prossimo presidente Usa.

**TELEFONATA TRA MELONI E ERDOĞAN: LA PREMIER PUÒ GUIDARE IL PROCESSO PER TOGLIERE LE SANZIONI ALLA SIRIA**

### LA TURCHIA

A Roma il pragmatismo è di casa. E il lavoro parallelo degli apparati e della diplomazia personale di Meloni può essere decisivo. In Medio Oriente, i cambiamenti sono all'ordine del giorno. E nel rimescolamento delle carte, i protagonisti possono cambiare. Ieri anche il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha telefonato alla premier. E sulla Siria, Ankara ha lanciato un segnale proprio nei confronti di Roma: è l'Italia che può guidare il processo di revoca delle sanzioni.

**Lorenzo Vita**

Il risiko degli Usa

# Groenlandia, muro europeo «Difendiamo le democrazie»

▶Bruxelles abbandona la prudenza e risponde al presidente eletto. Il duplice messaggio di von der Leyen e Costa pubblicato su X, la piattaforma di Musk

LE RELAZIONI

PARIGI I capi dell'Europa scelgono la piattaforma del miglior amico di Donald Trump per inviargli una prima, chiara, risposta sull'intenzione di annettere la Groenlandia agli Stati Uniti d'America. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa hanno scritto su X di Elon Musk un duplice e identico messaggio: «L'Ue proteggerà sempre i nostri cittadini e l'integrità delle nostre democrazie e libertà. Ci auguriamo un impegno positivo con la prossima amministrazione statunitense, basato su valori comuni e interessi condivisi». Finora l'Europa era rimasta abbastanza prudente sulle velleità artiche espresse da Trump.

IL LEGAME

I toni dei vertici Ue restano comunque ancorati a una partnership transatlantica che Bruxelles non vuole in alcun modo vedere indebolita, anche se il doppio tweet europeo indica una sterzata verso una linea più ferma nei confronti di un alleato di cui ormai si conoscono intemperanze e imprevedibilità. «Gli Stati Uniti sono uno dei nostri partner più stretti e siamo impegnati a rafforzare il legame transatlantico. Per l'Ue è essenziale proteggere e rafforzare i nostri valori democratici fondamentali, rendere la nostra economia più competitiva e sostenibile, espandere la nostra rete globale di partenariati e investire maggiormente nella nostra sicurezza. In un mondo difficile, l'Europa e gli Stati Uniti sono più forti insieme», hanno scritto von der Leyen e Costa. Stessi toni alla riunione dei Rappresentanti Permanenti in Ue, la prima sotto la presidenza polacca, dove è emersa con nettezza la preoccupazione di diversi diplomatici sulla nuova amministrazione americana. Ieri mattina non è voluta entrare nella polemica ma aveva toni decisi anche la responsabile della politica estera dell'Unione europea, Kaja Kallas. «La Groenlandia fa parte della Danimarca, dobbiamo rispettare l'integrità territoriale e la sovranità della Groenlandia» ha detto ieri Kallas in un'intervista al francese Le Monde. Intanto, in attesa di approfondire le reali intenzioni del neo presidente americano la Danimarca comincia a organizzarsi.

**LA PREMIER DANESE HA TENUTO UNA RIUNIONE CON I LEADER POLITICI: «NON VOGLIAMO INTENSIFICARE UNA GUERRA A PAROLE»**

BRUXELLES Qui a fianco, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, 66 anni

IL VERTICE

Ieri la premier Mette Frederiksen ha convocato una sorta di riunione di crisi con tutti i leader politici. Il ministro degli Esteri Lars Lokke Rasmussen, ha parlato della necessità di «condividere le misure adottate dal governo negli ultimi giorni». I danesi puntano a gettare acqua sul fuoco e a evitare che si apra un fronte groenlandese, anche soltanto a livello diplomatico. «La Groenlandia è dei groenlandesi» ha detto la premier, ricordando nella stessa frase che gli Usa «sono i nostri più vicini alleati». «È positivo che ci sia un crescente interesse da parte americana per ciò che sta accadendo nel Nord Atlantico e nell'area artica - ha dichiarato con cautela Rasmussen - Ma questo deve avvenire in un modo che sia rispettoso nei confronti del popolo della Groenlandia». Il ministro ha tenuto a precisare che per il momento la Danimarca non fa fronte a «una crisi diplomatica» ma, ha aggiunto, questo non significa che «non potrebbe cominciarne una, se dalle parole si dovesse passare ai fatti». «Bisogna prendere Trump molto sul serio, ma non necessariamente in modo letterale e da parte nostra non c'è nessuna intenzione di intensificare una guerra a parole con un presidente che sta per entrare nell'ufficio ovale».

LE DOMANDE

Ancora più cauti nei confronti dell'alleato Trump gli inglesi, che ieri per bocca del ministro degli Esteri David Lammy hanno detto chiaro e tondo di «non volere condannare il nostro più stretto alleato»: «non è mio compito» ha aggiunto il ministro. Londra si è fatta comunque garante di Washington assicurando che le annessioni ipotizzate da Trump (oltre alla Groenlandia anche Panama); «non avverranno». Secondo Lammy, pure in passato molto critico nei confronti di Donald Trump, il neo presidente americano ha posto «domande legittime» sollevando «preoccupazioni in riferimento alla Russia e alla Cina nell'Artico che riguardano la sicurezza economica nazionale. Sappiamo fin dal primo mandato di Donald Trump che l'intensità dei suoi discorsi e l'imprevedibilità di ciò che dice possono talvolta essere destabilizzanti» ha aggiunto. «Siamo seri, ha detto Lammy alla BBC, «non ci sarà nessuna annessione, nessun paese della Nato è entrato in guerra da quando è stata creata l'alleanza».

**LA CAUTELA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE: «NON VOGLIAMO CONDANNARE IL NOSTRO ALLEATO. LE ANNESSIONI NON AVVERRANNO»**

Francesca Pierantozzi



## Il Cremlino: «Per noi l'Artico è strategico»

La bandiera della Groenlandia

L'AVVERTIMENTO

Un freddo polare soffia sulle relazioni internazionali. Dopo la mossa di Risiko paventata da Trump di attaccare la Groenlandia, ieri ha cominciato a schierare le sue armate anche il Cremlino. «L'Artico è una regione che rientra nei nostri interessi strategici e nazionali. Siamo e rimarremo presenti nel territorio Artico», ha affermato il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov. Precisando tuttavia che «siamo interessati a mantenere un'atmosfera di pace e stabilità e siamo pronti a cooperare con tutti i paesi per garantire la pace e la stabilità ovunque, incluso nell'Artico». Peskov non si è comunque lasciato sfuggire l'occasione di tirare in ballo anche il fronte caldo dell'Ucraina, impostando un paragone azzardato con le quattro regioni ucraine annesse da Mosca nel 2022 in seguito a referendum non riconosciuti da nessun paese estero: «Se si vuole parlare della necessità di prendere in considerazione la volontà dei popoli allora bisognerebbe ricordarsi di quella degli abitanti delle quattro nuove regioni della federazione Russia e dimostrare lo stesso rispetto per l'opinione della popolazione della Groenlandia». La Russia non ha mai nascosto l'interesse per la grande «terra verde». Oltre le materie prime che si trovano al largo delle sue coste e sotto la sua coltre di neve e ghiaccio, lo scioglimento dei ghiacci dovuto al cambiamento climatico rende ormai le rotte marittime che collegano l'Asia all'Europa sempre più navigabili.

Fr.Pie.



# Quanto costa la più grande isola del mondo?

▶In un primo bilancio, tra spese e prospettive di crescita, il territorio potrebbe valere circa 50 miliardi di dollari

LA MINACCIA

ROMA Donald Trump l'ha detto chiaramente, potrebbe usare la forza militare o quella economica per espandere gli Stati Uniti fino a inglobare la più grande isola del mondo, la Groenlandia, che diventerebbe lo Stato più vasto fra i 50 più uno degli Usa. Peccato che la Groenlandia sia territorio autonomo della Danimarca, membro dell'Ue, che conserva il controllo della sua politica estera e di difesa. In prospettiva, un referendum potrebbe regalare ai 56 mila abitanti, forti di un Pil pro capite di 57mila dollari, superiore alla media dell'Ue, la piena indipendenza in pochi anni. Ma non è escluso che gli Inuit, l'88 per cento della popolazione, siano in fondo propensi a farsi comprare. L'Economist la mette giù con il solito spirito da impero britannico, immaginando che Trump getti un po' di carne rossa davanti all'orso polare, simbolo della Groenlandia.

LA PROIEZIONE

E il settimanale politico-economico di Londra calcola quanto potrebbe costare a Trump, presidente Maga degli Stati Uniti, il "deal", l'affare, del secolo. Una prima stima, frutto di un bilancio tra costi, spese e prospettive di crescita nel futuro non proprio immediato, a partire dal dato attuale di 3 miliardi di dollari come Pil, porta la cifra a 50 miliardi di dollari. Sull'unghia. E, dice l'Economist, sarebbe pur sempre un affarone, certamente per l'America di Trump, forse anche per gli Inuit. A patto che non si facciano conquistare dal miraggio polare del guadagno facile e non slittino nella deriva della "corruzione".

I PRECEDENTI

L'Economist riporta i precedenti: l'acquisto della Louisiana da parte del grande presidente Thomas Jefferson nel 1803, un raddoppio netto delle dimensioni del Paese all'epoca. E 64 anni dopo, la mossa di William Seward, l'allora segretario di Stato americano, che si aggiudicò l'Alaska per 7.2 milioni di dollari, pari a 162 milioni di oggi. Più una stangata che una compravendita. Per di più sulla pelle e le spalle della Russia, che oggi, seriamente, interviene il giorno dopo le rivendicazioni di Trump sui ghiacci polari, affermando il proprio interesse strategico alla Groenlandia. Quasi un inizio di asta, con la Danimarca nella posizione più "politicamente corretta" di dire che però a decidere sul proprio destino devono essere i groenlandesi. Ma poi che cosa acquisterebbe l'America trumpiana, oltre al privilegio di fregiarsi del titolo di proprietaria della più grande isola del mondo?

**UN REFERENDUM POTREBBE REGALARE L'INDIPENDENZA AI 56MILA ABITANTI FORTI DI UN PIL PRO CAPITE DI 57MILA DOLLARI**

Kangaamiut, in Groenlandia

LE RISORSE

Un suolo e sottosuolo che ha potenzialmente la ricchezza di ben 43 minerali presenti sui 50 che sono considerati necessari per mandare avanti l'economia mondiale. In corso anche trivellazioni e perforazioni petrolifere e minerarie in 170 siti, rispetto ai 12 di appena un decennio fa, ma potrebbero essere di più se i groenlandesi decidessero di allargare le maglie delle concessioni. Ci sono anche i costi da mettere nel conto, ovviamente. Il governo danese versa 500 milioni di dollari l'anno per pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici, pari al 43 per cento della popolazione attiva (rispetto al 15 di quella in Europa). Un'azienda-Stato. L'avvenire è luminoso. L'Economist annota che i pozzi al largo della costa groenlandese potrebbero produrre 52 miliardi di barili di petrolio, ossia il 3 per cento delle riserve mondiali certificate su una stima del 2008. Inoltre, il riscaldamento globale per gli Inuit sarà altra manna dal cielo, perché negli ultimi tre anni si sono sciolti ghiacci su un'area vasta come tutto il Massachusetts e le nuove terre pian piano si aggiungono a quelle che potranno dar vita a una vera e propria "autostrada" del Nord, a corridoi di comunicazione che trasformerebbero l'isola in un hub fondamentale per le vie commerciali fra continenti. Già adesso ci sono basi militari, addirittura aerospaziali, che domani andrebbero ad arricchire il carnet. I 50 miliardi di dollari, in fondo, sono un buon prezzo. E allora non è strano vedere l'aereo di Trump sulla pista ghiacciata dell'aeroporto internazionale di Nuuk, nel nuovo Eldorado. Business is business.

**GLI USA DI TRUMP ACQUISTEREBBERO UN SOTTOSUOLO RICCO DI 43 MINERALI SUI 50 RITENUTI NECESSARI PER L'ECONOMIA MONDIALE**

Marco Ventura

# Rizzi, un super-poliziotto da Venezia ai servizi segreti

▶Il prefetto, "nipote d'arte", guiderà il Dis dopo le dimissioni di Elisabetta Belloni
Una lunga carriera, dalla Mobile lagunare alle indagini sull'omicidio Biagi e l'Olgiata

IL PERSONAGGIO

ROMA Il suo nome è legato alle indagini sull'omicidio di Marco Biagi, ma anche alla soluzione del "cold case" delitto dell'Olgiata. A Venezia, invece, è stato capo della Mobile oltre 20 anni fa e, in realtà, pur girando l'Italia per servizio e scalando le gerarchie della polizia, è sempre rimasto con il cuore legato alla terraferma. Ne ha fatta molta di strada da allora, Vittorio Rizzi. Il prefetto, bolognese di nascita, che ieri ha ricevuto in via ufficiale l'incarico di nuovo capo del Dis, il dipartimento che guida i servizi di intelligence italiani.

Sessantacinque anni, già vicedirettore Aisi (l'Agenzia per la sicurezza interna), Rizzi succede a Elisabetta Belloni, che lascerà l'incarico di vertice degli 007 italiani dal 15 gennaio. E proprio come l'ambasciatrice, anche Rizzi gode di una stima bipartisan. Nominato prefetto nel 2016 dal governo di centrosinistra di Matteo Renzi – che un anno prima lo aveva indicato a capo della sicurezza di Palazzo Chigi –, gode da anni dell'apprezzamento del sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano. E anche Giorgia Meloni ieri lo ha definito «un funzionario dello Stato di prim'ordine». E forse non potrebbe che essere così, dopo una carriera «assolutamente prestigiosa» (parole ancora della premier) quasi quarantennale tutta interna alla polizia di Stato. Che lo ha portato a dirigere tre squadre mobili (Venezia, Milano e Roma) e una questura (quella de L'Aquila), dopo aver coordinato a Bologna nei primi anni duemila il gruppo di indagine sulla morte di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Nuove brigate rosse.

Nipote "d'arte", Rizzi: lo zio, Vincenzo Parisi, fu capo della polizia negli anni delle stragi di mafia. Due lauree, in giurisprudenza alla Federico II di Napoli e in scienze delle pubbliche amministrazioni a Catania, Rizzi entra in polizia nell'89, come funzionario addetto alla sala operativa della questura di Roma. È l'inizio di un lungo percorso nel settore investigativo, alla "scuola" di Gianni De Gennaro e Antonio Manganelli. Presto diventa funzionario del Servizio centrale operativo (Sco) del Dipartimento della pubblica sicurezza, dove è responsabile della sezione criminalità economica ed informatica. E dove guida diverse indagini internazionali, condotte in tandem con le agenzie d'intelligence di tutta Europa. Un'esperienza che gli tornerà utile, in futuro.

Tra il '97 e il 2012 Rizzi è a capo delle squadre mobili di Venezia, Milano e Roma, dove appunto incastrerà l'assassino della contessa Alberica Filo della Torre. Promosso dirigente superiore, a luglio 2012 Rizzi è direttore del Servizio di Polizia stradale. Poi questore dell'Aquila, nel 2013. E due anni dopo, al vertice dell'Ispettorato di Pubblica sicurezza di Palazzo Chigi, per poi passare alla Direzione centrale anticrimine. Nel 2019 la nomina a vicecapo della Polizia e direttore centrale della Polizia Criminale. A settembre dello scorso anno, infine, l'approdo all'Aisi, con l'incarico di vicedirettore.

### L'ELOGIO DELL'AI

Poliziotto «moderno», lo definisce qualcuno, per l'importanza che ha sempre attribuito alle nuove tecnologie nell'ambito della sicurezza. Dai computer quantici di cui fu tra i primi a parlare, in polizia, fino all'intelligenza artificiale, tema di cui l'ex vice capo vicario della polizia ha discusso in uno dei suoi ultimi interventi pubblici (dicendosi favorevole all'integrazione dell'Ai nei sistemi di indagine, pur con certi paletti).

Chi in questi anni ha lavorato con lui, da destra a sinistra, ieri si è complimentato per la nomina: auguri di buon lavoro sono arrivati – tra gli altri – dal governatore del Veneto Luca Zaia alla deputata di Italia viva Maria Elena Boschi. A sostituire Rizzi come numero due dell'Aisi, intanto, arriva il capo di Stato Maggiore della guardia di Finanza, Leandro Cuzzocrea.

**Andrea Bulleri**



GLI AUGURI DI ZAIA E BRUGNARO A Vittorio Rizzi, già capo della Squadra Mobile di Venezia dal 1997 al 2002 e "mestrino acquisito" gli auguri, tra gli altri del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore del Veneto Luca Zaia

## CHI È

### 1 L'esordio in Polizia

Vittorio Rizzi entra nella Polizia di Stato all'età di 30 anni, il primo incarico è alla Questura di Roma, quindi una lunga serie di incarichi investigativi nazionali (anche a Venezia) e internazionali

### 2 La vice direzione

Dopo aver diretto, tra l'altro, le squadre mobili di Venezia, Milano, Roma e la Polizia stradale, Rizzi viene nominato vicecapo della Polizia e direttore della Criminalpol

### 3 Ai vertici degli 007

Lo scorso agosto il governo Meloni nomina Rizzi vicedirettore dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna. Ieri in Consiglio dei ministri l'investitura a capo del Dis.

## Treviso

### Addio a Mangilli (Pri) ex assessore regionale

**TREVISO Addio all'ex assessore regionale Vittorio Guillion Mangilli. Lo storico esponente del Partito Repubblicano di Treviso è morto a 81 anni. Figlio del francese Albert Guillion e della contessa Maria Vittoria Winspeare Guicciardi, tra gli anni '80 e '90 il trevigiano fu a lungo vicepresidente del Consiglio regionale, dove guidò anche le commissioni Prima e Quinta, nonché titolare della delega al Bilancio nella Giunta veneta. Oltre che segretario provinciale del Pri, e consigliere comunale nella sua Montebelluna, il politico è stato pure imprenditore agricolo e televisivo. Mangilli era il suocero dell'industriale del caffè Massimo Zanetti.**

L'incendio in California

Vigili del fuoco impotenti davanti all'avanzata delle fiamme che hanno avvolto una delle ville nei sobborghi di Los Angeles

# Los Angeles, è un'apocalisse In cenere Sunset Boulevard accuse al governatore dem

▶Almeno 5 morti, 180 mila sfollati, migliaia di abitazioni distrutte: i roghi lambiscono la scritta Hollywood. Idranti a secco, Trump accusa Newsom: colpa delle sue politiche green

IL DISASTRO

*da New York*

Le fiamme che da giorni avvolgono Los Angeles sono forse l'immagine scioccante e reale di quello che i cambiamenti climatici stanno facendo al nostro pianeta. E infatti questa volta il fumo e la devastazione, l'aria irrespirabile, il cielo rosso post-apocalittico e le strade vuote, arrivano a insidiare Hollywood, il simbolo della ricchezza, del potere, della bellezza più importante degli ultimi cento anni. Sunset Boulevard, «il viale del tramonto» di Billy Wilder che attraversa i quartieri di Hollywood e Beverly Hills, è completamente distrutto, la stessa scritta Hollywood e la Walk of Fame sono a rischio, dopo che un nuovo incendio ha iniziato a espandersi nell'area ieri notte.

### RINVIATE LE NOMINATION

La data per la chiusura del voto per le nomination agli Oscar è stata spostata di due giorni e forse anche la cerimonia potrebbe subire dei cambiamenti. In questo momento ci sono almeno cinque morti, 180.000 persone evacuate, 95.000 persone senza corrente elettrica, case di persone comuni e ville di star e vip mangiate dai cinque fuochi che continuano a non essere domati e che accerchiano la città in tutte le direzioni. Anche 400 detenuti addestrati al controllo delle fiamme sono stati coinvolti nelle operazioni di soccorso.

### L'INCERTEZZA SULLE VITTIME

«Non sappiamo l'esatto numero dei morti, visto che non abbiamo ancora fatto ricerche nei quartieri colpiti dai fuochi», ha detto ieri Robert Luna, sceriffo della contea di Los Angeles. Il costo dei danni, sostiene il servizio meteo online Accuweather, è già vicino ai 60 miliardi di dollari, per quello che gli esperti definiscono il peggior incendio boschivo della storia della California, se non degli Stati Uniti. Gli incendi che stanno distruggendo la Pacific Palisades, l'area di costa tra Santa Monica e Malibu, continuano a non essere domati e centinaia di ville sono state distrutte. Fra le case minacciate le case storiche degli scrittori Lion Feuchtwanger e Thomas Mann, musei di proprietà del governo tedesco. E poi c'è il miracolo di Villa Getty, salvata grazie alla preparazione e all'abbondante riserva di acqua. Ci sono poi le storie degli eroi: i pompieri della Santa Monica Fire Station che da giorni salvano persone e cercano di fermare le fiamme, o gli infermieri e i volontari che hanno evacuato un ospedale con decine di pazienti in carrozzina.

### LO SCONTRO POLITICO

C'è poi tutta la questione politica che in questi giorni è diventata motivo di scontro tra i democratici e i repubblicani. Il presidente eletto Donald Trump ha visto gli incendi come l'occasione perfetta per attaccare la California, il centro della cultura liberal che da anni cerca di distruggere con la sua propaganda: questo è «il risultato della colossale incompetenze del duo Biden/Newscum», ha detto Trump, definendo il governatore della California Gavin Newsom «scum», feccia, canaglia e chiedendogli di dimettersi. Trump ha anche sostenuto che le politiche ambientali della California siano il vero problema: secondo il presidente eletto gli idranti nella città sono a secco visto che questa viene usata per preservare le aree acquitrinose della California, una spiegazione smentita da climatologi e esperti di questa crisi climatica. La sindaca della città, Karen Bass, ha detto di essere «demoralizzata» per la mancanza di acqua negli idranti ma ha aggiunto che la situazione è migliorata e che la causa del disastro è soprattutto il vento: «È un evento senza precedenti e gli idranti non sono costruiti per gestire una devastazione massiccia», ha detto Bass. Nel frattempo Joe Biden, che ha cancellato il suo viaggio a Roma per seguire la crisi, ieri da Los Angeles ha dato il via libera ai fondi federali per la ricostruzione e ha assicurato, parlando alla nazione, che il governo farà il necessario per aiutare i cittadini. Ma le previsioni dei prossimi giorni sono preoccupanti: secondo il meteorologo Todd Hall del National Weather Service di Los Angeles, la zona dovrà affrontare diversi altri episodi di vento forte - periodi caratterizzati da raffiche sostenute che potrebbero intensificare gli incendi. Sebbene ieri il vento si sia calmato, ha ripreso vigore durante la notte e aumentarà nel fine settimana. Hall ha sottolineato che bisognerà prestare particolare attenzione alla notte tra lunedì e martedì, dove ci si attendono raffiche di 80 chilometri orari.

**Angelo Paura**



**COINVOLTI NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO ANCHE 400 DETENUTI UN GRUPPO DI VOLONTARI HA SALVATO PAZIENTI IN CARROZZINA**

**PREOCCUPANO LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI VENTI ANCORA PIÙ FORTI TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ**

# Nessun risarcimento per le case bruciate le assicurazioni rifiutano le polizze

I DANNI

*da New York*

Il *Wall Street Journal* descrive in modo lucido la situazione abitativa di Los Angeles e della California: «Lo Stato viveva già una crisi per le assicurazioni sulla casa molto prima dell'inferno di Los Angeles». Ci sono ville del valore di milioni di dollari non assicurate, case multifamiliari senza una copertura contro gli incendi, perché le assicurazioni nella maggior parte dei casi si sono rifiutate di proporre polizze che contenessero queste tutele per i loro clienti. E la situazione californiana mostra una crisi più ampia del sistema delle assicurazioni americane, in particolare nelle zone a rischio di eventi climatici causati dal riscaldamento globale.

Ma anche l'ossessione per la privacy favorisce gli incendi: tutta l'area è costellata di enormi ville immerse nel verde, con strade piccole e giardini protetti da palizzate di legno, siepi e arbusti, boschi, in un'area secca che negli ultimi anni ha visto diminuire le piogge notevolmente.

Pochi lettini sono quello che rimane di una casa in Pacific Palisades. E molte abitazioni sono prive di assicurazione per il rifiuto delle compagnie di aree a rischio

A Los Angeles in meno di due giorni sono state devastate dagli incendi oltre 2.000 case e i dati diffusi dalle autorità dello Stato mostrano come migliaia di persone nell'area di Pacific Palisades e in altri due quartieri hanno ricevuto pochi mesi fa una richiesta di cancellazione della loro polizze da State Farm, importante assicurazione americana sulla casa. La decisione di State Farm riflette una tendenza delle assicurazioni private, tra cui Allstate e Farmers Insurance, di abbandonare le polizze in California o interrompere la sottoscrizione, lasciando ai proprietari di casa la scelta tra ottenere una copertura attraverso un'assicurazione pubblica, il California Fair Access to Insurance Requirements Plan, o Piano Fair, o rinunciarci completamente.

Il Piano Fair però fornisce una copertura assicurativa base contro gli incendi per le proprietà in aree ad alto rischio quando le compagnie di assicurazione tradizionali non sono disposte a farlo. Oltre alle case multimilionarie di vip come Paris Hilton, secondo le stime di ATTOM Data, le 9.000 abitazioni del Pacific Palisades hanno un valore medio di 3,1 milioni di dollari. Più in generale dal 2019 a oggi 100.000 californiani hanno perso la loro assicurazione. Con l'aumento dei disastri climatici, il settore assicurativo si trova ad affrontare rischi in crescita. E alcune compagnie assicurative scelgono di non rinnovare le polizze nelle contee più vulnerabili ai rischi, non solo in California: «I dati confermano che il cambiamento climatico è la causa principale dell'incremento dei tassi di non rinnovo», si legge in un rapporto del Senato. «Florida, Louisiana, California e Texas non sono gli unici stati a registrare un aumento dei tassi di non rinnovo», tra gli altri ci sono il Southern New England, il New Mexico, l'Oklahoma e le Hawaii.

**A. P.**



**LE COMPAGNIE PRIVATE NON VOGLIONO IMPEGNARSI IN AREE ESPOSTE COME LA CALIFORNIA. IL FATTORE PRIVACY NON AIUTA**

# No del prefetto alle zone rosse a Treviso: «Città sotto controllo»

▶Ieri il vertice con Questura e Comune «Pattuglie più frequenti nei quartieri caldi»

L'OMICIDIO I Carabinieri in via Castelmenardo, teatro del grave fatto

## LA DECISIONE

TREVISO Non ci sarà nessuna zona rossa a Treviso. E questo nonostante l'omicidio di un ventiduenne in centro storico il 12 dicembre scorso, le risse tra ubriachi, le rapine tra gli studenti e le baby gang. In un vertice tra Prefettura, Questura, Comune e forze dell'ordine è stato constatato che in città non ci sono quei requisiti citati nella direttiva del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che consentirebbero di ricorrere a presidi fissi delle forze dell'ordine o dell'Esercito in precisi quartieri o all'allontanamento di soggetti con precedenti da zone vietate. E anzi, come sottolinea il sindaco Mario Conte, la città rimane, secondo le statistiche, la più sicura del Veneto. Anche considerando la paura dei cittadini nell'aumento dei fenomeni violenti in città, il vertice ha comunque preso la decisione di integrare alcune aree nel piano regolatore di polizia urbana già attivo. In pratica, alcune zone del centro, quelle interessate dagli ultimi eventi di cronaca, verranno pattugliate più spesso, ma senza presidi fissi o coprifuochi di alcun genere. Questo favorirà la repressione dei reati attraverso le nuove misure daspo, utilizzate quasi quotidianamente dalla Questura. Una misura moderata, per una città che è ancora, almeno per quanto riguarda i dati, sotto controllo.

## LA SCELTA

A spiegare i motivi della scelta è lo stesso prefetto di Treviso, Angelo Sidoti, al termine della riunione: «L'indice di delittuosità, considerando il parametro dei centomila abitanti, è il più basso della Regione. Dunque non è necessario istituire delle zone rosse. Inoltre l'applicazione di questo dispositivo prevedrebbe anche altri presupposti come l'applicazione di una permanenza pressoché continua di soggetti che siano pericolosi per la sicurezza pubblica, con atteggiamenti aggressivi, fortemente molesti e in zone perfettamente individuate. Questa caratteristica noi non l'abbiamo riscontrata in città». Il prefetto ha poi precisato che le zone dove determinati reati avvengono di frequente ci sono eccome, ma non sempre dagli stessi soggetti e non con la stessa gravità. «Lo stesso omicidio di via Castelmenardo (nel quale ha perso la vita Francesco Favaretto, aggredito da una baby gang di trapper che volevano rubargli la droga) - continua Sidoti, - si è spostato da una zona all'altra della città». Tra i problemi del capoluogo, che si differenziano molto da quelli della provincia (questi ultimi sono più legati ai fenomeni predatori) sia il prefetto che le altre autorità concordano nel dire che esiste un serio tema di devianza giovanile: «Sì, rileviamo un aumento sensibile dei fatti commessi da minorenni - spiegano in Prefettura dopo il vertice, - Si tratta di una tendenza che andrebbe intercettata prima di arrivare alla violenza fisica». E infatti una delle emergenze della città, secondo i dati forniti da carabinieri, polizia e vigili nell'incontro di ieri, sono proprio le rapine in strada e fuori dai piazzali delle scuole (spesso anche aggravate dalle percosse) compiute da minori o neo-maggiorenni con bottini modesti come spiccioli, giubbotti firmati e cellulari.

**MALGRADO LE BABY GANG NON CI SAREBBERO I PRESUPPOSTI. IL SINDACO CONTE: «RESTA IL CENTRO PIÙ SICURO DEL VENETO»**

**Luca Vecellio**



# Precariato in toga i giudici di pace ora fanno causa

▶Tre magistrati onorari del Veneto chiedono più tutele al ministero

## IL CONTENZIOSO

VENEZIA Parte da Verona la rivolta dei giudici di pace contro il "precariato" nei palazzi di giustizia del Veneto. Tre magistrati onorari, in servizio nel Tribunale scaligero, hanno deciso di trascinare davanti al Tar il ministero per cui prestano servizio, oltre che l'Inps. Le toghe chiedono il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del dicastero, sostenendo di aver svolto un'attività continuativa e dunque assimilabile a quella dei colleghi ordinari.

## LE RICHIESTE

I giudici di pace lamentano in particolare la mancanza di tutele previdenziali, assicurative e retributive, puntualizzando di aver esercitato «le stesse funzioni dei magistrati ordinari», tanto da essere stati «inseriti stabilmente» nell'organizzazione ministeriale, «con obblighi e doveri analoghi a quelli dei magistrati ordinari». La richiesta è dunque di ricevere non solo l'emolumento attualmente previsto, ma anche adeguate coperture sul piano contributivo, nonché il riconoscimento di ferie e indennità come accade per i magistrati di carriera. Secondo la loro prospettazione, infatti, il rapporto di servizio instaurato con il ministero della Giustizia ha assunto «le caratteristiche tipiche del lavoro subordinato, in virtù della continuità e delle modalità di svolgimento delle loro funzioni». Invece nei fatti verrebbe violato il principio di non discriminazione sancito dalla direttiva europea del 1999, il quale vieta la previsione, per i lavoratori a tempo determinato, di trattamenti meno favorevoli rispetto a quelli garantiti ai colleghi assunti a tempo indeterminato con qualifiche e mansioni comparabili. Di conseguenza i tre giudici di pace di Verona chiedono al Tar del Veneto il riconoscimento del diritto «all'inquadramento giuridico ed economico» corrispondente a quello dei magistrati ordinari, «la regolarizzazione della posizione previdenziale e assicurativa», nonché il risarcimento dei danni «per l'abusiva reiterazione dei contratti» tramite cui sono stati prorogati nel servizio.

## LA COMPETENZA

Prima di entrare nel merito del ricorso, però, il Tribunale amministrativo regionale di Venezia ha dichiarato di ritenere che spetti al Tar del Lazio «la competenza funzionale inderogabile» in una materia che coinvolge il Consiglio superiore della magistratura, il quale ha sede a Roma. Ora gli avvocati avranno un mese per presentare memorie sulla questione, dopodiché verrà stabilito quali giudici siano competenti a pronunciarsi sui colleghi onorari. *(a.pe.)*



**L'indagine** Bis del fenomeno di due anni fa, ragazze vittime dei palpeggiamenti

## Milano, il Capodanno a piazza Duomo L'ipotesi dei pm: molestie collettive

**MILANO L'ipotesi è una replica del fenomeno di due anni fa e, quindi, che le aggressioni fisiche e sessuali di cui sarebbero state vittime una studentessa di Liegi e i suoi amici la notte di Capodanno in piazza Duomo, a Milano, siano da catalogare come e «molestie collettive» in segno di disprezzo per le donne. E' il 'canovaccio' su cui sta lavorando la Procura nell'indagine, ancora a carico di ignoti, per violenza sessuale di gruppo e aperta dopo l'intervista rilasciata a un giornale belga online dalla ragazza che, come ha raccontato, si è ritrovata a vivere con i suoi compagni di università una esperienza da «incubo». Dagli accertamenti in corso e delegati alla Squadra mobile dal pm Alessia Menegazzo e dall'aggiunto Letizia Mannella, c'è il sospetto che ci siano altre vittime, oltre a una coppia del Centro Italia: lui avrebbe salvato lei da un accerchiamento a sfondo sessuale.**

# Assalto alla villa di Maria Sole Agnelli In ostaggio un vigilante e la governante

## IL RAID

ROMA La macchina "d'appoggio" parcheggiata poco distante dalla villa dove hanno caricato la cassaforte per poi scappare via lungo la via Aurelia. «Un colpo studiato nei minimi dettagli» dicono i carabinieri che stanno indagando sulla rapina a Torrimpietra, nel quadrante nord di Fiumicino. Tenuta e residenza sul litorale romano di Maria Sole Agnelli, 99 anni, sorella dell'avvocato Gianni Agnelli e zia del presidente di Stellantis John Elkann. L'anziana donna, figlia di Edoardo Agnelli e di Virginia Bourbon del Monte, vedova da due anni dopo la morte del suo secondo marito, il conte Pio Teodorani Fabbri, non è stata svegliata e non si è accorta di nulla. I banditi dopo aver legato il vigilante e la governante, hanno trovato la cassaforte che hanno smurato senza difficoltà. All'interno soldi e preziosi per oltre 200 mila euro. Anche se gli investigatori stanno ancora quantificando la refurtiva. Sequestrate le immagini delle telecamere di video sorveglianza della tenuta che hanno ripreso la sequenza dell'assalto. E quelle posizionate lungo l'Aurelia, la via di fuga del commando.

## IN OSTAGGIO

L'allarme nell'azienda agricola di via del Casale di Sant'Angelo, circa 320 ettari di terreno di cui 120 di bosco d'alto fusto nella campagna del litorale romano, è scattato mercoledì poco dopo la mezzanotte. I banditi armati di pistola, almeno quattro persone con il volto coperto e un marcato accento dell'est Europa, hanno immobilizzato il vigilante che si trovava nel giardino. Quindi sono entrati al primo piano della lussuosa residenza dirigendosi verso la camera della governante. Quando anche la donna è stata immobilizzata, hanno trovato la cassaforte che era al primo piano della tenuta.

Senza difficoltà l' hanno smurata e caricata in macchina utilizzata poi per la fuga. Quindi hanno imboccato la via Aurelia dove hanno fatto perdere le proprie tracce. A chiamare i soccorsi, una volta che è riuscito a liberarsi, è stato il vigilante. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo investigativo di Ostia e della compagnia di Civitavecchia che hanno eseguito i rilievi per tutta la giornata.

**ROMA, LA 99ENNE SORELLA DELL'AVVOCATO STAVA DORMENDO. I DUE COLLABORATORI LEGATI DAI RAPINATORI, CASSAFORTE ASPORTATA**

SORELLA DI GIANNI La 99enne Maria Sole Agnelli in una foto recente

Secondo i primi accertamenti, i banditi si sarebbero inoltrati dal terreno intorno alla villa che si allarga appunto, per oltre 300 ettari. Prima di entrare in azione avrebbero quindi studiato itinerari e percorsi tra campi e fitta boscaglia. Ancora: l'ipotesi degli investigatori è che i rapinatori abbiano utilizzato almeno due macchine per mettere a segno il colpo. La prima per avvicinarsi alla tenuta, senza essere scoperti. L'altra, quella usata per caricare la cassaforte e poi per scappare via, come "appoggio" e che sarebbe stata invece avvicinata in un secondo momento.

Ecco perché i rilievi dei carabinieri sono stati eseguiti non solo all'interno della tenuta ma anche nella campagna circostante, lungo i sentieri di accesso alla tenuta.

## CACCIA ALLA TALPA

Un colpo ben studiato dunque e non solo nella dinamica. Il sospetto dei militari è che qualcuno, vicino alla famiglia o ai collaboratori, abbia fornito informazioni e dettagli determinanti per mettere a segno il colpo. Una talpa che avrebbe dato indicazioni anche sulla cassaforte che infatti, è stata smurata senza alcuna difficoltà.

La caccia ai banditi è dunque aperta e le prossime ore saranno determinanti per risalire all'identità dei fuggitivi.

**Flaminia Savelli**

## Livorno Stava viaggiando sulla superstrada, la Bmw è volata dal viadotto

### L'auto centrata da lastra di metallo scivolata da un Tir Assurda morte di un medico

COLLESALVETTI (LIVORNO) L'incubo di ogni automobilista si è concretizzato per Marco Giannini, un medico di 38 anni morto mercoledì mattina dopo essere stato investito da una lastra di metallo scivolata dal carico di un tir che viaggiava a pochi metri da lui. Il mezzo pesante si muoveva nella direzione opposta alla sua, nell'altra carreggiata della bretella della superstrada Firenze Pisa Livorno, tanto che è stato difficile comprendere come il grande pezzo di metallo sia finito sulla sua auto. Una volta colpita, la Bmw nera che il trentottenne stava guidando ha perso aderenza con la strada all'altezza di Collesalvetti ed è stata sbalzata via dal viadotto finendo in un canale. Un volo disastroso di almeno 10 metri: per l'uomo alla guida non c'è stato scampo.

# Buon volontario, ma violento con la moglie: stop alle armi

▶Il Tar boccia il ricorso di un trevigiano accusato di insulti, minacce e lesioni

▶La difesa: «Opera nella Protezione civile» I giudici: «Però in casa è aggressivo e beve»

### LA SENTENZA

VENEZIA Sarà anche un bravo volontario di Protezione civile, ma per la Prefettura rimane comunque un marito violento. Con questa motivazione il Tar del Veneto ha respinto il ricorso di un trevigiano, a cui erano state ritirate le armi, con il divieto di detenere anche munizioni e materie esplodenti. Per i giudici, è irrilevante la «dimostrazione della positiva attività di volontariato posta in essere dal medesimo soggetto a favore della propria comunità», quando c'è «conflittualità nei rapporti familiari» tale da sfociare «in atti di violenza o minaccia».

### LE CONDOTTE

Secondo la ricostruzione agli atti del contenzioso, i carabinieri erano intervenuti «d'urgenza e per due volte» nella casa coniugale «per sedare violenti alterchi scoppiati con la moglie», accertando che il marito si era reso «a più riprese responsabile di condotte violente e vessatorie nei confronti della consorte, comportamenti agevolati anche dall'inclinazione dell'uomo ad abusare di bevande alcoliche».

A quel punto la Prefettura aveva concluso che si trattasse di «persona scarsamente capace di contenere i propri impulsi violenti», ritenendo pertanto che non fosse possibile formulare nei suoi riguardi un giudizio di piena affidabilità per la detenzione delle armi, «stante il pericolo di abuso delle stesse».

Lui ha presentato ricorso, sostenendo che l'autorità avesse fondato la sua decisione su «assunti del tutto generici, oltre che privi di supporto probatorio», senza far valutare la sua personalità da «personale qualificato e imparziale». Inoltre la difesa ha fatto presente che, dopo il ritiro cautelare delle armi, c'è stata la riappacificazione tra moglie e marito, tanto che i due hanno rimesso le rispettive querele. Dopodiché è stato chiesto al collegio giudicante di ammettere le testimonianze sullo svolgimento del volontariato da 15 anni nella Protezione civile comunale, per dimostrare «la buona condotta serbata nel corso della stessa attività e l'assenza di condotte aggressive e violente nei confronti dei cittadini e degli altri volontari».

### LA DEGENERAZIONE

Tuttavia il Tribunale amministrativo regionale ha respinto questa domanda: «Il divieto di porto d'armi è stato emesso a seguito dell'accertamento di plurime condotte violente tenute dal ricorrente in ambito familiare, la cui esistenza non potrebbe certo essere confutata dall'eventuale dimostrazione di un atteggiamento pacifico e altruistico serbato dallo stesso soggetto nel diverso ambito delle relazioni pubbliche». Per i giudici, vale piuttosto quanto documentato dall'Avvocatura dello Stato per conto del ministero dell'Interno, a proposito di «un'accertata situazione di elevata conflittualità familiare, sfociata in reiterate e recenti condotte di violenza fisica e psicologica». A questo proposito sono stati elencati «insulti, minacce, violenze verbali e fisiche», oggetto di querela per i reati di atti persecutori, lesioni personali e violenza privata: la donna avrebbe patito «un importante stato d'ansia», tale da causarle in un anno «una perdita di peso» di ben 17 chili e la necessità di assumere «tranquillanti del tipo Xanax».

**LA DONNA HA RITIRATO LA QUERELA CONTRO DI LUI, TUTTAVIA PER L'ANSIA CAUSATA DALLE LITI HA PERSO 17 CHILI IN UN ANNO**

Secondo il Tar non è determinante il fatto che sia poi stata ritirata la denuncia a carico dell'uomo, quanto piuttosto l'apporto «info-investigativo fornito da persone molto vicine allo stesso e preoccupate dal rischio che lo stesso possa prima o poi commettere atti spropositati», vista la progressiva «degenerazione» del suo comportamento in ambito domestico, contrassegnato da «una pervicace e indomita inclinazione all'aggressività e alla violenza (favorite anche dall'abuso di alcool)», rispetto a cui è ininfluente «la sua condotta di vita in ambito extrafamiliare».

Quindi bravo volontario, ma marito violento. E anche se lo fosse stato per una sola volta, hanno sottolineato i giudici, sarebbe comunque «ragione sufficiente per escludere il pieno e perfetto affidamento di non abusare delle armi».

**Angela Pederiva**



# Fuori di sé cerca di penetrare nella casa dell'ex fidanzata Il vicino della donna lo blocca

### IL CASO

TREVISO Ubriaco e furibondo cerca di entrare nell'appartamento dell'ex fidanzata, ma un vicino di casa della donna glielo impedisce. Fermato poco prima di un'aggressione dai carabinieri, viene arrestato durante l'identificazione. Succede martedì sera a Preganziol, in una zona residenziale non lontana dal centro. Il protagonista è un trentanovenne di origini nordafricane, già noto alle forze dell'ordine, che quella sera, il 7 gennaio, aveva bevuto parecchio: barcollante e visibilmente alterato, ha deciso di fare una visita all'ex fidanzata, che in varie occasioni aveva già detto esplicitamente di non voler avere più a che fare con lui. Di fronte al rifiuto di aprirgli la porta, l'uomo è andato su tutte le furie e ha iniziato a urlare, tentando comunque di penetrare nell'abitazione.

Il vicino, un trentatreenne del posto, è uscito di casa per fronteggiarlo, forse consapevole della storia da poco conclusa tra i due e delle preoccupazioni della donna nei confronti dello straniero. Gli ha chiesto di andarsene, cercando di mantenere la calma, ma l'invito non veniva per nulla recepito dall'assalitore, che sembrava intenzionato invece ad attaccarlo. E infatti, per nulla scoraggiato dalla sua presenza, lo straniero avrebbe iniziato a rivolgergli minacce, con fare manesco.

Una tensione che l'ex fidanzata ha percepito restando in attesa dietro alla porta d'ingresso e confidando in un intervento tempestivo delle forze dell'ordine, chiamate poco prima. In quel momento, qualche secondo prima che da quello stallo scaturisse un confronto fisico tra i due, sono arrivati i carabinieri della sezione Radiomobile della compagnia di Treviso. Lasciata l'auto di pattuglia nel parcheggio, i militari hanno raggiunto l'ingresso dell'appartamento, cercando di riportare la calma tra i due contendenti.

### L'ARRESTO

I militari sono riusciti a mediare con il trentanovenne fino a un'apparente tregua, ma l'atteggiamento arrogante e sfacciato dello straniero ha continuato a creare problemi anche nella fase dell'identificazione. Non avendo con sé alcun documento, né la patente, né la carta d'identità, i carabinieri hanno dovuto accompagnarlo al comando di via Cornarotta, in centro a Treviso, per procedere alla registrazione dei suoi dati personali. Una volta in ufficio, il nordafricano ha iniziato a riferire le generalità ai militari, ma quando è stato il momento di scattare le fotografie segnaletiche, è andato di nuovo in escandescenza, alzandosi in piedi, gettando a terra gli oggetti, cercando di fuggire, insultando i carabinieri e minacciandoli di atti autolesionistici. I carabinieri lo hanno arrestato con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, per poi trattenerlo nelle camere di sicurezza della caserma di via Cornarotta a Treviso. Mercoledì mattina è stato processato per direttissima al Tribunale di Treviso: il cittadino nordafricano, che ha deciso di trasferirsi da un familiare a Longarone, in provincia di Belluno, dovrà presentarsi ogni giorno alla stazione dei carabinieri locale per l'obbligo di firma.

**PREGANZIOL (TREVISO) IL 39ENNE DI ORIGINE AFRICANA FERMATO FINO ALL'ARRIVO DEI CARABINERI CHE POI HA AGGREDITO**

**CARABINIERI SUL POSTO** In soccorso della donna e del vicino a Preganziol sono arrivati i militi dell'Arma

**Luca Vecellio**



# Pedopornografia: 10 arresti in Veneto 15 denunce per adescamento di minori

▶Il report della Polizia Postale: aumentano i reati legati al cyberbullismo

### IL FOCUS

MESTRE Crescono gli arresti per pedopornografia. Un incremento si ha anche nei reati legati al cyberbullismo, così come s'impennano le truffe finanziare nel cercare di intercettare le credenziali dei conti bancari delle vittime utilizzando siti fasulli, link ingannevoli e persino fittizi Qr code. I dati emergono dal report 2024 della Polizia postale che in Veneto ha il suo centro cruciale a Mestre. Qui ci sono i super esperti in grado di intercettare e bloccare chi usa l'anonimato della rete per mettere in piedi truffe e rubare soldi alle vittime.

Il Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online ha coordinato, negli ultimi 12 mesi, 2.800 indagini a livello nazionale, con circa mille perquisizioni, 144 arresti e 1.028 denunce. Molte di queste indagini hanno riguardato la detenzione, lo scambio e la produzione di materiale pornografico, oltre all'adescamento online di minori. Sullo stesso fronte in Veneto sono state arrestate 10 persone, 101 sono state denunciate, di cui 15 per adescamento di minori e sono state effettuate 68 perquisizioni. E sempre sul fronte dei giovani, un lieve aumento, 300 casi in più rispetto all'anno precedente, si è registrato anche per il cyberbullismo. Ad essere più colpiti sono i ragazzini tra i 14 e i 17 anni, anche si gli incrementi più significativi sono legati alle fasce 0-9 e 10-13 anni.

### IN VENETO

Importante l'azione del Centro operativo per la sicurezza cibernetica del Veneto nel settore della protezione dagli attacchi informatici verso le infrastrutture del territorio regionale. Attacchi che hanno colpito soprattutto Comuni, aziende sanitarie e municipalizzate che si occupano di trasporti e di gestione idrica. Questo Centro nel 2024 ha gestito circa 620 attacchi informatici significativi, diramando oltre 1.100 alert. Consistente anche l'attività di prevenzione per la gestione dei grandi eventi, in particolare per il vertice del G7 tenutosi a Verona, e la visita del Santo Padre a Venezia.

Mentre sul fronte finanziario si segnala in Veneto il recupero di circa 1.200.000 euro, iniziale provento di schemi truffaldini ai danni di aziende e società che grazie alle indagini della postale sono riuscite a recuperare il maltolto. Spazio anche alla prevenzione e formazione. Nella realtà veneta, in collaborazione con scuole e università, sono stati organizzati numerosi incontri e seminari che hanno permesso di incontrare, tra l'altro, 219 scuole per un totale di 18.274 alunni, 1130 professori, 231 genitori, e molti anziani che sono spesso vittime di truffe telematiche e telefoniche.

| Borse del 9/1/2025 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 35.315 | +0,59% ▲ | Londra (Ft100) | 8.319 | +0,83% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 42.635 | +0,25% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.930 | +0,47% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.490 | +0,51% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 19.478 | -0,06% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 20.319 | -0,05% ▼ | Tokio (Nikkei) | 39.621 | -0,87% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 19.240 | -0,20% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 10 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

| TASSI | |
|---|---|
| Spread Btp-Bund | 115 |
| Euribor 3m | 2,8% |
| Euribor 6m | 2,6% |
| Euribor 12m | 2,6% |

| CAMBI (euro) | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,03 | ▼ |
| Sterlina | 0,83 | ▲ |
| Yen | 163,21 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,94 | ▼ |
| Renminbi | 7,41 | ▼ |

| TITOLI DI STATO Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,746% |
| 3 m | 2,717% |
| 6 m | 2,588% |
| 1 a | 2,487% |
| 3 a | 2,529% |
| 10 a | 3,695% |

| METALLI | Gr |
|---|---|
| Oro | 82,91 € |
| Argento | 0,94 € |
| Platino | 29,95 € |
| Litio | 10 €/Kg |
| Silicio | 1.443 €/t |

| MONETE D'ORO | € |
|---|---|
| Sterlina | 630 |
| Marengo | 501 |
| Krugerrand | 2.685 |
| America 20$ | 2.585 |
| 50Pesos Mex | 3.240 |

| MATERIE PRIME | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 76,09 € ▼ |
| Petr. WTI | 73,37 $ ▼ |
| Energia (MW) | 122 € ▼ |
| Gas (MW) | 45,1 € ▼ |

# In pensione 3 mesi dopo nel 2027 Poi l'Inps fa retromarcia. Per ora

▶L'Istituto previdenziale fa scattare l'adeguamento alla speranza di vita previsto dalle norme poi si "corregge" in attesa dei dati definitivi della Ragioneria. La Lega: «L'aumento non ci sarà»

IL CASO

ROMA Novanta giorni in più di lavoro dal 2027 per andare in pensione. L'età di uscita destinata a salire a 67 anni e tre mesi. E un adeguamento anche per il pensionamento in base all'anzianità contributiva, che passerà da 42 anni e 10 mesi a 43 anni e un mese. È lo scenario che sarà molto probabilmente descritto nel prossimo aggiornamento dei requisiti pensionistici della Ragioneria generale dello Stato redatto in base alle aspettative di vita registrate dall'Istat. Uno scenario che l'Inps, tuttavia, ha anticipato inserendolo nei suoi applicativi per la richiesta della pensione. Ad accorgersene è stata la Cgil. E quello che si è creato è stato una sorta di corto circuito che ha costretto l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale ad una repentina marcia indietro. «Le certificazioni», ha garantito l'Istituto, «saranno redatte in base alle tabelle attualmente pubblicate». Il che significa che, almeno per ora, il prossimo aggiornamento dell'età di pensionamento alla speranza di vita resta fissato al 2029 quando, secondo l'ultimo documento "pubblico" della Ragioneria generale dello Stato, l'età salirà di un solo mese. La partita è chiusa? Niente affatto. Dopo otto anni di blocco, la norma che impone all'Inps di adeguare automaticamente l'età della pensione alle aspettative di vita certificate da Istat e Ragioneria generale dello Stato, è stata riattivata. Nonostante il temporaneo dietrofront dell'Inps, fermare la macchina non sarà semplice.

PENSIONI Potrebbero cambiare presto le regole dell'Inps

Era stato il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli, in un'audizione in Parlamento a ottobre dello scorso anno, a spiegare che secondo i calcoli dell'Istituto di Statistica l'età di pensionamento sarebbe salita di 3 mesi nel 2027, di altri tre mesi nel 2029 per arrivare a 67 anni e 9 mesi a decorrere dal 2031. Non solo, per i più giovani, per gli attuali trentenni, l'età di pensionamento a causa del meccanismo di adeguamento automatico alla speranza di vita arriverà a sfiorare i 70 anni. Contro questo meccanismo da tempo si batte la Lega. «L'aumento dei requisiti per andare in pensione fatto trapelare in maniera impropria e avventata dall'Inps non ci sarà», ha assicurato ieri il sottosegretario al Lavoro, il leghista Claudio Durigon. «Nel momento in cui si registrasse un aumento dell'aspettativa di vita - ha sottolineato - come Lega faremo di tutto per scongiurare questa ipotesi, esattamente come facemmo con la norma che bloccò l'aumento per l'aspettativa di vita nella riforma Quota 100». L'adeguamento dell'età di pensionamento all'aspettativa di vita colpirebbe ancora una volta i nati nel 1960, rimasti fuori dalla Quota 100 dato che per utilizzare la misura di anticipo della pensione ci volevano 62 anni compiuti entro il 2021 oltre a 38 anni di contributi versati e ora bloccati di nuovo dall'aumento dei requisiti. Ci sarebbe anche il rischio di creare nuovi "esodati", lavoratori che hanno aderito a piani di isopensione o scivoli di accompagnamento alla pensione e che potrebbero trovarsi per alcuni mesi senza tutele.

## GLI IMPATTI

Ma la domanda a questo punto è anche un'altra. Riuscirà davvero il governo a bloccare l'aumento dell'età pensionabile? Difficile. La tenuta del sistema pensionistico è uno dei pilastri alla base della sostenibilità del debito pubblico. E, soprattutto, uno dei parametri a cui maggiormente guardano le agenzie di rating e gli investitori istituzionali che stanno comprando a mani basse il debito pubblico italiano. Alla base della tenuta del sistema previdenziale ci sono due pilastri. Il primo è il calcolo contributivo dell'assegno. La pensione è parametrata ai contributi versati e agli anni per i quali sarà pagato l'assegno dall'Inps. L'importo si ottiene moltiplicando tutti i contributi accumulati durante la vita lavorativa per un numeretto che si chiama «coefficiente di trasformazione». Più si allunga la vita, più questo coefficiente riduce l'importo mensile della pensione. L'aggiornamento è scattato a inizio di quest'anno, tagliando le pensioni di chi lascerà il lavoro da qui in poi rispetto a chi, invece, è riuscito a uscire anche soltanto lo scorso anno. Il secondo pilastro alla base della tenuta del sistema previdenziale è, appunto, l'adeguamento automatico dell'età di pensionamento alla speranza di vita. Come già detto questo adeguamento era stato "congelato" a partire dal 2019 per volontà prima della Lega e poi per la pandemia. Ora il meccanismo è

**MA IL MECCANISMO È DIFFICILE DA BLOCCARE ED È ALLA BASE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PREVIDENZIALE**

ripartito e fermarlo non sarà semplice. Una possibilità di agire potrebbe esserci solo dal lato dell'anzianità contributiva. L'Italia è l'unico Paese in cui anche il pensionamento in base agli anni di contributi viene adeguato alla speranza di vita. Su questo punto la Lega, che ha come punto qualificante del suo programma il pensionamento con Quota 41, vale a dire con 41 anni di contributi versati a prescindere dall'età, potrebbe avere gioco più facile a fermare l'adeguamento almeno su questo fronte.

**Andrea Bassi**



# Mps, Delfin incrementa la quota al 9,78%

IL CASO

ROMA Delfin, holding degli eredi Del Vecchio, si rafforza nel Montepaschi e rende noto di avere, in diretta proprietà, il 9,78%. La holding degli eredi di Luxottica, aveva acquistato il 3,5% di Siena in occasione dell'ultimo collocamento da parte del Tesoro, il 13 novembre, con la procedura di accelerated bookbuilding. La novità emerge dalla comunicazioni sulle partecipazioni rilevanti alla Consob. La data dell'operazione è il 27 dicembre scorso. Delfin, spiega che si tratta di un acquisto di azioni Mps nell'ambito di una «complessiva operazione di share forward e collar share forward». No comment di Delfin sulla crescita nel capitale.

## LA PRESENZA DI NATIXIS

Sempre ieri si è appreso che il gruppo francese Bpce, attraverso la controllata Natixis, detiene una partecipazione aggregata in strumenti finanziari del 6,398% di Mps. La quota, si legge sul sito della Consob, è rappresentata per il 6,271% da posizioni lunghe con regolamento fisico, cioè in azioni, per lo 0,012% da posizioni lunghe con regolamento in contanti e per lo 0,114% da diritti di voto riferibili in azioni. La sua costituzione è datata 6 gennaio e, secondo l'agenzia Ansa, potrebbe essere stata creata in appoggio all'ascesa di Delfin nel capitale di Mps.

In precedenza il gruppo francese è risultato per un solo giorno, il 30 dicembre, titolare del 5,8% del capitale di Montepaschi, quota acquistata e quasi interamente ceduta in giornata.

**r. dim.**



# Bce: «Lo spread sui Btp è in calo dopo la fiducia sulla Manovra»

IL BOLLETTINO

ROMA La Bce promuove il governo italiano perché, grazie alla legge di bilancio, ha ripristinato fiducia sui mercati, come dimostra il termometro dello spread: ieri ha chiuso a 118 punti, in calo del 15,8% rispetto a sei mesi fa e del 26,1% a 1 anno. Fra settembre e dicembre, con le elezioni Usa e i rendimenti sui titoli di Stato americani in rialzo, sono aumentati i differenziali fra i rendimenti dei titoli francesi e tedeschi rispetto ai tassi Ois privi di rischio, mentre «gli effetti di propagazione in Grecia, Spagna, Italia e Portogallo sono stati comunque limitati, grazie a un miglior clima di fiducia che ha caratterizzato le attese relative al bilancio». Nel bollettino economico Bce esprime un giudizio positivo sulle misure governative. Inoltre «il differenziale tra il rendimento dei titoli di Stato e il tasso Ois (tasso privo di rischio, ndr) si è ridotto di nove punti base per l'Italia, ampliandosi invece di quattro e sei punti base, rispettivamente, per Portogallo e Spagna».

**SVOLTA SUI TASSI: «DECISIONE DI VOLTA IN VOLTA, SENZA VINCOLARSI A UN DETERMINATO PERCORSO»**

Francoforte imprime una svolta alla sua strategia: deciderà nei prossimi mesi sui tassi d'interesse «di volta in volta a ogni riunione» e «alla luce dei dati economici e finanziari più recenti», in primis la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria.

A fine anno «il rendimento dei titoli di Stato decennali dell'area dell'euro ponderato in base al Pil è stato inferiore di circa 10 punti base, collocandosi a circa il 2,6%. Guardando alle più recenti proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, la banca centrale si attende che l'inflazione complessiva si collochi in media al 2,4% nel 2024, al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027, anno dell'entrata in vigore del sistema ampliato di scambio di quote di emissione dell'Ue. Per l'inflazione core, cioè al netto della componente energetica e alimentare, gli esperti indicano invece una media del 2,9% nel 2024, del 2,3% nel 2025 e dell'1,9% nel 2026 e nel 2027. Quanto alla crescita economica, la ripresa prevista a dicembre è più lenta rispetto a quanto anticipato nelle proiezioni macroeconomiche formulate a settembre.

# Old Wild West, nuovo socio in vista: si parla di QuattroR

▶Il fondo potrebbe acquisire il 20% del capitale del gruppo della ristorazione friulano Cigierre tramite un aumento di capitale per finanziare la crescita

LA TRATTATIVA

VENEZIA Old Wild West potrebbe presto avere un altro socio. Secondo indiscrezioni di stampa il fondo QuattroR, già azionista di riferimento della trevigiana Massimo Zanetti Beverage Group che controlla il caffè Segrafredo, sarebbe in trattative per acquisire una quota intorno al 20% della Cigierre, la Compagnia Generale Ristorazione con sede a Tavagnacco (Udine) fondata trent'anni fa da Marco Di Giusto, attuale amministratore delegato della società controllata da una decina di anni dal fondo Bc Partners.

L'operazione non sarebbe ancora stata definita, anzi fonti della società friulana indicano che sarebbero aperte interlocuzioni con diversi soggetti. Ma la pista di QuattroR appare la più calda. Il fondo milanese, presieduto da Flavio Valeri e guidato da Francesco Conte, sarebbe pronto a entrare in Cigierre con una quota di minoranza attraverso un aumento di capitale finalizzato a supportare il piano di sviluppo e le nuove aperture che la società ha in programma. E ci sarebbe anche la necessità di un rifinanziamento del debito di Cigierre verso gli istituti di credito.

OLD WILD WEST Un ristorante del brand di punta del gruppo Cigierre

Oggi il gruppo friulano è attivo in Italia e all'estero con i marchi Old Wild West, Wiener Haus, Shi's, America Graffiti, Smashie e Pizzikotto.

FATTURATO 345 MILIONI

Nel 2024 la realtà della ristorazione avrebbe registrato un fatturato sui livelli del 2023, chiuso ufficialmente a 345 milioni come network. L'azienda avrebbe recuperato bene rispetto ai tempi grami del Covid sia a livello di ricavi che di coperti. Anzi, se si considera che nel corso del 2024 Cigierre ha ceduto la catena del sushi e delle specialità giapponesi-brasiliane Temakinho al fondo tedesco Mutares, si parlerebbe anche di una crescita del 5% del giro d'affari oltre che della clientela. Erano 30 milioni i clienti serviti nel 2023.

Oggi i ristoranti che fanno complessivamente a Cigierre sono più di 370 (16 le nuove aperture nel 2023) e danno lavoro a oltre 5 mila persone. La presenza principalmente è in Italia, ma ci sono attività anche in Francia dove l'anno scorso è stato inaugurato il primo Pizzikotto. La società presieduta da Nikolas Stathopoulos, ha in programma nuove aperture anche quest'anno sia in Italia che Oltralpe.

NUOVE APERTURE

Nel 2024 la Cigierre, che ha il 49% degli addetti donna, ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere e ha pubblicato il suo primo Report di Sostenibilità, che contiene alcuni numeri, aggiornati al 2023: per quanto riguarda il personale, salgono del 15% rispetto al 2022 i contratti stabili, che ora sono il 54% della forza lavoro (2.383 su 4.397 persone), mentre a livello di orario il 24% è a tempo pieno e il 74% part time (ci sono quasi 1.200 contratti a chiamata), un dato connaturato al settore della ristorazione, che deve far fronte ai picchi di afflusso dei clienti nei momenti del pranzo, cena e weekend.

**Maurizio Crema**



## Relazioni pubbliche

### Nani nuovo partner di Eprcomunicazione

**Filippo Nani, 53 anni, vicentino, nuovo senior partner di Eprcomunicazione, società quotata in Borsa specializzata nella comunicazione e nelle relazioni pubbliche con forte connotazione digitale che apre uffici in Veneto, presidiati da 3 professionisti, nucleo su cui consolidare la presenza del gruppo nel Nordest. Nani è presidente di Ferpi, l'associazione di categoria.**

# Banca Ifis - Illimity: la Borsa premia l'Opas

FINANZA

VENEZIA La Borsa di Milano ha promosso anche ieri l'Opas da 298 milioni lanciata mercoledì da Banca Ifis su illimity Bank, premiando per il secondo giorno consecutivo sia la preda che, fatto meno comune, l'offerente. Il tutto mentre restano silenti i soci di illimity e soprattutto il suo fondatore, l'ex ministro e Ad di Banca Intesa Corrado Passera. Ma per diversi analisti l'operazione, che dovrebbe portare alla fusione in settembre, ha un senso industriale con benefici per entrambi i soggetti ed è improbabile un rilancio «in assenza di novità significative». Illimity ieri ha chiuso a 3,89 euro in guadagno del 3,79% dopo il boom di mercoledì (+ 10,63%), ben oltre i 3,55 euro dell'offerta di Ifis, che comprende uno scambio di una nuova azione di Banca Ifis con 10 di illimity conferite più una quota in contanti di 1,414 euro, ma sempre oltre il 29% in meno rispetto a un anno fa. In decisa crescita anche Banca Ifis, salita del 3,84% a 22,72 euro (+ 37,78% rispetto a un anno fa). Un entusiasmo che si confronta con il riserbo di illimity. I soci probabilmente attendono la presentazione del prospetto informativo dell'Opas alla Consob, che dovrebbe arrivare entro il 28 gennaio. Non risulta poi che sia stata ancora convocato il cda di illimity, il cui primo appuntamento in calendario è per ora fissato il 10 febbraio per l'esame preliminare dei conti che dovrebbero vedere un utile più limitato rispetto all'anno record 2023. A Passera, che ha il 4% di illimity, si affiancano Banca Sella Holding con il 10%, la Fermion Investment di Andrea Pignataro al 9,4%, la Fidim della famiglia Rovatti al 7,7%, il fondo Tensile Capital al 7,3% e Atlas Merchant Capital al 6,3%. Insieme formano un blocco del 44,7% dell'istituto che Ifis dovrà convincere per creare quello che il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio definisce un «player industriale europeo». Il 17 aprile è convocata l'assemblea straordinaria di Ifis per la delega al cda per l'aumento di capitale a sostegno dell'Opas che vedrà un esborso in contanti di circa 118 milioni all'offerta attuale. Il via libera della Consob al prospetto è previsto tra maggio e giugno, l'offerta si terrà tra giugno e luglio, per concludere il tutto entro settembre.

SINERGIE

Il management di Banca Ifis ha detto di aspettarsi un utile netto 2027 post fusione sopra i 250 milioni e una crescita teorica dei profitti per azione superiore al 30% sugli utili 2024.

**M.Cr.**



## L'acquisizione

### La veneta Btc con Barikell passano a Padovani e Zivieri

**Gli imprenditori Luca Zivieri e Gianfranco Padovani, rispettivamente soci di Vision Srl e Vecom Srl, hanno acquisito il 100% del capitale di Barikell, azienda emiliana che opera nel settore delle pavimentazioni industriali che controlla la trevigiana Btc (Beton Tool Company). Pirola Corporate Finance ha assistito i due imprenditori come advisor finanziario.**

# Electrolux: elettrodomestici più sostenibili ricerca e innovazione concentrati in Friuli

L'INVESTIMENTO

PORCIA Elettrodomestici ancora più sostenibili. Questa la sfida che vede impegnata Electrolux nel progettare e realizzare lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, forni più efficienti, a ridotti consumi e performanti, avendo al proprio fianco la Bei, la Banca europea per gli investimenti, che ha recentemente deliberato un finanziamento da 200 milioni di euro. Grazie a questo supporto Electrolux investirà in ricerca e sviluppo, principalmente nel centro di competenza della multinazionale di Porcia, in provincia di Pordenone. «Queste attività – fa sapere infatti la Bei - si effettueranno prevalentemente negli impianti del gruppo Electrolux in provincia di Pordenone, in Italia» e in minima parte negli altri centri di Svezia, Germania, Polonia e Romania. La ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione sono fondamentali per la sostenibilità dell'elettronica di consumo. In effetti, circa l'85% dell'anidride carbonica emessa durante il ciclo di vita degli elettrodomestici è ascrivibile al loro utilizzo. Il nuovo prestito rappresenta la quinta operazione finanziaria conclusa tra la Bei ed Electrolux, a consolidamento di un rapporto iniziato ancora nel 1989.

Electrolux svilupperà apparecchi avanzati per la preparazione e la conservazione degli alimenti e per la cura di tessuti e stoviglie, e potenzierà le tecnologie digitali su tutte le piattaforme di prodotti. Il sostegno della Bei favorirà la ricerca pionieristica del gruppo Electrolux volta a migliorare le prestazioni, la facilità d'uso e l'esperienza degli utenti, nonché a ridurre il consumo di energia e di risorse per una serie di elettrodomestici. All'interno del progetto dell'Electrolux c'è anche un capitolo secondo cui gli elettrodomestici del futuro debbano essere – oltreché efficienti – anche sempre più semplici e immediati per gli utenti. Le attività di ricerca e sviluppo dovranno concludersi entro il 2026. Il prestito della Bei è sostenuto da InvestEU, il programma dell'Unione europea diretto a mobilitare oltre 372 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi entro il 2027.

DALLE BEI 200 MILIONI DI FINANZIAMENTI AL GRUPPO PER ACCELERARE LA TRANSIZIONE

SINERGIE

«Questo accordo sottolinea il nostro impegno a promuovere l'innovazione e la sostenibilità nelle industrie leader europee," ha dichiarato Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei. "Ridurre il consumo energetico e migliorare la sostenibilità degli elettrodomestici sono passi fondamentali verso un futuro più verde».

«Il sostegno della Bei ci aiuta in misura importante a conseguire il nostro secondo obiettivo climatico basato su dati scientifici, approvato dall'iniziativa Science Based Targets dopo che avevamo raggiunto il nostro primo obiettivo con tre anni di anticipo – è la dichiarazione di Elena Breda, Chief Technology and Sustainability Officer del Gruppo Electrolux -. Nei prossimi anni ci concentreremo sull'accelerazione delle sinergie fra tecnologia e sostenibilità al fine di sviluppare prodotti più intelligenti e più efficienti sotto il profilo delle risorse per aiutare i consumatori a vivere in modo maggiormente sostenibile».

**Elena Del Giudice**



## La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,253** | 1,72 | 2,156 | 2,201 | 8658172 |
| Azimut H. | **24,820** | 1,35 | 24,056 | 24,424 | 620779 |
| Banca Generali | **46,000** | 1,91 | 44,818 | 45,247 | 219509 |
| Banca Mediolanum | **12,280** | 1,24 | 11,404 | 12,023 | 1381593 |
| Banco Bpm | **7,910** | 1,20 | 7,719 | 7,833 | 10237828 |
| Bper Banca | **6,266** | -0,19 | 5,917 | 6,240 | 16523281 |
| Brembo | **8,936** | 0,49 | 8,950 | 9,144 | 294992 |
| Buzzi | **36,820** | 0,16 | 35,568 | 36,483 | 371657 |
| Campari | **5,966** | 1,26 | 5,873 | 6,053 | 3972478 |
| Enel | **7,033** | 0,66 | 6,973 | 7,026 | 23555841 |
| Eni | **13,738** | 0,48 | 13,359 | 13,648 | 9734995 |
| Ferrari | **420,000** | -0,05 | 404,270 | 417,710 | 150420 |
| FinecoBank | **17,520** | 1,42 | 16,664 | 17,312 | 1465995 |
| Generali | **28,540** | 1,13 | 27,473 | 28,191 | 3229636 |
| Intesa Sanpaolo | **3,990** | 0,54 | 3,822 | 3,949 | 44813209 |
| Italgas | **5,465** | 1,02 | 5,387 | 5,443 | 2451711 |
| Leonardo | **27,310** | 0,04 | 25,653 | 27,255 | 2421039 |
| Mediobanca | **14,570** | 0,76 | 14,071 | 14,450 | 1731947 |
| Monte Paschi Si | **7,038** | 0,83 | 6,665 | 6,955 | 13899191 |
| Piaggio | **2,138** | -0,28 | 2,155 | 2,206 | 416112 |
| Poste Italiane | **14,065** | 0,75 | 13,660 | 13,924 | 1509794 |
| Recordati | **54,000** | 1,22 | 51,352 | 52,932 | 213289 |
| S. Ferragamo | **6,790** | 1,72 | 6,631 | 6,812 | 280957 |
| Saipem | **2,754** | 1,40 | 2,610 | 2,743 | 20214762 |
| Snam | **4,346** | 0,65 | 4,306 | 4,339 | 6229377 |
| Stellantis | **12,420** | -0,24 | 12,187 | 12,743 | 7650068 |
| Stmicroelectr. | **24,475** | -0,87 | 23,432 | 25,570 | 2583034 |
| Telecom Italia | **0,298** | -0,60 | 0,287 | 0,299 | 24572670 |
| Tenaris | **18,935** | 0,08 | 18,310 | 18,903 | 851731 |
| Terna | **7,728** | 1,15 | 7,615 | 7,712 | 3614448 |
| Unicredit | **40,550** | -0,11 | 37,939 | 40,328 | 6156035 |
| Unipol | **12,260** | 0,33 | 11,718 | 12,173 | 1740706 |

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,750** | 0,36 | 2,704 | 2,748 | 92712 |
| Banca Ifis | **22,720** | 3,84 | 21,009 | 21,498 | 527443 |
| Carel Industries | **18,080** | -0,77 | 18,269 | 18,595 | 46635 |
| Danieli | **25,300** | -0,98 | 24,045 | 25,328 | 86223 |
| De' Longhi | **29,660** | -0,67 | 29,683 | 30,022 | 42128 |
| Eurotech | **1,010** | -4,90 | 0,783 | 1,082 | 364133 |
| Fincantieri | **7,634** | 0,45 | 6,897 | 7,555 | 731349 |
| Geox | **0,485** | -0,31 | 0,486 | 0,506 | 455444 |
| Hera | **3,482** | 1,40 | 3,404 | 3,455 | 1464326 |
| Italian Exhibition Gr. | **7,380** | -1,86 | 6,770 | 7,507 | 3544 |
| Moncler | **52,960** | 1,69 | 49,647 | 52,250 | 1178934 |
| Ovs | **3,296** | -0,48 | 3,307 | 3,391 | 939781 |
| Piovan | **13,900** | 0,00 | 13,885 | 13,899 | 7182 |
| Safilo Group | **0,974** | 0,62 | 0,948 | 0,974 | 417900 |
| Sit | **0,970** | -0,82 | 0,923 | 1,013 | 550 |
| Somec | **11,500** | 0,88 | 11,219 | 11,627 | 4495 |
| Zignago Vetro | **9,400** | 0,43 | 9,375 | 9,568 | 52808 |

## Lo studio: effetti delle estrazioni per coniare i sesterzi

# L'impero romano inquinato dal piombo nell'aria

La sete di argento necessario per coniare sesterzi avrebbe avuto conseguenze deleterie per la salute dei cittadini dell'impero romano. Secondo una nuova ricerca pubblicata sui Proceedings of the National Academy of Sciences, i discendenti di Romolo e Remo avrebbero respirato vaste quantità di piombo legato all'estrazione del metallo prezioso e questo avrebbe provocato un calo da 2,5 a 3,5 punti nel loro quoziente di intelligenza. Lo studio del Desert Research Institute nel Nevada ha ricostruito il legame tra la passione per l'argento dei romani e l'inquinamento da piombo in Europa nell'arco di oltre un millennio, tra il 500 a.C. e il 600 d.C.. Basata su carotaggi nel ghiaccio dell'Artico, la ricerca non non ha però risolto l'antico dilemma: se cioè l'avvelenamento da piombo abbia giocato un ruolo nella caduta dell'impero. «Sono convinto che sia stato uno dei fattori, ma non il solo, che ha contribuito al declino», ha detto alla Nbc Bruce Lanphear, uno specialista della Simon Fraser University in Canada che non ha partecipato alla nuova ricerca.



Con l'apporto determinante dell'Università veneziana, il progetto europeo di perforazione dell'Antartide ha raggiunto per primo la roccia a una profondità di 2800 metri. Ora una nuova impresa: trasportare in laboratorio una lastra di ghiaccio di 250 metri

**LA MISSIONE**
La campagna di studi 2024-2025 tra i ghiacci dell'Antartide per lo studio sul clima (e non solo) e, a destra, il professor Carlo Barbante, dell'Università Ca' Foscari di Venezia
(foto PNRA/IPEV)

SCIENZA

# Ca' Foscari svelerà l'enigma del clima

Chi siamo, da dove veniamo, ma ora, grazie a una ricerca che esprime il contributo fondamentale di Ca' Foscari, si potrà sapere com'è cambiato il clima in milioni di anni e cosa ci aspetta nel futuro. L'ateneo veneziano è in prima linea, assieme al Cnr, nella storica campagna di perforazione dell'Antartide che ha raggiunto una profondità di 2800 metri. Sostanzialmente, si è arrivati a toccare per primi la roccia sottostante la calotta antartica, il che permetterà di analizzare i ghiacci e capire l'evoluzione di, almeno, un milione e duecentomila anni di storia climatica. Ci hanno provato, e ci stanno provando tuttora, americani, russi, cinesi, coreani e australiani, ma per primi sono arrivati gli europei, che ora dovranno trasferire una "lastra" di ghiaccio di 250 metri dall'Antartide ai laboratori, garantendo una temperatura di -50 gradi. L'impresa, già di per sé epica, è frutto della quarta campagna antartica del progetto Beyond Epida - Oldest Ice, finanziato dalla Commissione Europea e che vede protagonisti provenienti da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Norvegia, Svezia, Svizzera, Paesi Bassi e Regno Unito. Il gruppo di lavoro è stato coordinato dall'Istituto di scienze polari del Cnr, che racchiude docenti e ricercatori dell'istituto e dell'ateneo veneziano. Un'emozione indescrivibile, quella espressa da Carlo Barbante, protagonista delle campagne e docente di Ca' Foscari.

**IL PROFESSOR BARBANTE: «RICOSTRUIREMO UN MILIONE E 200 MILA ANNI DI STORIA CLIMATICA. A MESTRE LA MAGGIOR PARTE DELLE RICERCHE»**

### IL POLO DEI POLI

Difficile affermare a parole la consapevolezza di poter scrivere pagine importanti della storia del nostro mondo, con l'orgoglio di alzare la bandierina veneziana e del grande successo targato (anche) Ca' Foscari: «L'apporto è stato fondamentale, Venezia diventa così il "polo dei poli", perché la maggior parte delle ricerche polari sono fatte qui, in via Torino. Abbiamo anche un dottorato su tali scienze, che sono un'attività di punta». Ci sono voluti oltre duecento giorni di operazioni di perforazione e analisi della carote di ghiaccio distribuiti su quattro stagioni di lavoro nell'altopiano centrale antartico, a un'altitudine di 3.200 metri sul livello del mare e con una temperatura media estiva di -35 gradi. «Quest'anno non sono riuscito a partecipare, ma ho preso parte alle spedizioni precedenti, sono dieci anni che attendiamo questa impresa. L'ambiente è molto ostile, l'altitudine, il freddo che rende tutto più complesso, almeno è secco, non c'è umidità, che fa incidere in maniera minore il fattore climatico e le condizioni estreme», spiega il docente. C'è poi l'aspetto dell'insieme delle varie parti che compongono la scienza con la "s" maiuscola: «È un'impresa a tutti gli effetti. Portare tutto quel materiale per vivere, il materiale logistico per il campo dove si sta in sedici, si deve mangiare, fare ricerca, fortunatamente c'è l'appoggio di agenzie come l'Enea e l'istituto polare francese, che sono davvero straordinari». Barbante si rende conto di poter aprire le pagine bianche di un libro dove poter incidere la storia: «È una sensazione straordinaria, lo aspettavamo da dieci anni, un progetto a cui stanno lavorando altre sei nazioni, come Usa, Giappone, Russia, Cina e Australia. Una corsa a chi trovava per primi questi campioni di ghiaccio e l'Europa è arrivata prima, davvero una grandissima soddisfazione». Il campo di "Little Dome C" ha così prodotto un archivio unico al mondo, che fornirà informazioni dirette sulle temperature atmosferiche e le concentrazioni di gas ad effetto serra nell'arco di 1,2 milioni di anni. In precedenza si era arrivati a 800mila anni, lo sforzo in più è frutto di una caparbietà e di un insieme di tecnologie che sono riconosciute anche nelle parti finali del lavoro. Perché l'ultima ricerca in tal senso era arrivata a una quota inferiore a 2500 metri, ma ora si potrà affrontare un percorso di ricerca che offrirà informazioni senza precedenti sulla Transizione del Medio-Pleistocene, un periodo compreso tra 900.000 e 1,2 milioni di anni fa, quando i cicli glaciali rallentarono da intervalli di 41 mila anni a 100 mila anni. Le ragioni di questo cambiamento rimangono uno dei misteri più complessi delle scienze climatiche, che questo progetto mira a risolvere. C'è poi l'ulteriore sfida del trasporto della lastra: «Ora dobbiamo portarli a casa questi campioni, circa 250 metri di ghiaccio vecchio che devono viaggiare a -50 gradi.

### SUPER CONGELATORE

Li trasportiamo con un "congelatore" disegnato apposta. In realtà non è solo uno, ma abbiamo un impianto di backup, cioè tre uguali, di cui uno viaggia carico e gli altri due sono soluzioni di riserva. Dobbiamo passare per due tropici e l'equatore, condizioni estreme per il caldo, ma dobbiamo esser sicuri che i campioni arrivino in Europa, poi andremo a studiarli». Lo studio cercherà di fornire lumi sull'evoluzione del clima: «Abbiamo già verificato lì che almeno un record climatico di 1milione 200mila anni lo avremo. Sicuramente c'è di più, ma con le tecniche disponibili lì non potevamo andare più nel dettaglio. E poi cercheremo risposte sul Pleistocene medio, un periodo di tempo in cui il sistema climatico ha cambiato modo di lavorare, è uno dei grandi enigmi nelle scienze del clima, non si capisce perché, non ci sono fattori esterni, orbite, ma qualcosa di interno al nostro motore, al pianeta, ecco che la ricerca ci permetterà di capire cosa ha portato questo, quali implicazioni ci saranno sul clima di oggi, e capire la sensibilità climatica futura». Tutto attraverso modelli: «Possiamo ricostruire il passato e proiettare in futuro con un grado di incertezza più basso di prima». Barbante fa un passo indietro e racconta come si è arrivati a questo: «La tecnica utilizzata è derivata dalle perforazioni petrolifere, ci sono tubi carotieri da dieci centimetri di diametro, molto lunghi, fino a 14 metri. C'è poi nella parte bassa un tagliente e in quella alta quello che serve al carotiere, che avanza di 4-5 metri alla volta». Il gruppo però non smette di avanzare: «Stiamo cambiando la testa del perforatore, l'idea è di penetrare oltre al ghiaccio, per capire quando è stata esposta quella roccia l'ultima volta. Ipoteticamente, si parla di datarlo a 30 milioni di anni. Forse, potremmo scoprire nuove specie biologiche, anche non note».

**Tomaso Borzomì**

## L'intervista Pierpaolo Spollon

Da "Doc" al suo one-man show "Quel che provo dir non so": il «mondo interiore» dell'attore padovano ospite dello Stabile a Treviso e Venezia. «Oggi non vi prestiamo attenzione perché tutto scorre troppo velocemente»

# «Parlo di emozioni ma con ironia e mi metto a nudo»

La sua gag, sul palco, è irresistibile, «sono quello che lavora con Argentero», ma è difficile, ormai, non riconoscere il tocco, del tutto personale, del golden boy della serialità italiana Pierpaolo Spollon, mai come ora deciso a mettersi in gioco con un one-man show, "Quel che provo a dir non so", atteso nel cartellone dello Stabile domani alle 20.30 al Del Monaco di Treviso e dall'11 al 13 aprile al Goldoni di Venezia, passando per Comunale di Vicenza il 22 febbraio e il Busan di Mogliano il 15 marzo. Uno spettacolo legato a doppio filo col suo libro, "#tuttonobenissimo" (Ribalta Ed) dove l'amatissimo dottor Bonvegna di "Doc" parla di emozioni, del nucleo del mestiere d'attore, dei ricordi che scatenano altre emozioni. D'altra parte «il teatro è l'unico luogo in cui puoi realmente metterti un po' a nudo», confessa l'artista padovano, classe 1989, figlio di un commissario di Polizia e di una mamma segretaria dell'Esercito italiano, una carriera di tutto rispetto che lo vede neodivo del piccolo schermo, da "Blanca" a "Odio il Natale", "Che Dio ci aiuti" fino al set del nuovo film di Antonio Padovan, "Come fratelli", girato poco tempo fa a Treviso.

**Perchè ha scelto il teatro?**

«La possibilità di essere "beccati", a teatro, è realmente molto più alta che in qualsiasi altra forma artistica, soprattutto televisiva o cinematografica. Ho scelto il palco perché avevo un bisogno reale di parlare con le persone, soprattutto con i ragazzi della mia età o i genitori dei ragazzi giovani».

**Che necessità sentiva?**

«Volevo parlare di una cosa per me davvero importante, le emozioni, che sono il nostro mondo dell'anima. Oggi non ci prestiamo attenzione; tutto scorre troppo velocemente e non ci fermiamo a pensare a come ci stiamo costruendo. Le emozioni sono fondamentalmente la nostra impalcatura. Io oggi sono così perchè ho vissuto determinate emozioni forti».

**E come lo racconta?**

«Con ironia, è fondamentale. Se mi mettessi sul pulpito col ditino alzato a dire alle persone "fate attenzione alle vostre emozioni", probabilmente nessuno mi ascolterebbe. Ma se lo faccio con autoironia, mettendomi al livello degli altri o anche al di sotto, raccontando pure cose molto imbarazzanti, le persone ti ascoltano più volentieri. È una cosa che ho notato a scuola, quando gli insegnanti riuscivano a interagire con i ragazzi. Questo è il motivo per il quale ho scelto di parlarne a teatro e non in un programma tv».

**E lei cos' è che prova e non riesce a dire?**

«Se non lo riesco a dire... non lo dico (risata). Quest'anno sto cercando di porre attenzione sulle cose che realmente voglio fare e su quelle che non voglio fare, che possono diventare dannose anche semplicemente infastidendomi molto. Ecco, questo è un esercizio molto utile. Sono sempre uno "yes man", uno di quelli che dice di sì a tutti per non deluderli. Invece, donare certe cose di te spesso ti toglie qualcosa: quindi, cerco di essere un po' più geloso della mia esperienza».

**E il collega Argentero che dice della sua battuta?**

«È felice per me, mi chiama il suo giovane "padawan", metafora da "Star Qars", dove significa giovane allievo promettente. Penso sia contento che io sia il suo padawan».

**Com'è lavorare nei ritmi serialità italiana?**

«Non è facile. Sei sempre in corsa. Ma la tv italiana e la serialità, che ha un proposito reale e sociale, restano sempre molto ingaggianti per me, e ci tengo molto».

**È stato difficile lasciare Padova?**

«Qualsiasi ragazzo che intraprenda un viaggio per inseguire un sogno incontra delle difficoltà, tanto più se non vive a Roma che resta il centro del cinema. Ma io adoro le difficoltà, non lo dico troppo ad alta voce perchè non vorrei attirarle troppo velocemente. Le difficoltà sono quelle cose che devi imparare a superare e danno un senso alla vita. Padova è una città che amo e in cui adoro vivere, per cui sì, è stato difficile lasciarla per Roma, anche perché, a differenza di Roma, è una città a misura d'uomo»

**Diventare attore è sempre stato il suo sogno?**

«Era il mio sogno nascosto. Nascosto anche a me stesso: non avevo mai avuto il coraggio di dirmelo, di prendermi la responsabilità di dirmi "lo faccio e rischio." Poi però a vent'anni ho preso coraggio, e con un bel po' di incoscienza e ho detto "ciao mamma domani parto", e sono andato. E finora è andata bene».

**Chiara Pavan**



SONO SEMPRE STATO UNO YES MAN, DI QUELLI CHE DICEVANO DI SÌ A TUTTI: ORA SONO DIVENTATO PIÙ GELOSO DELLE MIE ESPERIENZE

L'ATTORE Pierpaolo Spollon (foto Fabrizio Cestari) domani al Del Monaco. Qui sotto con Antonio Padovan e Francesco Centorame sul set di "Come fratelli" a Treviso

## Un mese al Geox da "Fame" ad Allevi

APPUNTAMENTI

Sarà un gennaio ricco di appuntamenti al Teatro Geox di Padova. La stagione si apre domani (e domenica) con il musicale "Fame", una delle serie tv più amate dai giovani (e non solo) del secolo scorso. Ma è stato anche un film e un musical di successo internazionale. "Saranno Famosi" è diventato così un fenomeno intramontabile della cultura pop. Il duro lavoro, la competizione artistica, il sudore, la passione, gli amori, le sconfitte e i successi.

Il 17 gennaio saliranno sul palco le due star del web Camihawke e Guglielmo Scilla con il loro show teatrale "Avanguardia Pura". I due debuttano con un progetto che per la prima volta li vedrà entrambi protagonisti in uno spettacolo coinvolgente e in grado di divertire il pubblico grazie alla sua comicità imprevedibile. Il 18 gennaio toccherà a Massimo Ranieri, prossimo protagonista al Festival di Sanremo: il cantante partenopeo tornerà dal vivo nel triplice ruolo di cantante, attore e narratore, interpretando i suoi successi, senza perdere di vista la tradizione napoletana, gli omaggi ai grandi sognatori e ai classici del cantautorato italiano.

Il 24 gennaio si esibirà Giovanni Allevi: il pianista tornerà a calcare il palcoscenico dopo la malattia che l'ha costretto ad uno stop per oltre due anni. Il 25, invece, ancora un musical: "Mare Fuori" legato alla serie televisiva ambientata nel carcere minorile di Napoli. Il 30 lo show comico di Uccio De Santis dal titolo "Non so che fare prima". Il mese si chiude con il concerto de La Sad, il 30 gennaio: il trio porterà dal vivo il suo ultimo album "Odio La Sad", che vede le collaborazioni con Pinguini Tattici Nucleari, Articolo 31, Rose Villain, Bnkr44, Naska e Donatella Rettore.



IL COLLOQUIO

# L'impresa dei Mille con Ficarra e Picone «Noi, eroi cialtroni»

Due garibaldini improbabili, uno spiantato e un baro, agli ordini del disilluso colonnello Toni Servillo nella Sicilia del 1860 che assiste allo sbarco dei Mille sotto l'offensiva dell'esercito borbonico: è l'ultima trasformazione di Ficarra e Picone, protagonisti con l'attore napoletano del film L'abbaglio, diretto da Roberto Andò e atteso in sala il 16 gennaio.

«Interpretiamo due piccole persone inconsapevoli di vivere un momento cruciale», spiegano Salvo Ficarra e Valentino Picone, «ma la Storia le rimette in gioco». Trasformando i due cialtroni in eroi, alla maniera di Alberto Sordi e Vittorio Gassman in La Grande Guerra, o forse non del tutto come si scoprirà nel finale inaspettato. «L'abbaglio è il mio western. Parte da un episodio storico poco noto, l'arruolamento di un'armata scalcinata da parte del colonnello Vincenzo Giordano Orsini per depistare i francesi mentre Garibaldi entra a Palermo. Ma poi racconta con amarezza le promesse dell'eroe dei due mondi non mantenute e destinate a riverberarsi nel nostro presente. È La Grande Guerra senza la speranza», spiega Andò. Dopo La stranezza, un successo al box office che al termine della pandemia riportò gli italiani al cinema, il regista ha replicato l'operazione coniugando la sofisticata analisi storica con il linguaggio popolare, il gigante Servillo con i due comici siciliani, la commedia con il dramma. E anche questa volta RaiCinema e Medusa si sono unite affiancando i produttori Tramp e Bibi.

### L'IRONIA

Ficarra e Picone tratteggiano con ironia e struggente umanità i rispettivi personaggi che oscillano tra risata e tragedia. «Se abbiamo pensato a Sordi e Gassman? No, ci è bastato indossare i panni magistralmente cuciti per noi dagli sceneggiatori», rivela Picone, mentre Ficarra esclude che, grazie a questa doppia interpretazione da premio, la loro coppia sia ormai entrata a giocare in un campionato di livello superiore. «Non ci siamo mai posti il problema di come veniamo considerati», ragiona Salvo, «continuiamo a fare le cose che ci piacciono. E non abbiamo mai subito pregiudizi. I nostri progetti, come L'ora legale che denunciava la scorrettezza di certi comportamenti individuali, nascono dall'urgenza di esprimere la nostra visione del mondo».

Nella storia ultra-trentennale della coppia, impegno civile (contro la mafia e l'illegalità) e commedia sono sempre andati a braccetto. E la dittatura del pensiero politicamente corretto, che imbavaglia tanti comici, ha mai rappresentato un ostacolo? «Mai», rispondono a una voce Salvo e Valentino, «si può ironizzare su tutto, ma ci sono cose che non devi dire in nome del buon gusto. Non puoi rifugiarti nella libertà di espressione per superare i limiti». Mai ricevuta una censura, giurano, «forse perché abbiamo avuto la fortuna di lavorare in quella repubblica a parte che è Striscia la notizia dove in tanti anni nessuno ci ha imposto o, peggio, proibito qualcosa», dice Picone.

Invece, aggiunge Ficarra, «la satira politica oggi è diventata più difficile: come si fa a deridere i politici che sono diventati la caricatura di sé stessi?».

Salvo commenta quindi il successo personale di critica ottenuto per il ruolo del servitore muto in Zorro, la serie Paramount+ con Jean Dujardin (che l'ha pubblicamente paragonato a Peter Sellers). «Il provino l'avevo sostenuto quasi per caso», rivela, «poi mi hanno preso quando nemmeno ci pensavo più. Ora mi sto dando da fare per aiutare Dujardin a lavorare in Italia, è il suo sogno».

**Gloria Satta**



INTERPRETI Salvatore Ficarra, Toni Servillo e Valentino Picone e, a destra, una scena del film

I COMICI SONO DUE GARIBALDINI SPIANTATI NEL FILM "L'ABBAGLIO" PER LA REGIA DI ROBERTO ANDÒ NEL CAST SERVILLO

## Narco-musical a ritmo trans

**EMILIA PEREZ**
Regia: Jacques Audiard
Con: Zoe Saldana, Karla Sofía Gascón, Selena Gomez
MUSICAL ★★★★

Si sta dentro il canone del musical totalmente stravolto, irrorato dal narco-thriller, con un boss, sposato e due figli, che ha un solo desiderio nella vita: essere donna. Nel caotico intreccio familiare il padre, fingendosi morto, torna a casa nella versione femminile (Emilia Perez), come fosse una lontana parente, mentre la moglie progetta di fuggire con l'amante. Per la maggior parte del tempo i personaggi cantano e non parlano. Jacques Audiard dimostra coraggio ma anche abilità, firmando un thriller a suon di canzoni. E trova anche un finale, dove un po' tutti perdono, che lascia un abbraccio e una speranza per il futuro. A Cannes Premio della Giuria e a tutto il cast femminile, compresa la trans Karla Sofia Gascón. **(adg)**

## Robbie Williams scimmia triste

**BETTER MAN**
Regia: Michael Gracey
Con: Robbie Willimas, Jonno Davies, Steve Pemberton
BIOGRAFICO ★★★★

Una scimmietta da circo di nome Robbie Williams destinata a intrattenere il pubblico: la grande intuizione di Michael Gracey sta qui, nel raccontare la parabola di un artista sempre sopra le righe attraverso una scimmia antropomorfa dagli occhi tristi (realizzata in grafica computerizzata e basata sull'attore-ballerino Jonno Davies). Un biopic-musical pirotecnico e malinconico che mette a nudo la fragilità dell'ex Take That capace di sedurre pubblici oceanici ma mai in grado di gestire i "buchi" dell'anima. Gracey governa il registro del musical e gli strepitosi numeri di danza di un film che, pur convenzionale nella trama, procede a ritmi indiavolati, senza mai trascurare il lato oscuro di un eterno bambino che ha paura di crescere. (ChP)

Il regista Robert Zemeckis ancora alle prese con il tempo che passa, dai dinosauri a oggi
Un grande film con Tom Hanks e Robin Wright, dalla graphic novel di Richard McGuire

# Storie in una stanza

**HERE**
Regia: Robert Zemeckis
Con: Tom Hanks, Robin Wright, Kelly Reilly
DRAMMATICO ★★★★1/2

Che cosa sia il tempo, Robert Zemeckis se lo chiede da sempre. Il suo cinema viaggia su questa variabile che condiziona la nostra vita e che ci fissa in una dimensione che almeno il cinema ci permette di scavalcare o piegare a nostra necessità. Basterebbe solo la trilogia di "Ritorno al futuro", con quel suo andirivieni tra un'epoca e l'altra (e il primo capitolo è un capolavoro) a far considerare questo regista come una specie di misuratore appassionato, di orologiaio curioso su come il trascorrere delle ore, dei mesi e degli anni influenzino il cambiamento che agisce su di noi.

"Here" sembra sostenere la necessità ultima di tale esercizio, tutt'altro che futile, partendo da una frontalità dell'immagine perennemente uguale a se stessa, un punto di osservazione immutabile: della stanza dove si svolge l'intero film; del mondo esterno, che si svela attraverso la grande vetrata; del tempo che scorre illustrato dall'arredamento della casa (e la tv che da quando esiste porta le notizie dentro la stanza); perfino dello stesso luogo, che durante la Storia non solo dell'umanità, ma del pianeta stesso, è rimasto imperturbabile, mentre gli eventi facevano il loro corso (i dinosauri, che ricordano per un attimo "Jurassic park", i nativi quando l'America non era ancora stata scoperta, il colonialismo, la grande avventura del Novecento, eccetera). Raccontando una stanza, ciò che vi avviene dentro, Zemeckis racconta la storia della Terra e dell'umanità intera, una cronistoria temporale sorprendente e perfino, a suo modo, spaventosa, come tutto il discorso sul tempo sgomenta inevitabilmente, con quel concetto incomprensibile di eternità.

### EPOCHE E RITI

In quella stanza ci passano vari inquilini, dunque storie, spesso banali, dove tutto è scandito dalle ripetizioni quotidiane, dai riti, dalle aspettative che l'epoca suggerisce (l'aereo per volare, ad esempio), fino agli ultimi tratti di vita, quando la malinconia fa il proprio sopralluogo in quel circoscritto recinto protettivo, ormai vuoto, a suo modo claustrofobico. È la storia di molti, è la storia di tutti: Richard e Margaret diventano il fulcro centrale (Tom Hanks e Robin Wright) di un infinito presente, così aggiornati fisicamente con la tecnica del de-aging, dalla nascita fino alla vecchiaia, un'ovvietà narrativa che permette al cinema di creare un riferimento più preciso e meno instabile allo spettatore.

Tratto dalla graphic novel di Richard McGuire, che di fatto lanciava l'incontrovertibile unico punto di vista, "Here", un po' sit-com, un po' installazione, frantuma l'inquadratura in piccoli quadri che la ricompongono nel suo montaggio interno. Alla fine è un film sulla memoria. E non è un caso, che si conceda solo un ideale controcampo (occhio a uno specchio che si intromette) e soprattutto un unico travelling all'esterno, nel finale più commovente possibile, quando il ricordo riaffiora in chi purtroppo lo ha perduto.

**Adriano De Grandis**



## Box office

### Il 2025 parte forte con il 10% in più

**Un +28% per il box office natalizio e un'ottima partenza per il 2025 con un +10%. Sono fra i dati offerti dal presidente Cinetel Simone Gialdini nella conferenza stampa sui numeri del cinema in sala nel 2024. Risultati «sostanzialmente in linea con il 2023 (-0,4% incassi; -1,3% presenze), anche inaspettati», vista l'offerta di prodotto internazionale condizionata dagli scioperi del 2023 e la competizione degli eventi sportivi estivi. Nel 2024 si sono incassati 493.977.853 euro con 69.709.089 biglietti venduti. Fondamentale la stagione estiva col miglior trimestre giugno-agosto della storia del box office per incassi (+0,2%). In Europa l'Italia nel 2024 supera la Spagna, piazzandosi dopo Gran Bretagna, Francia e Germania.**



**DA PREMIO** Le attrici di "Emilia Perez" ai Golden Globes: Adriana Paz, Selena Gomez, Zoe Saldana (con la statuetta) e Karla Sofia Gascon

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

## L'immagine di Venezia ricreata dagli artisti

È possibile scrivere qualcosa di nuovo di Venezia? Se lo chiedeva, ancora nel 1610, il viaggiatore inglese William Cecil. Se cinque secoli dopo la Serenissima continua a dare ispirazione a studiosi, letterati o viaggiatori una ragione ci deve essere. Per svelarla è sufficiente "leggere" le immagini che stanno davanti agli occhi di un visitatore. Come quella impressa dall'artista tedesco Thomas Struth all'interno della chiesa di San Zaccaria, dove le tele settecentesche della navata laterale fanno da sfondo a una pala d'altare di Giovanni Bellini, che a sua volta è in secondo piano rispetto a decine di visitatori che, inconsapevolmente, diventano protagonisti dell'immagine. È la tesi sviluppata dal critico inglese Martin Gayford che in "Venezia - La città delle immagini" (Einaudi, 40 euro) analizza le stratificazioni che secoli di storia, vita quotidiana e artistica hanno costruito la città che oggi conosciamo. Dopo anni di visite e frequentazioni artistiche l'autore racconta come gli artisti, da Bellini, Carpaccio, Giorgione, Tintoretto e Canaletto fino a Banksy, hanno plasmato la Venezia che oggi conosciamo. A partire dalla mappa di Jacopo de' Barbari del 1500: un'immagine

**VENEZIA LA CITTÀ DELLE IMMAGINI di Martin Gayford**
*Einaudi*
*pp 464, euro 40*

che è nella memoria collettiva, e che a noi che conosciamo i droni non suscita impressione. Ma nel 1500 i droni non esistevano, e l'autore prova a ricostruire come l'artista, o meglio la sua équipe, possono avere ricreato quella rappresentazione mettendo insieme diversi rilievi dai campanili della città, ricreando una sintesi su misura per gli scopi del committente dell'opera, il commerciante tedesco Anton Kolb. Un'immagine della città che a sua volta "diventava" un'altra Venezia, duplicata da macchine per la stampa realizzate per l'occasione.

### PEGGY E IL DIALETTO

L'opera degli artisti che nei secoli hanno popolato Venezia, dei quali il libro racconta vite e vicende personali, hanno fatto il resto, contribuendo a ricreare l'immagine della città, ad uso dei contemporanei ma anche di quanti nei secoli hanno visitato la città. Il Grand Tour e i primi turisti contribuiscono ad alimentare il mito della città e a stimolare l'opera di altri artisti, come Claude Monet con il suo "Palazzo da Mula" raffigurato in copertina. Non mancano sipariett curiosi, soprattutto quando il racconto per immagini arriva ai giorni nostri: come nel caso dell'arrivo di Peggy Guggenheim che, da poco sbarcata in laguna, incontra Emilio Vedova e Giuseppe Santomaso: i due non parlano una parola di inglese ma confabulano fra di loro in dialetto, senza che la mecenate d'oltreoceano riesca a capire nulla del dialogo in corso. «È la storia - scrive Gayford - di una determinata città nel corso di cinquecento anni, raccontata attraverso la sua creazione più importante: le immagini. E questa storia continua ancora oggi».

**Alberto Francesconi**



Sipario

**SALAM/SHALOM. DUE PADRI**
con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana
11 GENNAIO, ore 20.30, Udine
Teatro Palamostre www.cssudine.it

# Due padri contro la trappola dell'odio

Tratto dal romanzo Apeirogon di Colum McCann, vincitore del Premio Terzani 2022, debutta a Teatro Contatto "Salam/Shalom. Due padri", spettacolo ideato e interpretato dagli attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana nell'adattamento curato da Paola Fresa. Testimonianza necessaria davanti all'orrore della situazione mediorientale, il romanzo e lo spettacolo sono ispirati alla storia vera dell'israeliano Rami Elhanan e del palestinese Bassam Aramin, due padri uniti dallo stesso strazio per la perdita delle rispettive figlie, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro. Due padri che hanno avuto il coraggio di diventare uomini di pace, imbracciando come unica arma il loro comune dolore: contro la tentazione della vendetta e la trappola dell'odio. Frutto di una coproduzione CSS Teatro stabile di innovazione e vicino/lontano-Premio Terzani, "Salam/Shalom. Due padri" è nel cartellone della stagione Contatto ed è stato presentato anche in visione riservata per le scuole superiori, con tre repliche l'8, 9 e 10 gennaio a Cervignano del Friuli e a Udine. Domani sera, al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico con l'intervento anche di Massimiliano Zuccaro, medico chirurgo che per Medici Senza Frontiere opera in contesti di guerra, in dialogo con Rita Maffei di CSS e Paola Colombo del festival vicino/lontano.

### FRAMMENTI DI CONFLITTO

Lo scrittore irlandese Colum McCann ha raccolto nei frammenti che compongono il romanzo i brandelli di un conflitto apparentemente senza soluzione, che da decenni insanguina il Medio Oriente. Infiniti sono i lati del poligono - chiamato Apeirogon, da cui il titolo del libro - come infiniti sono i punti di vista da cui i due padri cercano di comprendere una realtà troppo complessa per essere osservata e giudicata da un unico lato. Rami e Bassam sono persone reali, che McCann ha conosciuto, e in scena vengono impersonati da Somaglino e Lussiana con grande empatia e trasporto per cercare di raccontare pace e non solo odio.

**Giambattista Marchetto**



**IN SCENA** Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana

## METEO

**Variabile con locali piogge al Centrosud, neve in arrivo sulle Alpi.**

**DOMANI**

**VENETO**
Ampie schiarite fin dal mattino con delle nubi irregolari in transito specie sulle zone pianeggianti meridionali. Ulteriore calo termico e clima molto freddo.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Ampie schiarite fin dal mattino con cieli sereni o poco nuvolosi eccetto per qualche addensamento sulle Alpi confinali. Clima freddo e spesso ventoso.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Ampie schiarite fin dal mattino con prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi per tutto l'arco della giornata. Ulteriore calo termico e clima molto freddo in montagna, venti moderati di bora.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -4 | 8 | Ancona | 7 | 10 |
| Bolzano | -3 | 8 | Bari | 10 | 16 |
| Gorizia | -2 | 9 | Bologna | 2 | 8 |
| Padova | 0 | 9 | Cagliari | 11 | 17 |
| Pordenone | 0 | 9 | Firenze | 6 | 11 |
| Rovigo | 1 | 9 | Genova | 4 | 7 |
| Trento | -3 | 8 | Milano | 3 | 10 |
| Treviso | 2 | 9 | Napoli | 10 | 16 |
| Trieste | 2 | 10 | Palermo | 12 | 18 |
| Udine | 0 | 10 | Perugia | 3 | 8 |
| Venezia | 3 | 8 | Reggio Calabria | 14 | 17 |
| Verona | -1 | 9 | Roma Fiumicino | 9 | 16 |
| Vicenza | -2 | 9 | Torino | 2 | 8 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 9 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Dalla Strada al Palco** Talent. Condotto da Nek e Bianca Guaccero
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

### Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ritorno in Paradiso** Serie Tv. Con Anna Samson, Anna Samson, Lloyd Griffith
22.30 **The Bad Guy** Serie Tv
23.30 **Beckett** Film Azione
1.18 **Meteo 2** Attualità

### Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **Gli imperdibili** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4
6.25 **Private Eyes** Serie Tv
7.55 **Fire Country** Serie Tv
9.20 **Gli imperdibili** Attualità
9.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Nancy Drew** Serie Tv
12.15 **Private Eyes** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Clarice** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Red Zone - 22 miglia di fuoco** Film Azione. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Lauren Cohan, Iko Uwais
22.55 **Copshop - Scontro a fuoco** Film Thriller
0.45 **Wonderland** Attualità
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Seal Team** Serie Tv
3.25 **Nancy Drew** Serie Tv
5.00 **In the dark** Serie Tv

### Rai 5
6.45 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
7.40 **L'intuizione di Duchamp** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Essere Maxxi** Documentario
10.00 **L'Olimpiade** Teatro
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
15.50 **Antigone** Teatro
17.30 **Concerto Poppen Knussen Poulenc** Musicale
18.10 **Rachmaninov** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il volto e l'anima** Doc.
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima** Documentario
22.15 **David Bowie - A Reality Tour** Musicale
23.15 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
0.05 **Freak e i suoi fratelli** Show

### Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il mio cane Skip** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Valerio Lazarov** Show

### Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Io Canto Senior** Talent. Condotto da Gerry Scotti
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità

### Italia 1
6.55 **A-Team** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Transporter** Film Thriller. Di Louis Leterrier. Cory Yuen, Corey Yuen. Con Jason Statham, Qi Shu
23.15 **58 minuti per morire - Die Harder** Film Azione
1.35 **Ciak Speciale** Attualità

### Iris
6.05 **Orazio** Serie Tv
6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Il sindacalista** Film Commedia
10.25 **Creation** Film Biografico
12.30 **Walker Texas Ranger: zona di guerra** Film Azione
14.40 **Radioactive** Film Biografico
16.55 **Un americano a Parigi** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Potere assoluto** Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Clint Eastwood, Ed Harris
23.40 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
2.10 **Un americano a Parigi** Film Commedia
3.55 **Note di cinema** Attualità
4.05 **Ciak News** Attualità
4.10 **Radioactive** Film Biografico
5.55 **L'alba** Film Drammatico

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
14.05 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Grosse bugie** Film Commedia. Di Alfonso Albacete, David Menkes. Con Mario Casas, Ana de Armas, Yon González
23.25 **Mai stata meglio** Film Commedia

### Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'Uomo Vestito di Grigio - Film: drammatico, Usa 1956 di Nunnally Johnson con Gregory Peck e Jennifer Jones**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

### DMAX
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.45 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.35 **Affari al buio - Texas** Reality
14.30 **Affari al buio Miami** Reality
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
16.35 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Doc.
22.30 **I due Escobar** Documentario
0.45 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

### La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
15.30 **Amore sotto al vischio** Film Commedia
17.15 **Un Natale a colori** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Robin Hood principe dei**

### NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.30 **Storie criminali** Doc.
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Giorgio Panariello - La favola mia** Show
1.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

### 7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

### Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Silver Wolf**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Catch a Fire**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

### TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Segreti E Bugie** Rubrica
23.15 **Tg Udine** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.35 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Ci sono alcuni elementi della configurazione che favoriscono un clima gioioso e conviviale che ti rende disponibile agli incontri e agli scambi. Diventa piacevole farti coinvolgere magari anche solo in quattro chiacchiere con un conoscente, per il piacere di confrontarti. Questo in qualche modo ricarica le tue batterie, fornendoti nuovo ossigeno per affrontare le sfide che ti attendono nel **lavoro**.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Forse sei tu quello che più di altri segni hai in mano la strategia vincente, quella che, come in un gioco di prestigio, ti consente di aggirare le difficoltà senza averne l'aria e affrontare con energia e agilità le diverse situazioni che si presenteranno nel corso della giornata. Questa spigliatezza ti rende dinamico, approfitta per quanto possibile delle occasioni fortunate a livello **economico**.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione di Luna e Giove nel tuo segno mette in valore il tuo atteggiamento positivo, che nei fatti risulta vincente perché non ti consente di lasciarti abbattere dalle difficoltà e dai limiti con cui devi fare i conti nel **lavoro**. E la soluzione migliore è proprio in questa tua capacità di affrontare con fiducia ogni tipo di circostanza. Se ti consideri fortunato hai mezza vittoria in tasca.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Con Marte presente nel tuo segno fino al 18 aprile è molto importante che tu ti prenda cura del corpo, quindi della **salute**, attraverso un'attività fisica che ti consenta di centrarti e allenarti a una gestione efficace delle energie fisiche. Marte ti porta energia ma anche tensione, l'equilibrio tra le due cose è delicato e, un po' come un maestro d'arti marziali, diventa tuo compito conquistarlo.

### Leone dal 23/7 al 23/8
La situazione nel **lavoro** diventa, con tua grande sorpresa, più facile da gestire. Riesci a individuare di volta in volta la mossa giusta grazie alla quale anticipi anche le reazioni degli altri e fai centro nel bersaglio a occhi chiusi, neanche fossi diventato un maestro zen. Intorno a te emergono sollecitazioni di vario genere da amici e conoscenti, renditi disponibile mantenendo la tua autonomia.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione di oggi ti trasmette un ottimismo che non si ferma davanti agli ostacoli, anzi, li trasforma in scalini sui quali salire per andare ancora oltre, assecondando il tuo desiderio di riuscire in quello che fai. E nel **lavoro** il successo potrebbe essere a portata di mano, approfitta della spinta in più per spostare il tuo sguardo dai problemi alle soluzioni che già hai messo in atto.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
La congiunzione della Luna e di Giove in trigone al tuo segno ti dà ottimi motivi per essere di buonumore, nonostante nel **lavoro** prendano corpo alcune difficoltà che ti frenano e ti obbligano a venire ai patti anche con te stesso. Ma queste contrattazioni sono parte integrante della vita e tu sei maestro in questo campo, grazie anche al tuo senso della giustizia, che ti consente soluzioni equilibrate.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione sembra descrivere un contrasto tra le tue aspirazioni in **amore**, che sono altissime e forse perfino troppo serie, e alcune contrarietà che vengono a complicare i tuoi progetti in questo campo. Ma sarebbe impossibile ignorare quelle voci, che nei fatti tendono a incrinare un tuo atteggiamento eccessivamente coerente e incorruttibile. Tra il bianco e il nero ci sono mille sfumature.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la Luna congiungendosi con Giove ti invita ad aprirti nei confronti degli altri, cercando punti d'incontro, alleanze e affinità che ti consentano di instaurare un dialogo che ti arricchisce. Di fronte ad alcune difficoltà diventa ora chiaro che hai bisogno di un aiuto esterno per superare alcune paure delle quali forse neanche te sei del tutto consapevole. L'**amore** ti dà le risposte che cerchi.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nonostante siano presenti delle difficoltà oggettive, oggi nel **lavoro** puoi beneficiare di circostanze favorevoli che ti aiutano a sciogliere anche le difficoltà di comunicazione, trovando un elemento di accordo che viene accettato da tutte le persone coinvolte. Fidati della disponibilità che ti viene manifestata, senza però sottovalutare gli elementi di attrito, che vanno accettati e riconosciuti.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna ha qualcosa di particolarmente positivo per te. Anche se non ne hai un motivo specifico ti metti di buonumore, inducendo un atteggiamento gioioso che ti consente di vedere di volta in volta i vantaggi di ogni situazione. Coinvolgi il partner in questo tuo stato d'animo così piacevole: anche lui saprà alimentarlo, facendo dell'**amore** la chiave fortunata che apre ogni porta.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
È curiosa la configurazione, che mette in evidenza un tuo lato scontento, che tende a guardare con diffidenza a ogni proposta, e un altro aspetto della tua personalità che, forse addirittura senza un motivo, accende in te il buonumore. Ma questo secondo aspetto lo tieni per te come un segreto, disposto a condividerlo solo con pochi eletti. Prova invece a spenderlo nel **lavoro** e raccogline i frutti.

## FORTUNA

LOTTO
**ESTRAZIONE DEL 09/01/2025**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 47 | 6 | 65 | 72 | 48 |
| Cagliari | 75 | 33 | 52 | 59 | 73 |
| Firenze | 8 | 5 | 35 | 74 | 81 |
| Genova | 33 | 59 | 68 | 27 | 7 |
| Milano | 68 | 12 | 60 | 51 | 65 |
| Napoli | 49 | 17 | 10 | 71 | 87 |
| Palermo | 31 | 64 | 45 | 4 | 47 |
| Roma | 18 | 84 | 43 | 28 | 31 |
| Torino | 14 | 23 | 33 | 16 | 84 |
| Venezia | 39 | 41 | 8 | 2 | 86 |
| Nazionale | 63 | 41 | 58 | 16 | 1 |

**SuperEnalotto**

40 33 15 82 71 74 — Jolly 89

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 59.634.159,02 € | | 55.410.791,42 € | |
| 6 | - € | 4 | 458,62 € |
| 5+1 | - € | 3 | 34,20 € |
| 5 | 177.381,44 € | 2 | 6,25 € |

**CONCORSO DEL 09/01/2025**

SuperStar — Super Star 15

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.420,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 45.862,00 € | 0 | 5,00 € |

| LE PARTITE | | | 20ª GIORNATA | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| LAZIO-COMO | DAZN | oggi | ore 20.45 | NAPOLI | **44** (19) | TORINO | **21** (19) |
| EMPOLI-LECCE | DAZN | domani | ore 15 | ATALANTA | **41** (18) | EMPOLI | **20** (19) |
| UDINESE-ATALANTA | DAZN | domani | ore 15 | INTER | **40** (17) | GENOA | **20** (19) |
| TORINO-JUVENTUS | DAZN | domani | ore 18 | LAZIO | **35** (19) | PARMA | **19** (19) |
| MILAN-CAGLIARI | DAZN/SKY | domani | ore 20.45 | FIORENTINA | **32** (18) | VERONA | **19** (19) |
| GENOA-PARMA | DAZN | domenica | ore 12.30 | JUVENTUS | **32** (18) | COMO | **18** (18) |
| VENEZIA-INTER | DAZN | domenica | ore 15 | BOLOGNA | **28** (17) | CAGLIARI | **17** (19) |
| BOLOGNA-ROMA | DAZN/SKY | domenica | ore 18 | MILAN | **27** (17) | LECCE | **17** (19) |
| NAPOLI-VERONA | DAZN | domenica | ore 20.45 | UDINESE | **25** (19) | VENEZIA | **14** (19) |
| MONZA-FIORENTINA | DAZN/SKY | lunedì | ore 20.45 | ROMA | **23** (19) | MONZA | **10** (19) |

SERIE A

# LA RICETTA CONCEIÇAO RITIRO E DURO LAVORO

▶Dopo l'insperata conquista della Supercoppa, il nuovo allenatore chiede al Milan la rimonta in campionato: i rossoneri dormiranno a Milanello alla vigilia della partita

FOCUS

**MILANO** Il sergente Conceiçao rivoluziona ancora il Milan. Dopo aver tenuto tutti sulla corda nei pochi giorni di lavoro a disposizione a Riad per tentare (e poi centrare) di vincere la Supercoppa, ora deve accertarsi di trovare le stesse motivazioni nei giocatori anche in campionato.

La spedizione in Arabia Saudita è stata una full immersion di pochi giorni con in palio un titolo, ora bisogna rilanciare la classifica rossonera ma sarà una maratona con solo alcuni big match. Così Sergio Conceiçao ha introdotto una novità per stimolare la concentrazione della squadra: la notte prima della partita, il Milan dormirà a Milanello, in ritiro, e - almeno oggi - svolgerà la rifinitura a San Siro in vista della partita di domani sera contro il Cagliari, debutto casalingo di Conceiçao che riceverà l'abbraccio dei tifosi rossoneri e assaporerà la situazione dell'ambiente milanista. Insomma, rossoneri prenderanno contatto con San Siro già alla vigilia. E prima dell'ultimo allenamento, conferenza stampa di rito, sempre a San Siro. Una novità, da capire se diventerà un'abitudine, che è un altro segnale dei grandi cambiamenti apportati dal tecnico portoghese. Conceiçao per carisma e risultati già ottenuti è già entrato nel cuore dei tifosi. Ma il Milan - come sottolineato anche da Cardinale nei giorni scorsi - è chiamato a migliorare la sua classifica. Per questo il tecnico non prevede riposi extra in questa fase: la sua ricetta comprende duro lavoro, concentrazione, e in campo aggressività e pressing.

**OGGI, ALTRA NOVITÀ, RIFINITURA A SAN SIRO PRIMA DI AFFRONTARE IL CAGLIARI. LEAO E LOFTUS-CHEEK SCHIERATI DALL'INIZIO**

### RECUPERARE LO SVANTAGGIO

Arrivare in Champions è fondamentale. E per recuperare il terreno perso, bisogna vincere tutte le partite sia con squadre sulla carta non proibitive come Cagliari e Como (domani e martedì nel recupero alle 18.30), che nelle grandi sfide come la rivincita con la Juventus sabato 18 alle ore 18. Contro il Cagliari non ci sarà Emerson Royal squalificato, al suo posto uno tra Calabria e Jimenez, questa volta schierato a destra. Poi sarà recuperato Okafor che ieri è tornato ad allenarsi in gruppo, e rispetto alla Supercoppa sono pronti e arruolabili dal primo minuto sia Loftus-Cheek che Leao, chiamato, dopo l'exploit di Riad, dove ha cambiato le sorti della finale contro l'Inter intervenendo in maniera determinante in tutte e tre le azioni dei gol, a prendersi sulle spalle il Milan per dar via alla rimonta in campionato.

### THEO VERSO IL RINNOVO

Anche Theo Hernandez sembra aver imboccato la via del riscatto, tanto che sarebbe vicino l'accordo per il rinnovo fino al 2027 dopo le tante voci circolate addirittura su un possibile trasferimento nella finestra invernale del mercato.

Servono leader a questo Milan e Conceiçao sa come gestirli. Voglia di vincere, pugno di ferro ma anche tanta complicità come nei festeggiamenti dopo la vittoria della Supercoppa. È il metodo Conceiçao che ora dovrà vincere anche nella "normalità" del campionato.



Rafael Leao è stato decisivo nella finale di Supercoppa: ora è chiamato a prendersi sulle spalle il Milan. A sinistra, Sergio Conceiçao

## Anticipo col Como

### La Lazio per ripartire e festeggiare i 125 anni

**ROMA Conquistare tre punti per festeggiare al meglio il 125° anniversario con i propri tifosi, ma anche per mettersi alle spalle un derby giocato al di sotto delle aspettative. La Lazio che questa sera sfida il Como all'Olimpico ha un doppio obiettivo da perseguire e, nonostante gli uomini contati causa infortuni e squalifiche, Baroni e i suoi vogliono onorare al meglio una serata che si preannuncia emozionante. L'avvicinamento al match è iniziato con il bagno di folla col quale oltre 4.000 tifosi hanno manifestato la loro passione scendendo in piazza allo scoccare della mezzanotte per festeggiare tutti insieme i 125 di storia.**

## Juve-Toro: 23 ultras denunciati e 73 daspo

DERBY

**TORINO** Lo scorso 8 novembre si erano affrontati in un centinaio. Gli ultras della Juventus e del Torino avevano trasformato, a colpi di bombe carta, alcune vie del centro del capoluogo piemontese in un campo di battaglia. Era la vigilia del derby di andata. Ieri mattina, a due giorni dalla partita di ritorno, per queglì scontri consumati a pochi metri dalla Gran Madre, con un'operazione della Digos scattata all'alba, 23 persone sono state denunciate per rissa, travisamento e porto abusivo di oggetti atti a offendere. Sono stati emessi 73 provvedimenti daspo e due sedi degli ultras della Juve sono state chiuse. Tra il materiale sequestrato, oltre agli indumenti utilizzati quella notte, ci sono manganelli telescopici, coltelli, bombolette di gas urticanti e bastoni. In particolare, la polizia ha messo le mani sull'arsenale degli ultras bianconeri: decine di bombe carta e decine di razzi. Materiale che gli investigatori non escludono potesse essere adoperato in vista del derby di domani. Al vaglio degli inquirenti c'è anche la posizione del titolare di un bar di Moncalieri, alle porte di Torino, dove è stato ritrovato il grosso dei dispositivi esplodenti. +

### PERQUISIZIONI

Perquisizioni anche ad Asti, Novara, Alessandria, Pavia, Savona, Varese e Piacenza, dove risiedono alcuni degli indagati. Tra i denunciati c'è il lanciacori della curva bianconera, identificato, insieme ad altri juventini, la sera della maxi rissa, durata una decina di minuti, molto intensa. Intanto intervento dell'Osservatorio dopo il derby di Roma: divieto di trasferta per 4 mesi ai tifosi delle due squadre, il prossimo derby si giocherà all'ora di pranzo dopo l'esperimento in notturna fallito.



# Offertona del Psg per Kvara: 80 milioni compreso Skriniar

LE TRATTATIVE

**MILANO** Napoli protagonista del mercato. Il Psg si è rifatto sotto per Kvaratskhelia, per avere il quale da subito offre 80 milioni, con la possibilità di inserire Skriniar come parziale contropartita tecnica. L'eventuale arrivo dell'ex interista farebbe scemare l'interesse per Danilo, che a quel punto "rischierebbe" di rimanere alla Juventus fino al termine del campionato. Intanto però c'è da registrare che il Napoli per il georgiano non intende scendere sotto i 90 milioni e in contanti. Se Kvara' partisse per Parigi, il Napoli andrebbe su Chiesa, che a Liverpool non trova spazio, ma piace anche Zhegrova, kosovaro del Lilla che l'estate scorsa De Rossi avrebbe voluto nella sua Roma. Intanto il ds dei partenopei Manna ha messo a segno un colpo a sorpresa per il centrocampo. Secondo quanto riportato da Sky Sport, è infatti in chiusura l'arrivo in azzurro di Billing, danese classe 1996 del Bournemouth, che arriverà al Napoli con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato tra i 9 e i 10 milioni di euro. Sarà il sostituto di Folorunsho, che si trasferirà alla Fiorentina.

**IL NAPOLI NE VUOLE 90 IN CONTANTI ED È PRONTO A SOSTITUIRE IL GIORGIANO CON CHIESA. LOTITO NON MOLLA ROVELLA**

Tutto ciò vuole anche dire che il Napoli ha mollato la pista Casadei, sul quale è tornato il Torino (in seconda fila anche Lazio e Monza, che continua anche la trattativa per Insigne). Il Milan pensa sempre a Rashford del Manchester United per l'attacco, ma rimane da sciogliere il nodo dell'ingaggio, troppo alto, dell'inglese. Per questo anche il Como sembra non essere più interessato, ma potrebbe essere una ritirata strategica. Sull'attaccante della nazionale inglese si è inserito il West Ham, che ha chiesto di essere tenuto aggiornato. Nella rosa della squadra londinese Rashford prenderebbe il posto del tedesco Fullkrug, per il quale è ora spuntata la Roma, visto che non sembra facile arrivare a Beto dell'Everton. Intanto il Milan non ha accettato l'offerta del Lipsia per Okafor, che chiedeva l'attaccante in prestito con diritto di riscatto a 12 milioni. Intanto Milan e Roma discutono di Saelemaekers, che i giallorossi vorrebbero acquisire a titolo definitivo. Ma la dirigenza milanista non è così convinta di voler riscattare Abraham, che per rimanere a Milanello dovrebbe anche ridursi l'ingaggio. La Roma è interessata anche a Frattesi, ma la richiesta di 45 milioni dell'Inter ha fatto fare marcia indietro, almeno per ora, al club giallorosso. Dall'Inghilterra altre voci su Rovella, centrocampista della Lazio che piace non solo al Manchester City ma anche al Liverpool.

ESTERNO D'ATTACCO Khvicha Kvaratskhelia, sirene da Parigi

### LUIZ HENRIQUE

Il presidente laziale Lotito continua però a dire che il giocatore è incedibile. La Fiorentina insiste con il Monza per Pablo Marì e con il Botafogo per Luiz Henrique, ma in quest'ultimo caso le parti sono ancora lontane, vista la differenza fra l'offerta viola (20 milioni) e la richiesta di 30 della società carioca.

# IN AUSTRALIA SINNER EVITA TUTTI I BIG

▶Nel primo slam della stagione Jannik sfida Jarry al primo turno
Alcaraz, Djokovic e Zverev si trovano dall'altra parte del tabellone

TENNIS

Allegri, rilassati e un po' abbronzati: i tennisti si ripresentano così agli Australian Open al via domenica a Melbourne. Da primo numero 1 del mondo italiano, Jannik Sinner abbraccia sorridente la Norman Brookes Challenge Cup e proclama: «C'è un motivo se lo chiamano Happy Slam. Qua tutti i giocatori cercano di far vedere un buon tennis». Dopo il miglior sorteggio possibile nel primo Major dove si presenta da campione in carica e da favorito assoluto, sorride a 32 denti. Non solo gli avversari più temibili, Novak Djokovic e Carlos Alcaraz sono nella parte bassa del tabellone insieme al numero 2 del mondo, Sasha Zverev, il cammino dell'altoatesino è confortante: esordio contro Nicolas Jarry, gran battitore con troppi buchi neri in difesa, poi il vincente di Sohoolkate-Daniel, quindi Flavio Cobolli o Etcheverry, ottavi contro uno fra Rune, Hurkacz, Berrettini, Norrie, Griekspoor, quarti contro de Minaur, Khachanov o Tsitsipas, semifinali contro Medvedev, Fritz, Rublev o Musetti.

**DERBY TRA MUSETTI E ARNALDI, BERRETTINI CONTRO L'INGLESE NORRIE MENTRE FOGNINI PESCA DIMITROV PAOLINI CONTRO WII**

### BRUTTE FIGURE

Tutti avversari che ha battuto spesso e che, sulla carta, non gli creano soverchi problemi. Ancor meno sulla lunga distanza dei 5 set dove il 23enne altoatesino ha più modo di recuperare.

CAMPIONI Jannik Sinner posa con la bielorussa Aryna Sabalenka

Intanto, quella linguaccia di Nick Kyrgios, che ha intrapreso una crociata contro Jannik per il mancato stop dopo i due test positivi di Indian Wells, scade nella volgarità e nel ridicolo. «Non può fregarmene di meno di dove "il peccatore" (traduzione letterale di Sinner) mette la legna», ha risposto all'ex numero 1, Andy Roddick, che lo accusava di gelosia perché la sua ex, la collega Anna Kalinskaya, è ora fidanzata con l'italiano. E Novak Djokovic, che fa comunella col "bad boy" australiano, sulla rivista GQ torna polemicamente sui fattacci degli Australian Open 2022, quando, da dichiarato No Vax, fu respinto alla frontiera: «Era solo una questione politica. Niente a che vedere con il vaccino, il Covid o altro. I politici non sopportavano la mia presenza. Per loro, credo, era meno dannoso deportarmi che tenermi lì. Rientrato a casa ho avuto problemi di salute. In quell'hotel di Melbourne mi hanno dato del cibo tossico: dalle analisi è venuto fuori che avevo in corpo un alto livello di piombo e mercurio. Non era una banale influenza, ho avuto diverse ricadute e ho fatto esami tossicologici».

La seconda punta dello squadrone italiano, Jasmine Paolini, da numero 4 del mondo, incrocerà al primo turno la Cinese Sijia Wii, 21enne promossa dalle qualificazioni, forte di 10 titoli ITF, poi probabilmente troverà l'estrosa Townsend (con limiti di tenuta), quindi andrà in salita contro una avversaria tenace (Svitolina o Cirstea), poi contro la potente Haddad Maia o la solida Boulter (n.22) ed eventualmente nei quarti contro Rybakina, sulla strada di Swiatek. Gli altri accoppiamenti di primo turno degli italiani, uomini: Lorenzo Musetti-Matteo Arnaldi, Flavio Cobolli-Etcheverry (Arg), Matteo Berrettini-Norrie (Gbr), Luciano Darderi-Martinez (Spa), Lorenzo Sonego-Wawrinka (Svi), Fabio Fognini-Dimitrov (Bul), Luca Nardi-Diallo (Can), Matteo Gigante-Humbert (Fra); donne: Elisabetta Cocciaretto-Shnaider (Rus), Lucia Bronzetti-Azarenka (Bie).

### PRIMO LIBANESE

Il 26enne Hady Habib è il primo libanese a entrare nel tabellone principale di un Major. Passano le qualificazioni anche tanti giovani: il 18enne Joao Fonseca, "il Sinner brasiliano", da neo campione delle Next Gen Finals, imbattuto da 13 partite guida i 19enni Learner Tien (Usa) e Martin Landaluce (Spa), il 21enne Jaime Faria (Por), e fra i 23enni, il romano Matteo Gigante, Boyer (Usa) e Onclin (Bel). È già domani.

**Vincenzo Martucci**



## Doping

### Gli Stati Uniti bloccano i pagamenti alla Wada

**Gli Usa hanno bloccato un pagamento di 3,6 milioni di dollari alla Wada. Lo ha fatto sapere l'Agenzia antidoping (Usada). Il direttore dell'Usada, Travis Tygart, ha detto che questa scelta protegge «i diritti degli atleti e una competizione equa». La Wada ha confermato che il governo Usa deve 3,625 milioni all'interno di un bilancio operativo complessivo dell'agenzia di 57,5 milioni per il 2025. La decisione di Usada di trattenere le quote 2024 è stata presa sulla scia delle polemiche per la gestione da parte della Wada dei test positivi al doping da parte di 23 nuotatori cinesi, poi autorizzati a competere.**

# Lettere&Opinioni

«LUCA MARINELLI SI È MESSO A FRIGNARE PERCHÉ È STRAVOLTO, SCONVOLTO DAL DOLORE PER AVER INTERPRETATO MUSSOLINI. SECONDO ME VA RICOVERATO PER RESTITUIRGLI UN PO' DI SERENITÀ E SI METTA IN TESTA CHE LUI NON È MUSSOLINI».
**Vittorio Feltri** *giornalista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica italiana

## L'opposizione punta a fare cadere il Governo ma l'obiettivo non è andare al voto bensì che si insedi un esecutivo tecnico

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,
sai che ridere se la pragmatica, sovranista e determinata Giorgia Meloni riuscisse a farsi ubbidire invece che ubbidire, dalle grandi potenze che governano il mondo, per instaurare un clima di collaborazione e fiducia reciproca, magari da una posizione apicale del governo europeo, al posto dell'attuale diffidenza e belligeranza che stanno mettendo a rischio l'esistenza dell'umanità. Sai che figura di m... per le cornacchie, gli avvoltoi ed i gufi sempre più spelacchiati che continuano ad impallinare l'azione del Governo con la sola intenzione di farlo abortire. Capisco che l'Opposizione debba fare il suo lavoro, ma credo immodestamente che il compito dell'Opposizione sia quello di dimostrare di saper governare meglio della Maggioranza, deve conquistare la fiducia degli elettori elaborando progetti realizzabili e non solo proteste, all'esclusivo scopo di combattere all'ultimo sangue, con tutti i mezzi anche molto poco ortodossi, tutte le iniziative, le proposte ed i provvedimenti atti a migliorare le condizioni di esistenza del popolo italiano.*

**Leonardo Agosti**
*Cadoneghe*

Caro lettore,
lei ha ragione: il compito dell'opposizione dovrebbe essere quello non solo di criticare e demolire le scelte della maggioranza, ma di mettere in campo capacità di leadership, alleanze e proposte di governo più efficaci e convincenti di quelle, da essa contestate, di chi è alla guida del Paese. E sulla base di questo presentarsi poi alle elezioni con l'obiettivo di ottenere più voti della maggioranza in carica e scalzarla. Nel nostro Paese non è così o, almeno, non è sempre stato così. L'obiettivo dell'opposizione in questi anni è spesso stato quello di mettere in difficoltà il governo fino a farlo cadere, non per andare quanto prima al voto ma per insediare poi un governo tecnico, di transizione o di salute pubblica (i nomi si sprecano, ma la sostanza non cambia) che, facendo leva sulle difficoltà dell'economia, sulla delicata congiuntura internazionale o su qualche altra inevitabile emergenza, assumesse la guida del Paese senza la legittimazione del voto, ma con l'ovvio e decisivo beneplacito dell'opposizione che in questo modo si assicurava ministeri di peso e un ruolo importante di governo senza sottoporsi al giudizio popolare. Se ci pensiamo è quanto accaduto spesso negli ultimi 10-15 anni. Del resto se oggi cadesse il governo Meloni, ci sarebbe una coalizione alternativa pronta ad andare unita al voto con un programma condiviso e prendere il posto dell'attuale maggioranza? Non pare proprio. Il campo largo è naufragato e i rapporti tra i due principali partiti di minoranza, Pd e M5S, non sono mai stati così freddi e mai così ampie sono apparse le distanze su temi chiave come l'economia o la politica estera. Forse anche per questa ragione, secondo un recente sondaggio, solo il 24% degli elettori ha fiducia nell'opposizione, mentre il restante 76% ne ha poca o nessuna.

La polemica a Venezia

### Posizione di Amnesty e l'incubo terrorismo

Mi meraviglio che Amnesty International prenda le parti di Hamas, che ha perpetrato un genocidio contro gli ebrei il 7 ottobre 2023, uccidendo 1.400 tra civili e militari e segregando 250 ostaggi di cui ancora non si sa la sorte degli ultimi 100. Inoltre non vengono riportate le dichiarazioni di Hamas all'indomani del massacro quando dichiarava che solo i musulmani dovevano rimanere e che ebrei e cattolici dovevano essere tutti eliminati. Il vero nemico per l'umanità è il terrorismo.
**Cristiana Moldi Ravenna**

Reclamo a Busitalia

### Tre mesi di attesa e una risposta epocale

15 ottobre 2024: invio un reclamo a Busitalia sui disagi della tratta Chioggia-Padova. 8 gennaio 2025: risposta epocale!
"Ci scusiamo per il ritardo con il quale riscontriamo la Sua segnalazione. Siamo spiacenti per quanto riferisce e La informiamo che la segnalazione è stata comunque trasmessa all'area di competenza non appena ricevuta. Distinti saluti." Tre mesi. Per inoltrare una mail. Forse l'hanno mandata a cavallo. Intanto, noi pendolari aspettiamo. Tranquilli, mica abbiamo fretta.
**Pino Penzo**
Pendolare Chioggia Padova AR

Il degrado nelle città

### Io, trevigiano, vorrei un'Italia diversa

Mi scuserà l'atteggiamento che non vuole incitare certamente all'odio razziale ma sono veramente stanco per ciò che accade, e non le nego che sono pervaso da uno stato di paura per i miei figli per mia moglie e i miei parenti più deboli non più liberi di camminare per le strade come noi con disinvoltura facevamo da giovani. È giunta però l'ora che ci diciamo veramente come stanno le cose, senza inibizioni. Il centro di Treviso muore, i negozianti hanno paura chiudono i battenti e noi... subiamo tacitamente lasciando che questa situazione ci divori. Ora anche le tivù ci attenzionano per i fatti vergognosi accaduti al centro tra bande e ragazzi di colore. Come possono i nostri figli passeggiare tranquilli per Treviso? Innalziamo la testa basta con delinquenti nostrani e come se non bastasse quelli extracomunitari che nessuno qui li ha cercati né chiamati. A casa mia si usa il riscaldamento al minimo per risparmiare, pranzi e cene a base di cibi modesti, pochi divertimenti, il tutto per risparmiare e favorire uno stato che riversa le risorse dei nostri sacrifici a questa gentaccia. Io non bevo e non mangio a sbafo e non c'è nessuno che mi aiuta. Rispetto le code, aspetto con ansia le visite mediche e non prendo a pugni dottori o infermieri. Ne vado a rubare, tiro la cinghia e la faccio tirare anche alla mia famiglia. Io sono un Italiano verace che ha maturato la cultura dell'onestà e della pazienza. Caro Direttore vorrei tanto mantenere la testa alta e ribadire con orgoglio che "Sono italiano" ma mi perdoni non ci riesco più. Vorrei una nuova Italia diversa, seria e non tollerante, vicina a chi ha realmente bisogno così come forte con chi non la rispetta.
**Claudio**
Treviso

Centri storici abbandonati

### Mezzi pubblici gratuiti per gli over 70

Parlare del degrado presente nelle nostre città sembra un tema scontato. Purtroppo, quello che sembrava essere un problema di cattiva amministrazione di alcune di queste, dopo i recenti fatti e le immagini televisive che giornalmente ci vengono trasmesse, sembra essere diventato un problema comune, non solo di Mestre e delle città italiane, ma anche di molte città estere. In molti, sia del mondo privato che pubblico, si prestano a promuovere iniziative per tentare di risolvere questo problema non sempre con i risultati sperati. Una delle cause sembrano essere la chiusura di molte attività commerciali dovute agli alti costi di gestione, altri per l'abbandono dei cittadini a frequentare i Centri città. I problemi non sembrano facili da risolvere, ma alcune città hanno sperimentato iniziative che a lungo andare dovrebbero dare dei risultati positivi. Mi riferisco ad esempio di prevedere, entro certi orari, un abbonamento gratuito dei mezzi di trasporto pubblico per gli over settanta. Dalle esperienze fatte, sembrano esserci stati dei buoni risultati sia sul piano economico dei centri storici, sia dal punto di vista sociale, fisico e sanitario degli anziani. Non sono in grado di valutare e quantificare i costi per tale proposta, ma sembra che tali costi siano compensati sul piano sociale, ed inoltre cogliere i risultati di bilancio del Comune di Venezia per rendere possibile questa proposta.
**Dino Lazzarotto**

Autotrasportatori

### Età e patente: incongruenze assurde

Ho evidenziato la seguente richiesta all'Associazione Autotrasportatori che a sua volta ha inoltrato al Governo un emendamento sulla patente di Cat. C-E che è stato bocciato per rifiuto della proroga dell'aumento età di guida, rispetto al codice della strada che prevede che a 68 anni compiuti non si può più guidare, sebbene la commissione medica ti dia il parere favorevole alla guida. Le chiedo com'è possibile che un autista di un altro paese europeo, tipo la Germania, possa guidare oltre i 70 anni e che possa venire in Italia nonostante il codice stradale Italiano che non lo permetta. Non sarebbe opportuno che la decisione sull'idoneità spettasse alla commissione medica?
**Walter Favaretto**

Le tragedie sulla strada

### È vero, serve più rispetto delle norme

Egregio direttore ho letto attentamente la risposta che ha dato al Sig. Decimo Pilotti. Mi trova d' accordo in maniera ferma con la sua risposta, noi italiani dovremmo imparare a essere più obbiettivi e capire che le tragedie della strada si possono evitare anche osservando con scrupolo le nuove norme.
**Mila Micheluz**

Il caso di Ramy

### Posti di blocco con bande chiodate

Perché invece di inseguire soggetti che non si fermano all'Alt ordinato dalle forze dell'ordine non vengono usate le bande chiodate ai posti di blocco? Forse quello successo a Milano non sarebbe nemmeno iniziato.
**Roberto Camata**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 09/01/2025 è stata di copie 39.576

L'analisi

# Le fiamme e la crisi del sogno californiano

Vittorio Sabadin

Il grande incendio che sta devastando Los Angeles è anche il terribile simbolo della crisi della California, il «Golden State» nel quale tutti desideravano vivere. Desideravano, perché il luogo pieno di opportunità, la regione più influente dal punto di vista culturale, la quinta economia del mondo se fosse una nazione, il luogo dove si può stare tutto l'anno in pantaloncini e infradito mentre si creano le maggiori innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni, sta perdendo abitanti invece di accoglierne di nuovi.

Ora anche le ville degli attori e delle celebrità vanno in fumo, gli studios di Hollywood sono fermi, i laboratori della Nasa vuoti. Gli incendi avanzano e manca l'acqua negli idranti per spegnerli. I vigili del fuoco sono troppo pochi per un'area così vasta in emergenza. Le stradine collinari dei quartieri eleganti troppo piccole per mettersi in salvo tutti insieme, e le siepi erette per difendere la privacy si incendiano come fiammiferi. Il sogno che faceva di Los Angeles la megalopoli di riferimento nel mondo è svanito in poche ore, mostrando le crepe che si sono accumulate nella scintillante facciata della California.

Che cosa è successo? Perché un paradiso agognato da tutti è diventato un inferno dal quale si fugge, ora devastato anche da fiamme vere? A metà dell'800 una moltitudine di esseri umani di religione, razza, abitudini, opinioni e costumi diversi era emigrata in California spinta da un desiderio comune: fare fortuna con la corsa all'oro o con qualunque altra opportunità. Quattro abitanti su cinque dello stato erano nati altrove, ma a San Francisco si pubblicavano più libri che nel resto del paese a ovest del Mississippi, e si bevevano più bottiglie di champagne che a Boston. I californiani impararono in quegli anni a essere indifferenti alle differenze, con la sola terribile eccezione delle tribù native. Nei primi decenni del Novecento lo stato si riempì di meraviglie architettoniche: il Golden Gate, l'acquedotto, la Pacific Coast Highway. La California ispirava i sognatori ed era per l'America quello che l'America era per il resto del mondo.

Oggi gli investitori cercano l'oro nella Silicon Valley, che esporta intelligenza artificiale, ricerche su Google, post su Instagram, film per Netflix. Ma chi lavora nella valle del silicio dorme in macchina, perché i soldi della paga non bastano per vivere. I giovani millennial laureati a Stanford, Berkeley o alla UCLA, università tra le più prestigiose del mondo, non guadagnano abbastanza per comprarsi una casa. Chi diventa povero vive in tendopoli sempre più estese. San Francisco è diventata invivibile a causa dei disperati che vagano nelle strade obnubilati dal fentanyl. Quanto sia seria la situazione è dimostrato dal fatto che a lasciare lo stato sono anche le compagnie di assicurazione. I rischi per chi vive in California sono troppo elevati: terremoti, incendi, rapine, furti, omicidi, incidenti nel traffico caotico. I mutamenti climatici hanno esasperato i fenomeni atmosferici, l'oceano è sempre meno amichevole, le abitazioni costruite sulle spiagge, grande invidia di chi le vedeva nei film, finiscono oggi in mare se non vengono spostate più indietro. Los Angeles è stata costruita in un deserto, e il miracolo è stato possibile grazie alla realizzazione del lungo acquedotto che succhia l'acqua dal lago Owens, dalla Sierra e dal fiume Colorado. Ma la più grave siccità degli ultimi 1.200 anni ha prosciugato i laghi, e le meraviglie ingegneristiche del passato non bastano più.

Lo stato che era un modello per l'America blu dei democratici e che ha goduto per decenni di una prosperità quasi ininterrotta si è fermato e fa fatica ad ammettere i propri errori. I governatori democratici, l'ultimo dei quali, Gavin Newsom, è una stella nascente del partito, hanno gravi responsabilità di cui dopo l'incendio di Los Angeles il nuovo presidente Donald Trump approfitterà: gli basterà elencarle. Ma il problema, secondo molti analisti americani, sono i californiani più anziani e benestanti, assolutamente indifferenti ai bisogni delle nuove generazioni. Come i soci di un vecchio club, stanno bene sprofondati nella loro poltrona a guardare il mare. Usano il loro potere per bloccare le riforme e gli investimenti sociali perché sperano che nulla cambi, e non vogliono intrusi nelle loro stanze dorate. Ma il mondo cambia lo stesso in fretta, e dalle finestre arrivano sempre più forti i clamori degli emarginati e dei dimenticati, e adesso anche l'odore del fumo.



La vignetta

G

# Friuli

IL GAZZETTINO Venerdì 10, Gennaio 2025


**San Milziade papa.** A Roma nel cimitero di Callisto, san Milziade, papa: originario dell'Africa, sperimentò la pace resa alla Chiesa dall'imperatore Costantino.

1°C 9°C

**Il Sole** Sorge 7:47 Tramonta 16:38
**La Luna** Sorge 13:00 Cala 4:34

LA SERIE TV SU MUSSOLINI GIRATA IN FRIULI SBARCA OGGI SU SKY E NOW

A pagina XIV

**Teatro**
**Quattro analisi del quotidiano per il Gruppo "Luciano Rocco"**

A pagina XV

**Cinema**
**"Don't be my friend", l'horror non pulp dei due Spinotti**

Riccardo e Dante saranno ospiti, domani alle 18.15, al Cinema Sociale di Gemona. Film girato in Carnia con il coinvolgimento degli abitanti.

A pagina XIV

# Treni, uno su sei viaggia in ritardo

▸Inizio anno nero per la linea tra Pordenone e Udine
Il record negativo per un Intercity in arrivo da Roma

▸Arriva però la buona notizia: il 2025 porterà la svolta
Progetto per potenziare l'infrastruttura più datata

**TRENI** Un convoglio regionale

L'inizio dell'anno non ha portato buone notizie. Anzi, ha partorito una conferma "sul campo" rispetto a quanto già rilevato nel corso degli ultimi mesi del 2024. La linea ferroviaria Udine-Venezia, con specifico riferimento al tratto friulano dell'infrastruttura, resta stretta nella morsa dei ritardi. Un treno regionale su sei, infatti, nei primi giorni di gennaio non ha rispettato la tabella di marcia originaria, accumulando da cinque a più minuti di ritardo. A fare da contraltare, però, ecco un impegno scritto che molti attendevano: nel corso del 2025, infatti, Rfi metterà a terra il primo passo per il potenziamento.

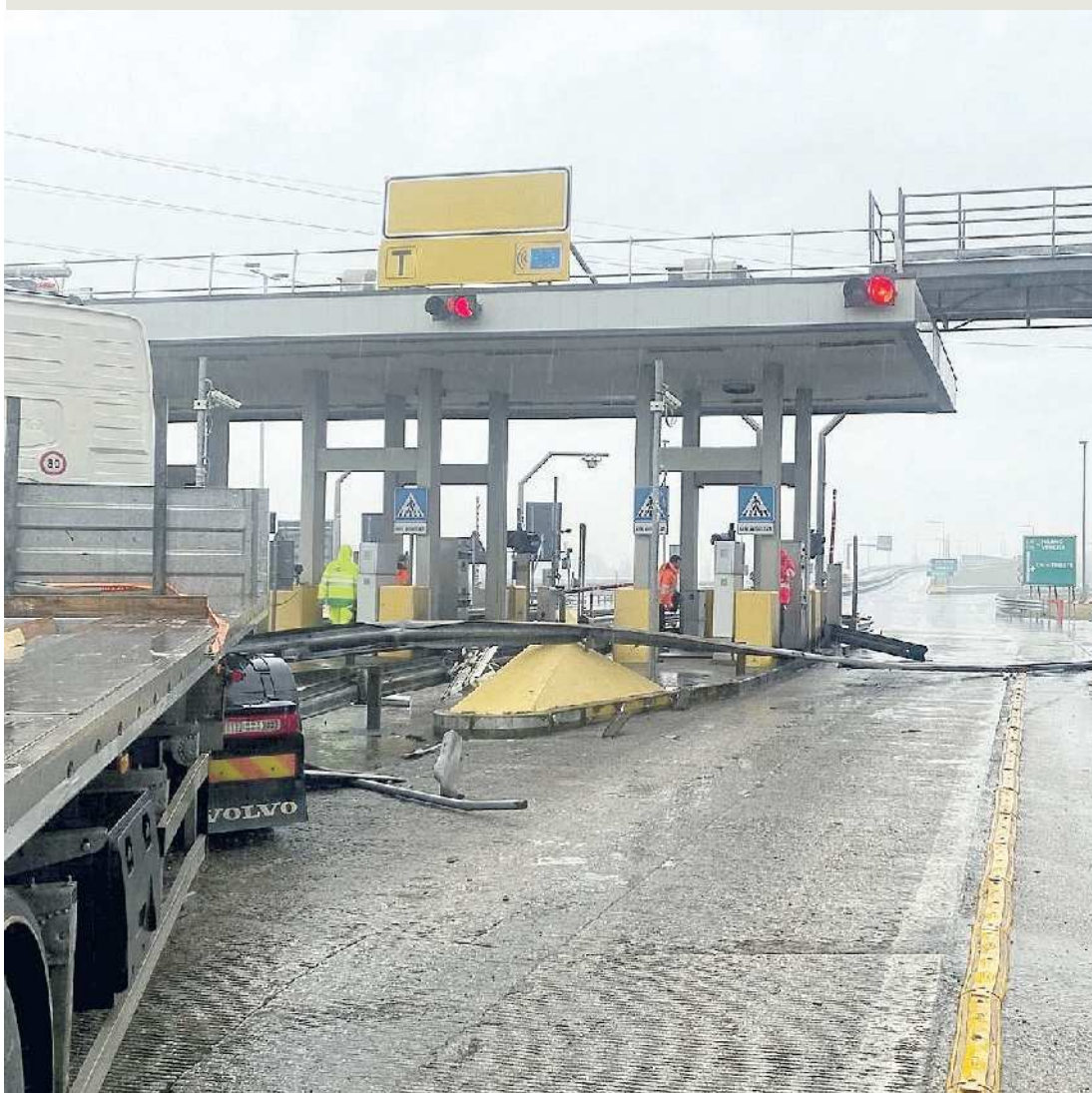
**Agrusti** a pagina II

## Sanitari, oltre 220 aggressioni in Friuli Più di 400 in regione

▸Le segnalazioni al sindacato nel 2024
AsuFc: «Abbiamo uno sportello dedicato»

Duecentoventi aggressioni segnalate, più della metà degli Sos giunti da tutta la regione. Sono tanti gli episodi di violenza contro i sanitari, per la maggior parte di tipo verbale, nei confronti del personale delle strutture della provincia di Udine registrati dall'Osservatorio della Uil Fpl nel 2024: come precisa il segretario Stefano Bressan, il 70% delle segnalazioni riguarda operatrici donne e la metà dei casi avvengono nei Pronto soccorso. Le aggressioni di tipo fisico, stando ai numeri forniti dal sindacato, sarebbero «circa il 20 per cento del totale in provincia di Udine. Chiaramente non si tratta sempre di casi così gravi da finire sulle cronache - spiega Bressan -: vengono classificati come aggressioni non verbali anche gli spintoni o comunque i contatti di tipo fisico». Resta il fatto che «la violenza contro i professionisti della salute è intollerabile. Servono interventi immediati». Del tema si è parlato ieri al presidio organizzato dal sindacato di fronte all'ospedale di Udine.

**De Mori** a pagina VII

**L'incidente** Danni ingenti alla barriera lungo la A4

## Camion disintegra il casello chiusa l'uscita di San Giorgio

**Finisce di traverso con il rimorchio del proprio mezzo pesante contro le porte del casello di Porpetto-San Giorgio di Nogaro, provocando danni ingenti e mettendo fuori uso l'ingresso in A4. Nel pomeriggio l'ordinanza di chiusura.**

A pagina III

**Sanità**

## Le proposte dei primari per cambiare il piano

Resta la soddisfazione per un incontro che ha avuto un esito positivo per il fatto che i primari pordenonesi e il presidente Fedriga non solo si sono "annusati", ma hanno messo nero su bianco le loro posizioni. Ma la soddisfazione si ferma a questo, perchè, in ogni caso, la differenza sulla risoluzione dei problemi è ancora distante. I primari pordenonesi hanno mostrato i loro punti da inserire subito sul piano oncologico.

A pagina V

**La ricorrenza**

## Asu festeggia i suoi 150 anni «Un viaggio che continua»

L'Associazione Sportiva Udinese si appresta a festeggiare i suoi primi 150 anni. Il 10 gennaio prenderà il via un anno intero di eventi che suggelleranno il secolo e mezzo di storia di una delle società sportive più longeve non solo della regione Friuli Venezia Giulia, ma dell'Italia intera. I festeggiamenti «troveranno forma e sostanza in molti appuntamenti».

A pagina VI

## Larini: «L'Udinese spaventa l'Atalanta»

Quella di domani pomeriggio sarà una sfida in cui non ci sono dubbi sulla favorita, ovvero l'Atalanta, che sta vivendo un periodo molto buono e che ha tutte le carte, dunque, per svolgere il ruolo di "corsara" al Bluenergy. È uno dei concetti che ha evidenziato Fabrizio Larini, ex diesse dell'Udinese dal 2010 al 2013 e, dal 2003 al 2005, dirigente dell'Atalanta. Ma che non dà per scontato quello che non è scontato, ovvero il successo orobico. «Per la squadra di Runjaic - ha affermato - sarà una gara complicata lo sanno tutti, le forze in campo saranno diverse e l'Atalanta ha pure il vantaggio di essere consapevole dei propri mezzi».

A pagina IX

**PRECEDENTI** Un match tra l'Atalanta e l'Udinese (Ansa)

## Oww e Gesteco, derby da tutto esaurito

"Sold out" a tempo di record per il derby tra Oww Udine e Gesteco Cividale: lanciata con breve preavviso nella mattinata di ieri, la prevendita ha fatto registrare un vero e proprio assalto da parte dei tifosi friulani che hanno bruciato i quasi settecento biglietti disponibili nel giro di appena tre minuti. Ciò significa che saranno in molti mercoledì prossimo a rimanere fuori dal palaCarnera e che dovranno accontentarsi di seguire il match in diretta sulla piattaforma di Lnp Pass o in differita sulla tv locale, non essendo andata in porto la diretta su RaiSport.

**Sindici** a pagina X

**BASKET** Carnera esaurito per il derby

**Ciclocross**

## Gli atleti friulani vanno a caccia del titolo italiano

Iniziano domani i Campionati Italiani di ciclocross nella vicina Faè di Oderzo (Tv). Saranno chiamati a difendere il titolo Sara Casasola tra gli Open e l'ormai ex juniores, Stefano Viezzi, passato tra gli under 23, mentre gli altri titoli furono preda dell'ex canevino, Filippo Fontana (open), Filippo Agostinacchio (under 23), Valentina Corvi (under 23) e Elisa Ferri (juniores).

**Loreti** a pagina XIII

## I nodi delle infrastrutture

# Un treno su sei sempre in ritardo Ma ecco i lavori

▶Nei primi otto giorni del nuovo anno il 15 per cento dei convogli fuori orario

▶Nel 2025 Rfi promette di modernizzare la tratta friulana tra Pordenone e Udine

**IL DOSSIER**

L'inizio dell'anno non ha portato buone notizie. Anzi, ha partorito una conferma "sul campo" rispetto a quanto già rilevato nel corso degli ultimi mesi del 2024. La linea ferroviaria Udine-Venezia, con specifico riferimento al tratto friulano dell'infrastruttura (quindi quello che va da Sacile a Udine), resta stretta nella morsa dei ritardi. Un treno regionale su sei, infatti, nei primi giorni di gennaio non ha rispettato la tabella di marcia originaria, accumulando da cinque a più minuti di ritardo. A fare da contraltare, però, ecco un impegno scritto che molti attendevano: nel corso del 2025, infatti, Rete ferroviaria italiana metterà a terra il primo passo per il potenziamento e la velocizzazione della linea.

**I DISAGI**

Anno nuovo, vita vecchia. Soprattutto per studenti e lavoratori pendolari che tutti i giorni sono costretti a salire a bordo dei treni che percorrono la linea Venezia-Udine, l'unica che transita da Pordenone. Le rilevazioni compiute dal sito specializzato "TrainStats", infatti, riportano una situazione non proprio rosea sui binari della provincia di Pordenone e anche sul prolungamento verso Udine. Il problema dei ritardi non è stato risolto. E se è andata tutto sommato bene il primo giorno dell'anno e durante l'Epifania, nei giorni feriali i ritardi si sono accumulati come negl ultimi mesi dell'anno appena trascorso. Si parte ad esempio dal 2 gennaio, primo feriale del 2025. Quel giorno ben undici treni sono partiti o arrivati in stazione a Pordenone in ritardo rispetto all'orario prestabilito. Una quota pari al 17 per cento del totale dei convogli di carattere regionale. Il peggiore? Il Regionale 16.862, che ha accumulato quasi un'ora. Venerdì 3 gennaio, poi, i treni in ritardo sulla linea Venezia-Udine sono stati sette, con un massimo segnalato di 24 minuti rispetto alla tabella di marcia originaria. Come si può notare, la situazione migliora nei fine settimana: il 4 gennaio, infatti, "solo" quattro treni in ritardo, ma con un record: l'Intercity Notte da Roma Termini a Trieste, infatti, è arrivato a Pordenone (e quindi poi anche a Udine) con due ore e dieci minuti di ritardo. Sei, invece, i Regionali fuori orario segnalati sulla rete provinciale il 5 gennaio, con un record negativo per un convoglio partito da Trieste, transitato da Udine e diretto a Venezia Santa Lucia: quaranta minuti oltre il tempo segnalato. Di nuovo sette, poi, i treni in ritardo a feste natalizie finite, cioè il 7 gennaio. Si arriva infine a mercoledì, quando la quota si alza nuovamente, toccando il 15 per cento di quota ritardi, con dieci convogli che hanno sforato in stazione a Pordenone.

**DISAGI** Treni ancora in ritardo all'inizio dell'anno

**INFRASTRUTTURA** La linea Udine-Venezia sarà potenziata

**IL RECORD NEGATIVO PER L'INTERCITY NOTTE IN ARRIVO DA ROMA**

**LA SVOLTA**

Come annunciato, però, arrivano anche le buone notizie. Rete ferroviaria italiana, infatti, nel corso del 2025 muoverà il primo passo per adeguare e velocizzare proprio la linea tra Pordenone e Udine. Lo farà nel contesto del progetto che riguarda anche le "lunette" di Casarsa e Sacile. Naturalmente si è arrivati solamente ad una prima fase, ma il documento di fattibilità delle alternative progettuali, che è quello che metterà a terra Rfi quest'anno, rappresenta il primo vero scalino per arrivare a una svolta. La ferrovia Venezia-Udine, d'altronde, è tra le più datate del ricco Nordest. Non ha praticamente mai subito lavori di adeguamento, perlomeno non negli ultimi vent'anni. La velocità massima è ancora ferma a quota 150 chilometri orari, mentre la linea "bassa" arriverà nei prossimi anni a toccare una punta massima di 200 chilometri l'ora.

**Marco Agrusti**



## Arresto in stazione

### Giù dal treno finisce in manette

**Senza biglietto, senza documenti e senza permesso di soggiorno. Ha 27 anni ed è camerunense il passeggero che ieri pomeriggio è stato arrestato dai carabinieri di Casarsa alla stazione ferroviaria. L'immigrato, salito probabilmente a Udine, non aveva il biglietto e non voleva esibire i documenti di identità, che peraltro non detiene. Inevitabile il trambusto, tanto che il capotreno, visto che la situazione rischiava di degenerare, ha fatto intervenire i militari dell'Arma. Il 27enne è stato arrestato per rifiuto di fornire le proprie generalità. Accompagnato al Comando provinciale di Pordenone, è stato identificato attraverso il fotosegnalamento. È grazie alle impronte digitali che si è scoperto che arriva dal Camerun, come si chiama e che è clandestino. Al termine delle operazioni, su disposizione del magistrato di turno, il giovane è stato rimesso in libertà. La convalida dell'arresto verrà chiesta con l'indagato a piede libero.**



# Autobus troppo piccolo per gli studenti Atap: «Abbonati avvisati in anticipo»

**IL CASO**

Trasporti complicati a Frisanco, l'Atap dà la sua versione: «Abbiamo avvisato per tempo tutti gli abbonati. Non risulta che ci siano stati studenti lasciati a terra. L'unica corsa che ha visto tutti gli otto posti occupati è quella del rientro nel primo pomeriggio. In merito al sistema di prenotazione, serve per avere evidenza dei carichi previsti ma non impedisce a una persona non prenotata di accedere al servizio se c'è posto». Ad alzare le barricate erano stati i genitori degli studenti che quotidianamente raggiungono la pianura: il pulmino messo a disposizione dall'Atap sarebbe infatti troppo poco capiente e alcuni passeggeri restano a terra.

Con la ripartenza della scuola dopo le vacanze di Natale è, infatti, entrato a regime il nuovo servizio sulla linea P31 Maniago-Frisanco. Secondo quanto è stato annunciato dall'Atap, gli utenti dovranno prenotare le corse utilizzando il portale dedicato PnOnDemand, in modo da pianificare la corsa in base alle richieste ricevute e migliorare la mobilità urbana rendendola più efficiente. Per prenotare sull'apposito portale, si dovrà procedere con il click sulle tre linee orizzontali in alto a sinistra fino a che non compare la voce "Acquisto web". L'utente, in quel caso, dovrà selezionare la data e le fermate di partenza e di arrivo e premere il pulsante "Cerca". Dalla piattaforma appare l'orario della corsa desiderata. Una volta selezionati i posti, si procede con la prenotazione della corsa. Per assistenza o informazioni il consiglio è di inviare una mail a: prenotazioni@atap.pn.it.

Per giovani "smanettoni" come gli studenti odierni, pare che l'operazione sia stata tutt'altro che difficoltosa. Soltanto che - sempre per ragioni di peso e di ingombro - il mini bus può trasportare soltanto una decina di persone e, in almeno un paio di corse al giorno (quelle dei pendolari), le richieste sono ben superiori alla capienza. «Il risultato è che alcuni dei ragazzi sono rimasti a terra - avevano denunciato gli utenti - nonostante avessero prenotato. Purtroppo, i tempi di bonifica dell'infrastruttura si preannunciano lunghissimi: urge una soluzione immediata perché la comunità valligiana non può pagare a così caro prezzo questa problematica. Servono certezze: già dover prenotare la corsa è un aggravio, ma se poi il servizio è carente i nostri figli rischiano di saltare scuola o di restare a Maniago lungo la strada del ritorno».



**IL PROBLEMA** A sinistra gli allievi a bordo di uno scuolabus; a destra il borgo montano di Frisanco (Nuove Tecniche)

**L'AZIENDA DI TRASPORTO PORDENONESE INTERVIENE SUL CASO DI FRISANCO**

**«SOLTANTO IN UN MOMENTO LA CAPIENZA MASSIMA È STATA RAGGIUNTA»**

# Tir sfascia il casello A4, chiusa l'uscita

▶Non c'è una previsione per la riapertura della barriera di San Giorgio di Nogaro

▶A Udine, in via Cividale, una Panda colpita dalla sbarra del passaggio a livello

L'INCIDENTE

SAN GIORGIO DI NOGARO Finisce di traverso con il rimorchio del proprio mezzo pesante contro le porte del casello di Porpetto-San Giorgio di Nogaro, provocando danni ingenti e mettendo fuori uso l'ingresso in A4. Nel pomeriggio l'ordinanza di chiusura del casello, con una previsione di riapertura al momento senza una data. Fortunatamente non si sono registrati feriti ma i disagi alla circolazione sono stati significativi. L'episodio è successo ieri mattina, poco dopo le 10,30. Secondo una prima ricostruzione, l'autoarticolato in uscita dalla nuova rotatoria tra la strada ex provinciale 80, in comune di Porpetto, e la sua nuova variante, per cause in via di accertamento, nella manovra di ingresso al casello ha divelto con il proprio rimorchio le barriere di sicurezze di entrambe le piste dello svincolo. Immediata la chiusura del casello stesso, inizialmente non solo in ingresso, poi anche in uscita dall'autostrada. Sul posto, oltre alla polizia stradale, i mezzi di soccorso meccanico per rimuovere l'autoarticolato e poter far riprendere così la circolazione oltre ai tecnici di Autostrade Alto Adriatico.

Una prima stima effettuata dagli stessi operatori della società autostradale ha evidenziato gravi danneggiamenti alle strutture edili ovvero le barriere di sicurezza e alla impiantistica del telepedaggio. In particolare, nell'urto il mezzo pesante ha divelto le barriere di entrambe le piste, i basamenti dei pali del telepedaggio, una sbarra, gli scanner ottici che rilevano e classificano i veicoli in transito e i semafori di ingresso alle porte. I tempi di ripristino completo delle piste si sono prospettati sin dall'inizio piuttosto lunghi, portando poi alla decisione di un intervento di rifacimento dei basamenti con una operazione complessa, e di intera sostituzione degli impianti.

LA SOCIETÀ HA PROVVEDUTO AD UN'ORDINANZA PER LO STOP: BISOGNA RIFARE I BASAMENTI

LA DECISIONE

Con specifica ordinanza Autostrade Alto Adriatico ha prorogato poi nel primo pomeriggio la chiusura dello svincolo, in ingresso, in entrambe le direzioni fino a "cessate esigenze determinate dal ripristino delle strutture". Non appena ci saranno le condizioni di sicurezza per la riapertura, Autostrade Alto Adriatico provvederà ad emettere opportuna comunicazione. Nel frattempo il traffico proveniente da San Giorgio di Nogaro e dalle località limitrofe diretto in A4 è stato deviato.

E poco prima delle 18 un secondo incidente in A23 tra Palmanova e Udine sud. Un mezzo pesante, che trasportava barili con residuo di benzina e solventi, è fuoriuscito dalla sede stradale. I vigili del fuoco di Latisana sono intervenuti per rimuovere i materiali. Per consentire questa attività, la società autostradale ha chiuso la rampa di collegamento della A4 (provenienza Venezia) con la A23 (direzione Udine) del Nodo di Palmanova, fino al primo mattino di oggi. Sul posto anche la Polstrada. Attivata Arpa Fvg per monitorare eventuali percolamenti sul terreno.

AL PASSAGGIO A LIVELLO

Ieri mattina a Udine una Fiat Panda è rimasta colpita dalla sbarra del passaggio a livello di via Cividale, proprio mentre si stavano abbassando per il transito di un treno. Come raccontato da *UdineToday*, il conducente della vettura aveva deciso di frenare e fermarsi, in vista proprio della chiusura del passaggio ma è stato tamponato da un furgoncino. L'impatto ha fatto scivolare in avanti l'automobile, che è quindi rimasta incastrata sotto la sbarra. A quel punto un uomo è sceso dalla propria auto, ha alzato la sbarra quel tanto da consentire al guidatore della Panda di fare retromarcia. Quindi la sbarra è stata riabbassata. La circolazione dei treni ha subito dei rallentamenti ma non si è reso necessario il blocco. L'inconveniente si è risolto in breve tempo e l'utilitaria ha così potuto lasciare i binari.

David Zanirato



L'IMPATTO Il mezzo pesante ha finito la propria corsa di traverso sulle piste di accesso all'autostrada A4

Lavori

## Sottopasso di via Levade, lavori in corso per riparare le fessure

**Ancora disagi per uscire o entrare a Villanova dal sottopasso di via Levade. Per lavori di sigillatura di fessurazioni del monolite sul quale corrono i treni della linea Venezia - Pordenone - Udine dal 13 gennaio al 23 dello stesso mese in corrispondenza del sottopasso è stato istituito il senso unico di marcia dal centro del quartiere di Villanova verso via Udine, disposto con un senso vietato posto sulla rotatoria sempre di via Udine in entrata dello stesso sottopasso. In prossimità del cantiere, inoltre, è stata fissata la viabilità a una velocità massima di 30 chilometri l'ira, proprio per mettere in sicurezza il traffico che transita nelle due direzioni su una rotonda decisamente molto utilizzata.**

**A fare i lavori di fessurazione dell sottopasso a causa di infiltrazioni d'acqua che potrebbero in futuro mettere a rischio l'intera struttura, limitandone la capacità di transito dei treni, ci penserà la ditta Stevanato prodotti e lavori speciali che dovrà eseguire l'i9ntervento in un massimo di 10 giorni, salvo non vengano poi evidenziate altre problematiche una volta che sono in corso le sigillature per le fessurazioni.**

**Ad accorgersi delle fessurazioni sono stati i tecnici di ferrovie che stanno compiando, non solo a Pordenone, ma sull'intero territorio, una serie di controlli dopo che erano stati individuati problemi su un altro sottopasso, quello che da viale Grigoletti porta a cinque strade. Sono stati fatti importanti lavori anche in quel sito.**

# Sedicenne investita sulle strisce Soldatessa ubriaca sfonda recinzione

I SOCCORSI

Pioggia, asfalto sdrucciolevole e insidioso potrebbero essere la principale causa di una serie di incidenti stradali che si sono verificati ieri mattina a Pordenone e provincia. In città, verso le 7.40, è stata soccorsa una studentessa che è stata travolta sull'attraversamento pedonale di viale della Libertà, all'altezza dell'incrocio con via Mameli, vicino alla farmacia. La ragazza, A.P., 16 anni, di Pordenone, stava andando a scuola. Stava attraversando la strada in direzione di via Madonna Pellegrina, quando è stata travolta da una macchina che stava viaggiando verso il centro di Pordenone. Si tratta di una Fiat 500 condotta da N.S., una sessantenne pordenonese. La studentessa è stata soccorsa dal personale sanitario e trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone. Non ha avuto gravi conseguenze: 10 giorni di prognosi e dimissioni al termine degli accertamenti. A ricostruire la dinamica dell'incidente sono stati gli agenti della Polizia locale pordenonese, che hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze utili a far chiarezza su quanto successo. Il traffico ha subito qualche rallentamento.

RAFFICA DI INCIDENTI A CAUSA DELLA PIOGGIA A CASARSA SOCCORSO UN AUTOMOBILISTA CHE ERA FINITO CONTRO UN ALBERO

ALLA ROTONDA DI VIA MONTEREALE UN'AMERICANA È USCITA DI STRADA: TASSO ALCOLEMICO DI OLTRE 1 G/L

Alle sei del mattino i carabinieri del Radiomobile si sono invece occupati di un incidente che ha creato dei rallentamenti sulla Pontebbana. Una soldatessa americana di 23 anni è uscita di strada in auto affrontando la rotatoria all'altezza di via Montereale e viale Venezia. La giovane, in servizio alla Base Usaf di Aviano, ha affrontato la rotonda, ma poi non è riuscita a completare la svolta a sinistra. È uscita di strada e anziché imboccare la sr 251 è finita contro la recinzione della Palazzetti danneggiandola per un tratto di alcuni metri. Non ci sono altri mezzi coinvolti. La 23enne non ha riportato ferite importanti, ma dovrà rispondere per la guida in stato di ebbrezza. Sottoposta all'alcoltest da parte dei carabinieri che hanno rilevato l'incidente, è risultato che si era messa alla guida con un tasso alcolemico di oltre 1 grammo/litro. Le è stata ritirata la patente.

Verso le 10.15 è arrivata una richiesta di soccorso da Casarsa. In viale dei Comunali, in prossimità dell'incrocio con via Armentarezze, un automobilista di 53 anni, residente a Casarsa, è uscito di strada mentre percorreva la strada in direzione della zona industriale Ponterosso. Nulla di grave. L'auto - una Fiat Punto - si è appoggiata contro un albero a bordo strada, ma l'automobilista è rimasto sotto choc e la sala operativa della Sores ha inviato sul posto, oltre al personale di un'ambulanza, anche l'automedica e l'elisoccorso. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili del fuoco di San Vito, che hanno applicato al 53enne il collare e lo hanno tranquillizzato. Dopo le valutazioni del personale medico, l'uomo è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso di Pordenone per accertamenti.

Risale invece a mercoledì sera un incidente stradale con fuga sulla Pontebbana, all'altezza di via Carducci a Fontanafredda. Verso le 21 è stato segnalato il danneggiamento dell'impianto semaforico. Qualcuno è andato a sbattere contro il palo di una lanterna piegandolo, dopodiché si è allontanato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Fontanafredda, impegnati in un servizio di pattugliamento del territorio. L'autore del danneggiamento sarà identificato grazie alle telecamere di cui è dotato l'incrocio semaforico.

VIA MONTEREALE La recinzione danneggiata (Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)

# La battaglia sulla sanità

PIANO ONCOLOGICO

# Sul piano oncologico restano le divergenze Ecco tutte le richieste

▶I primari rivelano la necessità di modificare quel documento: tre i punti "incriminati"

▶Via la tabella con le sedi degli interventi, no al calcolo con dati accorpati e Hub tutti uguali

PORDENONE/UDINE Resta la soddisfazione per un incontro che ha avuto senza dubbio un esito positivo per il fatto che i primari pordenonesi e il presidente Massimiliano Fedriga non solo si sono "annusati", ma hanno messo nero su bianco le loro posizioni. Ma la soddisfazione si ferma a questo, perchè, in ogni caso, la differenza sulla risoluzione dei problemi sollevati per la correzione del piano oncologico regionale è ancora ben distante. I 37 primari pordenonesi, ma a loro si stanno sommando anche altri medici, soprattutto chirurghi di altri ospedali della regione, sono stati chiari nello spiegare che i punti sollevati devono essere inseriti nel piano prima che il documento venga approvato. La Regione, per una sorta di questioni tecniche, almeno questa sarebbe la motivazione, ritiene invece di fare il passaggio inverso: prima si vota il piano nell'assemblea del Cal, poi in Terza Commissione e infine in giunta. Una volta che il documento è approvato all'interno dei tavoli tecnici si recepiscono le richieste. Questa, però, sarebbe una scelta che depotenzia le istanze dei medici. Se modificare il piano oncologico prima di approvarlo rappresenta una difficoltà così grande, figuriamoci una volta approvato. L'obiettivo dell'assessore Riccardi, quindi, resta quello di chiudere la partita entro il 20 di gennaio. Massimo la settimana successiva, ma solo se a chiederlo dovesse essere il presidente o l'acuirsi di una crisi in maggioranza.

### LE RICHIESTE

C'è subito da dire che ieri i primari pordenonesi hanno preferito non dire nulla da un lato per far decantare la situazione, dall'altro per preparare una risposta corale che a questo punto pare ovvio, andrà nell'ottica della modifica del piano oncologico prima della sua approvazione. Ma cosa chiedono i primari pordenonesi? Fermo restando il fatto che non hanno condiviso il metodo, ossia la chiusura delle discussioni troppo velocemente e la altrettanto repentina predisposizione del documento, la prima richiesta è quella di togliere dal documento la tabella finale che indica, sede per sede, dove si faranno gli interventi chirurgici per le patologie oncologiche. L'area pordenonese, secondo il piano, non farà più interventi per tumore al polmone, fegato, stomaco, pancreas che saranno raggruppati a Udine e in parte a Trieste. Ma ci sono anche altre istanze: via pure dal calcolo degli interventi in regione anche i dati accorpati e nessuna distinzione tra ospedali Hub di 1 e 2 livello dove ilò Santa Maria degli Angeli è declassato al secondo livello rispetto a Udine e Trieste. Classificazione, avrebbero detto i primari, che in campo oncologico non esiste. Discussione aperta, dunque, nei tavoli tecnici che devono essere convocati prima dell'approvazione del documento. Una volta condiviso collegialmente il piano, stesura e voto. Questo il percorso richiesto dai medici.

### LA RISPOSTA

La Regione, invece, avrebbe da un lato recepito le istanze, ma dall'altro ha fatto anche presente che l'approvazione del piano oncologico diventa fondamentale per la costituzione dei tavoli tecnici di confronto proprio perchè lo stesso piano creerebbe i luoghi deputati a discutere le istanze presentate. Evidente, quindi, la differenza di impostazione che di fatto ha lasciato tutte le spaccature sulle modalità di intervento. Ma c'è ancora una cosa importante da dire. Il presidente Massimiliano Fedriga avrebbe chiesto ai primari di lasciare fuori la politica dalla discussione, nessun "gancio" con i partiti, quindi, nè di maggioranza, nè di opposizione. I confronti, insomma, dovranno essere fatti professionisti ai tavoli tecnici e l'interlocuzione istituzionale sarà la sua. Una cosa, però, porta a casa l'assessore Riccardi: non ci sarebbero state barricate sull'interim alla guida del Cro affidata al direttore Asfo, Giuseppe Tonutti, che invece era stata contestata dal vertice, in particolare quello pordenonese, di Fratelli d'Italia. È anche vero, però, che un dipendente, per quanto professionista e valido, possa contestare il proprio direttore, diventa particolarmente difficile.

**Loris Del Frate**



## Sollecitata la convocazione della terza Commissione con i capi dipartimento

LA RICHIESTA

PORDENONE/UDINE Se la lettera dei 37 primari del Santa Maria degli Angeli ha senza dubbio avuto l'effetto di un'ariete, a muoversi prima erano stati altri cinque medici, i responsabili dei dipartimenti chirurgici di Aviano, Pordenone, Trieste, Latisana e Gorizia che avevano messo le mani avanti sul Piano Oncologico mettendo in discussione, esattamente come hanno fatto poi gli altri, il documento, il metodo ed evidenziando la penalizzazione non solo del Cro e del Santa Maria degli Angeli, ma anche degli altri ospedali regionali.

Ora quella protesta è stata incanalata con la richiesta, da parte del Pd, di convocare in tempi urgenti la terza commissione sanità, presieduta dal pordenonese Carlo Bolzonello che sulla vicenda del piano oncologico ha già espresso la sua posizione. «Facendo seguito alla nota inviata il 16 dicembre - scrivono al presidente della Commissione - avente ad oggetto "Modalità di presentazione della proposta di piano, relativamente all'attività chirurgica, si chiede di essere auditi in quanto soggetti interessati». A firmare Samuele Massarut, Nicolò de Manzini, Mario Sorrentino e Paolo Ubiali e Stefano Vita. A questo punto spetterà al presidente decidere la data, ma tutto fa supporre che non avverrà prima che l'intera vicenda sia stata "normalizzata". Intanto a prendere posizione è il consigliere Nicola Conficoni. «L'apertura ai primari sulla revisione della rete oncologica è una sconfitta per l'assessore Riccardi. Prima di cantare vittoria e considerare superata la penalizzazione del territorio, però, aspettiamo di conoscere quali modifiche verranno apportate al Piano illustrato in commissione dove attendiamo di poter audire i medici che lo hanno richiesto. Su una partita così delicata, infatti, ci deve essere la massima trasparenza».

«Il tardivo confronto tra la

**LA SITUAZIONE I primari non parlano, ma si preparano a stilare un nuovo documento**

Giunta regionale e i primari sul Piano oncologico – prosegue il consigliere dem – non è frutto di una reale volontà di ascolto e coinvolgimento, ma è avvenuto solo dopo la denuncia di come la riorganizzazione dell'attività chirurgica voluta dalla coppia udinese Riccardi-Fasola penalizzi ancora una volta il Friuli Occidentale. A questo punto appare del tutto evidente che la nostra richiesta, fatta anche in commissione, che il documento venisse approfondita, era più che fondata. «È assurdo infine che 33 medici siano andati in corriera a Trieste per incontrare il Fedriga e non sia stato quest'ultimo a spostarsi a Pordenone».

**ldf**



# Oltre diciassette medici ogni mille abitanti Friuli secondo in Italia

**L'INDAGINE I calcoli fatti dal Gimbe premiano il Friuli Venezia Giulia: è tra le regioni più virtuose d'Italia sul fronte della spesa sanitaria**

L'ANALISI

Il Friuli Venezia Giulia conta 17,3 dipendenti del sistema sanitario regionale ogni mille abitanti, il rapporto più alto in Italia dopo quello della Valle d'Aosta, che guida la classifica con 17,4 dipendenti ogni mille abitanti. La media italiana è molto più sotto, a 11,6 dipendenti per mille abitanti. La regione è nella parte altissima della classifica, in quarta posizione, anche per la spesa pro capite per il personale dipendente del sistema sanitario, con 889 euro, non molto distante dal Trentino, che è in terza posizione, con 959 euro. Sopra quota mille si collocano la Valle d'Aosta e Bolzano, rispettivamente con una spesa di 1.085 e 1.405 euro. Anche in questo caso la distanza dalla media italiana (672 euro) è notevole. La spesa pro capite per il personale del sistema sanitario tra le più alte in Italia non si tramuta, però, in una spesa più alta per l'unità di personale dipendente del sistema sanitario.

### IL CONFRONTO

Anzi, anche in questa classifica il Friuli Venezia Giulia si colloca in una posizione decisamente virtuosa per le casse pubbliche, cioè al secondo posto con una spesa di 50.581 euro, a poca distanza dal podio detenuto dal Vento con 49.838 euro di spesa per unità di personale dipendente. Chi spende di più è Bolzano (81mila 139 euro), seguito da Sicilia, Campania e Calabria, con cifre comprese tra i 64mila e i 70mila euro. La media nazionale è di 57mila 140 euro. «Non a caso, le regioni più virtuose nell'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni registrano una spesa per unità di personale dipendente più bassa», ha commentato la Fondazione Gimbe guardando in particolare all'ultimo dato, in occasione dell'audizione alla XII Commissione Affari sociali della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di riordino delle professioni sanitarie. Un risultato, quello di un minor costo per dipendente del sistema, «verosimilmente dovuto sia alla riduzione delle posizioni apicali, sia a un più elevato rapporto professioni sanitarie/medici, che consente di ridurre la spesa mantenendo una maggiore forza lavoro per garantire l'erogazione dell'assistenza sanitaria», ha specificato il presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta.

**SOLTANTO IN VALLE D'AOSTA LE COSE VANNO MEGLIO, REGIONE VIRTUOSA ANCHE PER LA SPESA**

Quanto poi all'unità di personale dipendente del servizio sanitario, altro parametro in cui il Friuli Venezia Giulia primeggia, la Fondazione Gimbe ha evidenziato che «nelle prime posizioni si collocano tutte le Regioni e le Province autonome a statuto speciale di più piccole dimensioni, oltre alla Liguria, Al contrario, al di sotto della media nazionale si trovano tutte le Regioni in Piano di rientro, tutte del Centro-Sud, oltre alla Lombardia». Complessivamente, comunque, la Fondazione ha presentato in Commissione alla Camera la criticità in cui versa la sanità pubblica in conto personale.

### IL FRONTE INFERMIERI

La situazione più critica è sul fronte infermieristico. Nel 2022 il numero di laureati in Scienze infermieristiche è stato di 16,4 per 100mila abitanti, un dato significativamente inferiore alla media Ocse di 44,9. «È urgente rilanciare le politiche sul capitale umano per valorizzare la colonna portante della sanità pubblica, rendendo nuovamente attrattiva la carriera nel servizio sanitario nazionale e innovando i processi di formazione e valutazione delle competenze professionali», ha tirato le somme Cartabellotta. Un capitale umano che, ha aggiunto, nel periodo 2012-2023 ha visto notevolmente diminuire la spesa sanitaria per i propri redditi. «In termini percentuali sulla spesa sanitaria totale, il trend italiano rileva una lenta ma costante riduzione: se nel 2012 rappresentava il 33,5%, nel 2023 si è attestato al 30,6%. Se la spesa per il personale dipendente si fosse mantenuta ai livelli del 2012, quando rappresentava circa un terzo della spesa sanitaria totale, negli ultimi 11 anni il personale dipendente non avrebbe perso 28,1 miliardi, di cui 15,5 miliardi solo tra il 2020 e il 2023», ha concluso Cartabellotta.

**Antonella Lanfrit**

# L'Asu festeggia i primi 150 anni «12 mesi di eventi»

ANNIVERSARIO

UDINE L'Associazione Sportiva Udinese si appresta a festeggiare i suoi primi 150 anni. Il 10 gennaio prenderà il via un anno intero di eventi che suggelleranno il secolo e mezzo di storia di una delle società sportive più longeve non solo della regione Friuli Venezia Giulia, ma dell'Italia intera. I festeggiamenti «troveranno forma e sostanza in molti appuntamenti che andremo ad annunciare di volta in volta. È una meta che ci rende orgogliosi. Per nulla scontata, se si pensa a quante cose la storia ci ha riservato dal 1875 a oggi. Asu in questi 150 anni è cresciuta e cambiata assieme alla città e al Friuli. Per rendere omaggio a questo indissolubile rapporto con il territorio, abbiamo voluto coinvolgere alcune realtà locali nelle progettualità per i 150 anni. Dalle scuole, alle istituzioni, e ovviamente, i fornitori», ha sottolineato il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta.

▸Una galleria di foto condivise dai cittadini e pubblicate sul portale

▸Oggi la cena di gala a Faugnacco con gli studenti dello Stringher in sala

LE FOTO

L'Asu ha deciso di implementare il suo sito web con una nuova pagina dedicata a una galleria fotografica che intende abbracciare 150 anni di storia sportiva. Entrando al suo interno, e scorrendo verso il basso, chiunque avrà la possibilità di caricare le immagini di Asu, le proprie, ma anche quelle dei nonni o dei bisnonni, e di metterle a disposizione di tutti. «Ci piacerebbe poter coinvolgere tutti (anche chi è nato qui e magari ora vive all'estero) per creare un grande archivio digitale a disposizione di chiunque», ha chiarito Nutta. La galleria è stata realizzata non solo per consentire a tutti di caricare in autonomia le proprie foto sul sito (in alternativa è possibile passare alla segreteria, prenotandosi prima dal sito, e farsele scansionare), ma anche arricchire le immagini di informazioni, come in una sorta di social network in cui è possibile lasciare dei commenti. Contestualmente al caricamento delle foto, gli utenti potranno anche datarle, creando così una linea del tempo fatta di immagini. La galleria sarà poi consultabile anche per decenni, dal 1875 fino al 2010, quando l'avvento dei social network ha reso le immagini già alla portata di tutti. «Auspichiamo saranno in molti ad aderire a questo progetto».

ASSOCIAZIONE Conta oltre duemila iscritti

STRINGHER

In quanto ai primi festeggiamenti, si comincerà oggi con una cena di gala (a cura dell'Osteria ca' Marian di Faugnacco) a cui parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni, politiche e sportive, locali e nazionali. Un evento che vedrà la partecipazione attiva di 15 studenti e studentesse dell'Isis Bonaldo Stringher di Udine: alcuni si occuperanno della sala, altri dell'accoglienza. «La presenza degli studenti dell'indirizzo Enogastronomia e Ospitalità alberghiera dell'Istituto Stringher, nell'evento commemorativo dell'ASU, oltre a rappresentare un riconoscimento della qualità professionale raggiunta dai nostri allievi, risulta anche una bella opportunità per mettere in pratica le competenze acquisite nel percorso di studi», ha dichiarato il dirigente Ciro Ciotola. L'evento, fissato nella memoria grazie agli scatti del Circolo fotografico friulano, aprirà con un breve spettacolo di Ana-Thema Teatro, dedicato alla storia dell'Asu e di cui verranno omaggiati anche i tesserati, in sei repliche (già sold out), previste nelle giornate dell'11 e del 12 gennaio. .

Gli ospiti troveranno una sede rinnovata: pareti messe a nuovo con una punta di colore in più e, soprattutto, adornate dalle tavole realizzate dagli studenti delle classi 4C, 4D, 5C, 5G, dell'indirizzo arti figurative, del Liceo Artistico Giovanni Sello di Udine.



I numeri

## Oltre 2.200 tesserati nel 2024 e più di 70 iniziative sportive

**Con 2230 tesserati nell'anno 2024, di cui 1864 abbonati tra attività estive e annuali, cinque sezioni agonistiche (ginnastica ritmica, ginnastica artistica maschile e femminile, fioretto e spada), ma anche corsi di parkour, ginnastica per adulti e piccolissimi, Asu è una delle società che in regione organizza più eventi sportivi, corsi di formazione e altro per federazioni ed enti. Sono oltre 70. Sul fronte agonistico, la ritmica dell'Associazione Sportiva Udinese è al decimo anno consecutivo in serie A1 (la prima volta è stata nel 2015), con quattro atlete che vestono la maglia azzurra. La sezione ritmica vanta inoltre un'Accademia privata di Alta specializzazione internazionale con oltre 100 atlete che ogni anno arrivano da tutto il mondo per approfondimenti tecnici. Altre cinque squadre militano nei rispettivi campionati di serie B e C.**



ALLIEVI
Un'immagine delle allieve dell'Accademia inetrnazionale di ginnastica ritmica dell'Associazione

# Confronto sulla nuova media Il Pd: «San Giorgio è il comune più grosso e con più giovani»

SCUOLA

SAN GIORGIO Convegno a San Giorgio di Nogaro per discutere della realizzazione della nuova scuola media nell'istituto comprensivo di San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Torviscosa.

«Quando, a breve, avremo a disposizione i risultati dell'analisi compiuta sul patrimonio edilizio scolastico esistente nel territorio di San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Torviscosa nonché sulle sue relative necessità quali, ad esempio, quelle riguardanti il trasporto per raggiungere i plessi in questa area mandamentale, allora la Regione, insieme al territorio, avrà a disposizione uno strumento in base al quale definire la migliore soluzione da adottare», ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante. «L'incontro - ha detto - è stato molto partecipato perché erano presenti anche le comunità vicine». «I confronto è stato positivo, per quanto le richieste emerse risultino divergenti. Anche per questo motivo l'Amministrazione regionale ha commissionato un'analisi dei vari fattori afferenti all'edilizia scolastica di quel territorio e alle sue relative dinamiche, tra cui quelle urbanistiche e di trasporti, al fine di pianificare l'offerta adattandola alle necessità emergenti e della popolazione». «Riteniamo - ha concluso Amirante - che questo sia un ottimo metodo per pianificare la rete scolastica, in modo che la decisione definitiva da prendere sia oltre che condivisa, suffragata da dati oggettivi e capace di rispettare le reali necessità dell'area interessata. Il tutto avverrà in stretta collaborazione con la collega di giunta Alessia Rosolen che si occupa di dimensionamento scolastico; insieme a lei stiamo lavorando alla realizzazione di un modello predittivo per l'analisi dei dati relativi al sistema scolastico regionale, inclusi il calo demografico e la diversa distribuzione sul territorio di domanda e offerta. Ciò ci consentirà di gestire in maniera ancora più strategica risorse scolastiche, educative e formative».

«La scuola come elemento di aggregazione e di crescita umana e culturale, l'utilizzo parsimonioso di risorse evitando inutili sprechi nel finanziare opere che in futuro potrebbero rimanere vuote, una giusta condivisione con i territori, una giusta suddivisione fra le diverse comunità dei diversi plessi scolastici con adeguato sistema organizzato di trasporti, sono tutti ragionamenti condivisibili per l'individuazione della nuova scuola media nella parte ovest Bassa Friulana. Ma in questo ragionamento non si può non tenere conto del ruolo baricentrico di un Comune come San Giorgio di Nogaro», ha sostenuto il consigliere regionale Francesco Martines (Pd). «L'assessore Amirante ha giustamente parlato di un percorso di analisi, che porterà a proporre agli amministratori dell'area del sangiorgino sei scenari possibili sui quali ragionare, ma alla richiesta di far sorgere la nuova scuola a San Giorgio, il Comune più grande e con maggior numero di giovani, al momento non c'è stata una risposta diretta. Sono certo che il risultato degli studi di fattibilità avviati non potranno non evidenziare il passato e le potenzialità del Comune che da sempre riveste un ruolo particolare, con una zona industriale molto importante con concentrazioni più forti di persone, molti provenienti da Paesi extraeuropei, della storia di una scuola per adulti (Cpa), dalla presenza di una università della terza età». L'appello di Martines è dunque che, «nel disegnare i possibili scenari, non si stravolga e non si cancelli il ruolo che ha il Comune più importante, sede di istituto comprensivo e che sugli 750 bambini complessivi dell'istituto, ne ospita circa 550. Bisogna responsabilmente fare scelte oggettive e quindi evitare che anche questo problema, che interessa il futuro dei ragazzi e i destini di tante famiglie, diventi un'occasione per fare strategie e assumere decisioni basate unicamente su interessi di mero consenso elettorale».

L'ASSESSORE AMIRANTE HA RICORDATO CHE LA REGIONE HA COMMISSIONATO UNO STUDIO SULLE DINAMICHE



Arma dei Carabinieri

## Il tenente Zarantonello al comando del Ntpc

**Passaggio di testimone al vertice del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Udine. Dopo due anni il maggiore Alessandro Volpini ha assunto il comando della Compagnia dei carabinieri di Copparo. A raccogliere il suo testimone è stato il tenente Giorgio Zarantonello, fino a un paio di giorni fa alla guida della sezione Radiomobile della Compagnia di Pordenone. L'ufficial dal 1989 è in prima linea in Friuli Venezia Giulia. Ha prestato servizio in diverse stazioni della provincia di Udine, per poi approdare alla Compagnia di Gradisca d'Isonzo con l'incarico di comandante del Nucleo Comando, incarico svolto dal 1998 al 2003 anche nella Compagnia di Monfalcone. Il corso di specializzazione al Comando Carabinieri per la Tutela ambientale a Roma gli ha permesso di portare il suo contributo al Nucleo operativo ecologico di Udine, dove ha seguito per ben 18 anni, fino all'ottobre 2021, le principali inchieste sugli illeciti ambientali commessi in regione. Al Noe ricopriva la carica di vicecomandante.**

# «Sanitari, in un anno 220 aggressioni»

▶Sono le segnalazioni giunte alla Uil per la provincia
Più di metà delle 416 arrivate in tutta la regione

▶Il 70 per cento riguarda donne. «In un quinto dei casi si tratta di attacchi di tipo fisico». Ieri il presidio

SALUTE

UDINE Duecentoventi aggressioni segnalate, più della metà degli Sos giunti da tutta la regione. Sono tanti gli episodi di violenza contro i sanitari, per la maggior parte di tipo verbale, nei confronti del personale delle strutture della provincia di Udine registrati dall'Osservatorio della Uil Fpl nel 2024: come precisa il segretario Stefano Bressan, il 70% delle segnalazioni riguarda operatrici donne e la metà dei casi avvengono nei Pronto soccorso. Le aggressioni di tipo fisico, stando ai numeri forniti dal sindacato, sarebbero «circa il 20 per cento del totale in provincia di Udine. Chiaramente non si tratta sempre di casi così gravi da finire sulle cronache - spiega Bressan -: vengono classificati come aggressioni non verbali anche gli spintoni o comunque i contatti di tipo fisico». Resta il fatto che «la violenza contro i professionisti della salute è intollerabile. Servono interventi immediati». Del tema si è parlato ieri al presidio organizzato dal sindacato di fronte all'ospedale di Udine, per esprimere il proprio dissenso alla firma del rinnovo del contratto nazionale del comparto sanità e per rimettere sotto la lente «le gravi problematiche che affliggono il settore, fra cui la carenza di personale e l'aumento delle aggressioni».

Su quest'ultimo punto, il direttore di AsuFc Denis Caporale precisa che nell'Azienda Friuli centrale c'è «uno sportello a cui i dipendenti possono fare riferimento per segnalare eventuali episodi di aggressioni. Abbiamo un monitoraggio e un servizio psicologico a sostegno delle persone che vengono coinvolte».

## IL PERSONALE

E poi c'è il nodo personale. «Il nostro Sistema sanitario regionale affronta una grave carenza di personale». Secondo i conti della Uil (che però non trovano conferma nei dati ufficiali), mancherebbero in regione «2.200 professionisti: circa 450 medici, 1.200 infermieri, 400 operatori socio-sanitari e 150 fra tecnici di radiologia, laboratorio biomedico e della prevenzione, numeri che rendono evidente una crisi organizzativa sempre più profonda». «Il 50%» di queste carenze, sempre secondo Bressan, riguarderebbe il territorio di AsuFc. Ma Caporale precisa che «i dati della Uil non corrispondono alla realtà». Più o meno roboanti che siano i dati, tuttavia la carenza è un dato ormai innegabile. Secondo la Uil «questa situazione aumenta il carico di lavoro del personale in servizio, compromettendo la qualità dell'assistenza per i cittadini ed alimentando la fuga dei professionisti dalla sanità pubblica. Servono piani straordinari di assunzione e investimenti strutturali per garantire un sistema sanitario pubblico efficiente e di qualità. Chiediamo alla Regione al pari del Veneto un aumento del valore delle prestazioni aggiuntive da 35 a 50 euro all'ora e uno stanziamento di risorse fresche per valorizzare i professionisti».

## IL CONTRATTO

Il tema principe della protesta del sindacato, tuttavia, ieri riguardava il nuovo contratto nazionale. La Uil ha ribadito che non lo firmerà per diversi motivi: intanto perché «gli incrementi salariali proposti risultano del tutto insufficienti: le risorse stanziate di circa 1,5 miliardi non garantiscono aumenti dignitosi, considerando che 836 milioni sono stati già erogati sotto forma di indennità di vacanza contrattuale. Questo si traduce in incrementi medi di 130 euro lordi mensili che, sottraendo la quota già erogata in busta paga come Indennità di vacanza contrattuale, risultano poco più di 60 euro lordi mensili, con alcune categorie come gli infermieri, che vedranno aumenti di soli 12,28 euro lordi mensili per l'indennità specifica nel 2025. Inoltre, nessuna risorsa è stata prevista per la definizione di temi fondamentali come il welfare aziendale o l'adeguamento delle indennità di pronta disponibilità». Inoltre, sempre a detta della Uil, resterebbero irrisolte questioni nodali come «l'aumento del buono pasto, l'eliminazione della compartecipazione di 1 euro e una maggiore garanzia sulla fruizione del servizio mensa». Per le ferie arretrate la Uil insiste perché siano concordate solo su base volontaria. Il welfare integrativo, poi, dovrebbe essere finanziato dai bilanci aziendali, sempre secondo il sindacato.

C.D.M.



ASUFC: «CONTRO LE VIOLENZE C'È UNO SPORTELLO DEDICATO» MA SULLA CARENZA DI PERSONALE IL DIRETTORE NON CONFERMA I DATI DEL SINDACATO: «NON È COSÌ»

PRESIDIO Il presidio organizzato dal sindacato di fronte all'ospedale di Udine, per dire no alla firma per il rinnovo del contratto

# Nuovo impianto di disinfezione dell'acqua, al via le misurazioni «Ma sarà sempre potabile»

ACQUA

UDINE Da domenica 12 gennaio Cafc spa procederà all'avviamento del nuovo impianto di disinfezione a biossido di cloro dell'acqua potabile distribuita nei Comuni di Buja, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis e Tarcento.

Il nuovo impianto di disinfezione, che sostituisce quello esistente a ipoclorito di sodio, utilizza la tecnologia a biossido di cloro che, come agente battericida, rimane attivo in acqua per almeno 48 ore.

## LA PRIMA FASE

Durante la fase di avviamento del nuovo impianto, Cafc fa sapere che «sarà possibile un'alterazione organolettica dell'acqua dovuta sia al nuovo agente disinfettante, sia al fatto che la rete esistente necessita di un periodo di "stabilizzazione" in ragione del nuovo disinfettante utilizzato (il biossido di cloro sviluppa un maggior potere ossidante) che verrà inizialmente dosato a concentrazioni corrispondenti alla soglia di percezione olfattiva.

Tali operazioni si rendono necessarie al fine di ridurre il più possibile la durata della fase di transizione da ipoclorito di sodio a biossido di cloro». Pertanto la società eseguirà una campagna di misure lungo la rete di distribuzione (in particolare si procederà alla verifica della concentrazione di biossido disciolto in acqua valutandone il suo decadimento a partire dal punto di immissione fino ai punti finali), garantendo la concentrazione di cloro residuo all'utenza e procedendo ad un piano di lavaggi dei tratti della rete.

Tale fase si protrarrà a partire dal 13 gennaio 2025 per la durata di tutta la settimana e conseguentemente si procederà ad una graduale diminuzione della concentrazione di biossido immessa in rete garantendo la qualità della risorsa idrica.

## I COMUNI

I Comuni e le frazioni coinvolte dall'operazione sono Buja (frazioni Arrio, Collosomano, Madonna, Monte di Buja, Santo Stefano, San Martino, Solaris, Sopramonte, Sottocostoia, Strambons, Urbignacco), Lusevera (frazioni di Musi, Pradielis, Vedronza), Magnano in Riviera, Nimis (Borgo Clotz e Ramandolo), Tarcento. Cafc precisa che «per tutta la durata del periodo transitorio di sostituzione del sistema di disinfezione, l'acqua continuerà a mantenere le caratteristiche di potabilità».



# Oltre settanta iscritti per il progetto montessoriano

LAVORI

UDINE (D.Z.) Piace sempre di più l'offerta formativa a metodo "Montessori" attivata dal 2017 nella scuola primaria "Alessandro Manzoni" di Bordano. Un progetto che è via via cresciuto nel tempo e che ora conta più di 70 iscritti, provenienti soprattutto dall'alto Friuli e dal collinare. Grazie al numero di alunni sempre crescente, l'Amministrazione comunale ha potuto far attivare, con la collaborazione della Giunta Regionale, anche una linea di trasporto pubblico per queste zone.

Infatti, l'impegno delle istituzioni coinvolte, grazie alla rete creata tra l'Amministrazione comunale, l'Istituto Comprensivo di Trasaghis e l'Associazione dei genitori degli alunni "Un Grillo In Testa - Montessori", ha permesso di realizzare nel corso degli anni diverse iniziative legate alla realtà Montessori: corsi di formazione in collaborazione con l'Associazione Costruire Montessori di Udine; diversi eventi sociali come la festa Emozioniamoci e, inoltre, una marcata apertura verso il territorio, per creare una vivida comunità educante, anche grazie a collaborazioni con realtà come la Casa Delle Farfalle e l'Associazione Volo Libero Friuli.

Proprio per diffondere ulteriormente l'offerta, le scuole pubbliche Montessori di Bordano attendono le famiglie interessate alle ultime giornate di scuole aperte. Sabato 11 gennaio, dalle ore 10.00 alle 12.30, l'appuntamento sarà presso la Primaria Montessori "Alessandro Manzoni", sede di Interneppo. Giovedì 16 gennaio, dalle 17.30 alle 18.30, sarà la Casa dei Bambini "Papa Giovanni XXIII" (prima scuola dell'Infanzia Montessori pubblica riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in Regione) ad aprire le porte in via Lignano, a Bordano.

## INCONTRI

Durante questi incontri si potranno conoscere insegnanti, l'offerta formativa e le attività, presentate grazie all'azione di studenti e studentesse, che saranno presenti.

BAMBINI 70 iscritti, provenienti soprattutto dall'alto Friuli e dal collinare

La qualità dell'offerta scolastica viene arricchita anche grazie al servizio di refezione con cucina interna a certificazione biologica. "Le scuole a metodo Montessori sono riconosciute a livello internazionale - spiegano dall'associazione - e offrono una chiave di esplorazione del mondo, nella sua bellezza e nella molteplicità delle sue connessioni: sono un luogo educativo nel quale l'ambiente incoraggia l'autonomia dei bambini e delle bambine, offrendo attività e materiali specifici progettati per sviluppare le abilità cognitive, favorire l'apprendimento attivo e promuovere l'accrescimento delle competenze.

G
Venerdì 10 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

# Sport Udinese

IL LUTTO

## La società ricorda il "Ragno nero" Fabio Cudicini

Udinese Calcio partecipa al cordoglio per la scomparsa del grande Fabio Cudicini, storico e pluridecorato portiere del Milan ed estremo difensore del club bianconero all'inizio della sua carriera. Il club esprime la propria vicinanza ai suoi cari. Così in una nota i vertici bianconeri.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 10 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

BRESCIA Ederson e Payero nel match dell'andata fra Udinese e Atalanta; sotto l'ex Ds dell'Udinese Fabrizio Larini

# «ATALANTA DOVRAI SUDARTELA»

Il doppio ex Larini: «Anche senza Lucca e Davis l'Udinese può far male, ma tutti i reparti dovranno girare al top»

### IL PUNTO

Quella di domani pomeriggio sarà una sfida in cui non ci sono dubbi sulla favorita, ovvero l'Atalanta, che sta vivendo un periodo molto buono e che ha tutte le carte, dunque, per svolgere il ruolo di "corsara" al Bluenergy. È uno dei concetti che ha evidenziato Fabrizio Larini, ex diesse dell'Udinese dal 2010 al 2013 e, dal 2003 al 2005, dirigente dell'Atalanta. Ma che non dà per scontato quello che non è scontato, ovvero il successo orobico. «Per la squadra di Runjaic - ha affermato - sarà una gara complicata lo sanno tutti, le forze in campo saranno diverse e l'Atalanta ha pure il vantaggio di essere consapevole dei propri mezzi e ciò le dà più sicurezza e più tranquillità. Ma di fronte non si troverà un avversario sprovveduto: l'Udinese occupa il nono posto, ha evidenziato anche buon calcio. Per cui ci vorrà l'Atalanta migliore, solamente così può sperare nei tre punti».

### CONSUNTIVO

Larini fa poi un consuntivo sul girone di andata. «L'Udinese ha motivi per recriminare: nelle ultime due gare con Torino e Verona ha perso quattro punti. I granata hanno agguantato il pari approfittando degli errori dell'Udinese che doveva poi espugnare il Bentegodi, perché è più forte del Verona – e lo ha dimostrato - oltre a giocare in superiorità numerica negli ultimi 20'. Per quasi tutto il girone la squadra si è resa protagonista di troppe sbavature. Nel computo delle occasioni fallite ci metto anche la sconfitta di Venezia. Ora l'Udinese potrebbe avere almeno sei punti in più e trovarsi in piena lotta per la conquista di un pass per l'Europa, ed è un peccato, perché la squadra è ben attrezzata tecnicamente e fisicamente, quindi ha le credenziali per ambire a un traguardo di prestigio. Sono anche convinto – ha continuato – che i bianconeri daranno non poco fastidio all'Atalanta, anzi a chiunque, ecco perché insisto nel dire che l'undici di Gasperini dovrà superarsi se vuol conquistare l'intera posta in palio».

### SITUAZIONE

I problemi stavolta l'Udinese li ha davanti: quasi sicuramente oltre a Lucca mancherà anche l'altra torre Davis, punta che piace molto a Larini. «Puoi ben dirlo. È un attaccante di valore, difende palla, fa giocare la squadra, è forte fisicamente e tecnicamente, vede la porta. Se non giocherà aumenteranno le difficoltà per i bianconeri, ma anche con un attacco "leggero" si può fare male. Ho vissuto un'esperienza analoga al Parma. Erano venute a mancare le punte centrali, per cui il nostro allenatore utilizzò, al centro, due attaccanti che erano abituati ad agire sulle corsie, non punte vere. Uno di questi era l'attuale allenatore del Milan, Sergio Coinceicao. La squadra fece bene, i due improvvisati attaccanti misero in crisi l'avversario. Potrebbe succedere anche a quelli dell'Atalanta, ma è sottinteso che gli altri due settori dovranno essere pressoché impeccabili».

### SANCHEZ

Poi Larini si sofferma sul cileno, che aveva conosciuto a Udine nel 2010-11. «Rimane un grande giocatore. L'ho seguito anche negli ultimi anni all'Inter, è uno generoso, che ha sempre voglia di esaltarsi, ne ha le possibilità, perché ha tecnica. Io sono un grande estimatore di Alexis e sono certo che, quando avrà recuperato la condizione migliore, sarà elemento assai importante per Runjaic, potrebbe anche fare la differenza per l'ulteriore salto di qualità della squadra, dalla quale mi attendo un ritorno esente da marchiani errori.

### FORMAZIONE

È fatta per nove undicesimi. I dubbi riguardano l'esterno sinistro e l'attaccante che dovrà agire in coppia con Thauvin. I favoriti sono Zemura e Sanchez, anche se Bravo è comunque destinato a essere utilizzato in corso d'opera.

### FAN ATALANTA

Il Settore ospiti probabilmente sarà riempito in ogni ordine di posti per cui l'Atalanta potrà contare sull'apporto di 1400 fan.

**Guido Gomirato**



# Per la porta è pronto Selvik Sulla destra piace Roerslev

### MOVIMENTI

Dopo aver puntellato la difesa con l'ingaggio di Oumar Solet, l'Udinese continua il suo percorso di perfezionamento della rosa. Il club dei Pozzo si starebbe muovendo per rinforzare la fascia destra. Ehizibue sempre titolare ma mai realmente convincente fino in fondo e Rui Modesto ancora scarsamente utilizzato, non danno le giuste risposte allo staff tecnico. Ed ecco che per questo si lavora al prestito di Mads Roerslev, terzino destro danese che gioca in Premier League con il Brentford. Il connazionale di Kristensen ha collezionato 16 presenze in questo campionato, mettendo a referto un assist. Un giocatore pronto che potrebbe rappresentare un innesto importante per l'evoluzione tattica dello scacchiere friulano di Kosta Runjaic.

L'Udinese poi sistema anche il parco portieri per fronteggiare l'assenza lunga di Maduka Okoye per infortunio. L'operazione al polso non darà a Okoye tantissime chance di rientrare operativo prima della fine della stagione, vista la delicatezza del problema alla mano per uno che di ruolo fa il portiere. Razvan Sava ha dato finora buone risposte, contribuendo con buone parate, e pochissime incertezze, ad arricchire la classifica dei friulani. Edoardo Piana è stato provato nella difficile partita di Coppa Italia contro l'Inter e Daniele Padelli fornisce solite garanzie a dispetto comunque della carta d'identità. Un parco portieri che potrebbe sulla carta proseguire fino al termine della stagione, ma dal punto di vista numerico l'Udinese ha preferito muoversi. Anche per sfruttare una buona occasione di mercato, che mette sul piatto lo svincolato Egil Selvik. Il portiere, norvegese, classe 1997, è un prospetto di grande affidabilità dopo le quattro stagioni giocate da protagonista con la maglia dell'Haugesund, come colonna portante e capitano. Una crescita costante che lo ha portato all'esordio in Nazionale nel 2023 e poi a giocare anche le recenti due partite di Nations League della squadra in cui il terminale offensivo è un certo Erling Braut Haaland. Lo scatto dell'Udinese è stato prepotente e utile a bruciare la concorrenza di alcuni club del massimo campionato spagnolo e belga, che avevano messo gli occhi su Selvik. Alto quasi un metro e 90, il portiere norvegese è dotato di ottimi riflessi tra i pali, a cui abbina una discreta reattività nei tiri ravvicinati oltre a un buon bagaglio di esperienza che gli infonde sicurezza. Importante il suo senso della posizione, Selvik fa spesso sfoggio di coraggio nelle uscite basse, ma anche alte, con buona elasticità nonostante la grande altezza. Da capitano, l'ex portiere dell'Haugesund ha affinato la capacità della guida del reparto, ma anche con lo sviluppo della nuova capacità che ormai è d'obbligo per ogni portiere moderno; l'impostazione dal basso, con qualità nei passaggi, anche lunghi, con il suo piede mancino. Concorrenza che stimolerà anche Sava a crescere sempre più, poi a giugno verranno fatte tutte le valutazioni del caso, con il rumeno che già piace in giro per l'Europa.

Selvik ha superato le visite mediche eseguite a Villa Stuart prima di partire in direzione Friuli, dove firmerà il suo contratto con scadenza fissata al 30 giugno 2028. Un innesto importante che arricchisce il parco portieri e che apre a ogni eventualità già per il mercato estivo prossimo. Intanto a proposito di ex, da decifrare ancora il futuro di Marco Silvestri, che piace al Palermo dopo l'infortunio di Desplances ma che potrebbe anche essere protagonista di uno scambio con Joronen del Venezia che lo riporterebbe in Serie A, anche se in Laguna il figlio d'arte Stankovic sta facendo vedere cose da campione e sarà difficile contendergli il posto.

TRA I PALI Il portiere, norvegese, classe 1997, è un prospetto di grande affidabilità e sta arrivando a Udine

IN FASCIA Mads Roerslev, terzino destro danese, gioca in Premier League con il Brentford. L'Udinese ha messo gli occhi su di lui per la fascia laterale

**Stefano Giovampietro**

# DERBY DA IMPAZZIRE BIGLIETTI "BRUCIATI"

▶In pochi minuti tagliandi esauriti per l'appuntamento di mercoledì

▶Oww contro Gesteco, Carnera a festa Ma prima due ostacoli importanti

BASKET, SERIE A2

"Sold out" a tempo di record per il derby tra Oww Udine e Gesteco Cividale: lanciata con breve preavviso nella mattinata di ieri, la prevendita ha fatto registrare un vero e proprio assalto da parte dei tifosi friulani che hanno bruciato i quasi settecento biglietti disponibili nel giro di appena tre minuti. Ciò significa che saranno in molti mercoledì prossimo a rimanere fuori dal palaCarnera e che dovranno accontentarsi di seguire il match in diretta sulla piattaforma di Lnp Pass o in differita sulla tv locale, non essendo andata in porto la diretta su RaiSport. Ai settecento fortunati che sono riusciti a procurarsi il preziosissimo tagliando vanno aggiunti ovviamente i 2.659 abbonati alle partite interne di Alibegovic e compagni.

### SODDISFAZIONE

«L'Apu - si legge nella nota - ringrazia i propri tifosi sapendo che ancora una volta potrà fare affidamento su migliaia di cuori bianconeri, in una stagione che ci sta regalando grandissime soddisfazioni, che ci vede secondi in classifica ma è ancora lunghissima. Popolo bianconero grazie per il sostegno e per la fiducia: aiutaci a mantenere inviolato il PalaCarnera, tutti insieme per una grande festa del basket friulano». La febbre per il derby con Cividale ha messo in secondo piano quello, tradizionalmente assai sentito, in calendario tra due giorni sempre a Udine contro la Tezenis Verona, la cui prevendita procede tranquilla e di biglietti disponibili ce ne sono ancora parecchi mentre scriviamo, a giudicare dalla mappa dei posti a sedere visibile sul sito di VivaTicket. I prezzi delle due Curve sono di 15 euro intero e 12 ridotto, mentre in Tribuna Argento si pagano 22 euro intero e 18 ridotto, in Tribuna Oro 26 euro intero e 21 ridotto, nel Parterre Argento 35 euro intero e 28 ridotto. Il Parterre Oro è indisponibile dall'inizio della stagione. Questo mese di gennaio sarà assai faticoso per l'Oww, che l'ha inaugurato perdendo domenica scorsa a Bologna, che dovrà affrontare sul proprio campo due sfide difficili e ravvicinate contro Verona e Cividale - entrambe avversarie che ne possono mettere a rischio l'imbattibilità interna stagionale -, dopo di che andrà a fare visita alla Hdl Nardò domenica 19, trasferta sempre complicata ancorché faticosa dal punto di vista logistico. I pugliesi si sono appena rinforzati firmando l'esterno ex Apu Marco Giuri, liberato dalla Fortitudo e il centro Giordano Pagani, proveniente dall'Urania Milano. A seguire, sabato 25 il match contro una Valtur Brindisi che un po' tutti in estate avevano indicato tra le favorite per la promozione diretta in A e che, al contrario, sta penando parecchio, anche perché zavorrata dagli infortuni. Per i bianconeri fine mese in trasferta a Vigevano, in occasione del turno infrasettimanale del 29 gennaio.

IL PALAZZO Sarà un Carnera vestito a festa e soprattutto esaurito in ogni ordine di posto quello che mercoledì diventerà il teatro del derby tra l'Apu di Udine e il team di Cividale

**UDINE RICEVE VERONA MENTRE CIVIDALE FA VISITA A FORLÌ**

### QUI CIVIDALE

Vediamo anche quali saranno i prossimi impegni della Gesteco Cividale, che questa domenica giocherà a Forlì, tre giorni dopo il derby con Udine ospiterà la Libertas Livorno, sabato 25 gennaio andrà invece a fare visita alla Real Sebastiani Rieti e nel turno infrasettimanale di mercoledì 29 riceverà la Ferraroni Cremona. Sono state infine rese note dalla Lega Nazionale Pallacanestro le tre gare di serie A2 che verranno trasmesse in diretta su RaiSport nel mese di febbraio: si tratta di Old Wild West Udine-Avellino Basket di domenica 2, con l'inizio della stessa che slitterà dunque alle ore 20.45, di Valtur Brindisi-Flats Service Fortitudo Bologna di domenica 9 e RivieraBanca Rimini-Ferraroni JuVi Cremona di mercoledì 19. Carlo Alberto Sindici

**Carlo Alberto Sindici**



# Asem Jolly Un anno ricco di successi

PALLAMANO

La Jolly Handball di Campoformido ha chiuso il 2024 nel migliore dei modi: primi in classifica nel campionato di Serie B, due vittorie in Under 14 e in Under 18 e un torneo giovanile che ha visto la partecipazione di ben 150 bambini e bambine. La Asem Jolly, di ritorno in Serie B dopo un anno in A Bronze, è seguita in questa stagione dall'allenatore argentino Alejandro Vertullo. Il mister, oltre che con la prima squadra, sta lavorando anche con i ragazzi delle giovanili. Molti di loro hanno anche già trovato spazio nelle partite della Senior e hanno avuto possibilità di dimostrare le proprie capacità. La squadra ha chiuso il 2024 con una sola sconfitta a referto, 12 punti e il primo posto in classifica. Questo sabato 11 gennaio tornerà nuovamente sul campo di casa alle ore 19:00 per cercare di guadagnarsi altri 2 punti, questa volta contro il Torri. La Sacer Jolly ha disputato l'ultima partita prima della pausa natalizia in Under 18 contro l'Oriago vincendo per 40-19. Una prestazione senza sbavature con la quale i friulani hanno dominato dall'inizio alla fine. Anche i giovani dell'Under 14 si sono imposti a Oriago per 20-24. Si trattava di una sfida cruciale contro una squadra che li precedeva di poco in classifica. Una partita punto a punto in cui la Jolly ha avuto la meglio sfruttando i contropiedi guidati da Lucidi, autore di 13 gol. Anche quest'anno, in occasione delle feste natalizie, il palazzetto di Campoformido ha ospitato il torneo giovanile, dando modo a ben 150 giovani atleti di vivere una mattinata ricca di pallamano. L'evento è stato possibile grazie alla dedizione e all'impegno degli atleti, dei dirigenti e dei tecnici delle squadre giovanili e senior della Jolly e del CUS Udine che con entusiasmo hanno cercato di trasmettere tutta la passione che nutrono verso questo sport.



# Terenzano, la pista diventa mondiale A maggio la rassegna iridata in Fvg

MOTORI

Il Campionato mondiale di flat track approda a Terenzano. Il Moto Club Olimpia organizzerà, infatti, la prima tappa 2025 del circuito iridato di specialità, che si articolerà in sette round in programma tra Europa e Sudamerica. Appuntamento domenica 25 maggio, quando i maggiori interpreti della disciplina incroceranno le ruote sull'anello pozzuolese. Per il sodalizio udinese, presieduto da Pierpaolo Scagnetti, si tratterà dell'evento clou del nuovo anno, per il quale sono già partiti i primi preparativi. Il flat track, come lo speedway (per cui il Mc Olimpia e Terenzano sono famose in Italia e nel mondo), deriva dal dirt track, disciplina importata in Europa da un marinaio istriano alla fine degli anni '20, il quale organizzò le prime competizioni all'Ippodromo di Montebello a Trieste e allo Stadio Moretti di Udine. «Tenere a battesimo il circuito iridato 2025 ci rende molto orgogliosi - commenta Scagnetti -. Il compito che ci è stato affidato dalla Federazione internazionale motociclismo significa per noi anche una grossa responsabilità. Dobbiamo lavorare duramente per mantenere uno standard elevato e consono per una gara di tale prestigio. Tuttavia non siamo spaventati: anzi, siamo pronti per una sfida di questo tipo». Il Mc Olimpia ha già ospitato negli anni oltre 40 manifestazioni di profilo internazionale, specialmente per quanto riguarda lo speedway. A questo proposito. nel 2024 l'anello pozzuolese ha aperto le porte ai migliori specialisti mondiali U21, arrivati in Friuli per disputare la semifinale iridata. Per quanto concerne il flat track, in passato il Mc Olimpia ha ospitato alcune tappe del campionato italiano. Lo farà anche quest'anno, quando i migliori specialisti tricolori arriveranno in Friuli l'ultimo weekend di settembre. Conosciuto in Italia grazie anche a Valentino Rossi, che l'ha sempre praticato come allenamento in vista della stagione su pista, il flat track si differenzia dallo speedway per l'utilizzo di moto di derivazione motocrossistica, che con poche modifiche sono adatti a questo nuovo utilizzo. I mezzi sono provvisti soltanto di freno posteriore e si gira nell'ovale in senso antiorario, ma esiste anche la variante TT, che prevede almeno una curva a destra e un salto. Lo statunitense Sammy Halbert è il campione iridato in carica e difenderà il titolo a partire da Terenzano: la serie si sposterà successivamente in Germania, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca e Argentina. Per quanto riguarda le altre gare allestite dal Mc Olimpia, il sodalizio di Terenzano organizzerà nel corso del 2025 anche tre round del campionato italiano di speedway, previsti il 12/13 aprile, il 28 giugno e l'11 ottobre.

**Bruno Tavosanis**



# Esordio balbettante per Ilaria Scattolo in Coppa del mondo

BIATHLON

Ilaria Scattolo, all'esordio in Coppa del mondo, si è piazzata sessantasettesima nella 7.5 km sprint di Oberhof (Germania) vinta a sorpresa dalla francese Botet. La biathleta di Forni Avoltri è stata perfetta nel tiro a terra, sbagliando poi i due ultimi bersagli in piedi, errori fondamentali visto che sugli sci ha faticato (77° tempo). Considerando che il distacco dal 60° posto è di 11"7, un 9 su 10 al poligono avrebbe consentito alla ventenne alpina di qualificarsi per la 10 km ad inseguimento prevista domani. Intanto la Carnia Arena ha ospitato una sprint per il piccolo calibro e un'individuale per l'aria compressa valide per i Campionati Regionali. Nelle Ragazze tris per i Camosci, con vittoria di Emma Grandelis davanti a Lisa Benedetti e Margherita Quinz, mentre nella corrispondente categoria maschile i sappadini piazzano la doppietta con Nicolò Piller Cottrer e Roberto Tach: terzo Nicola Cattarinussi della M.Coglians. Proprio la società di casa conquista entrambi i titoli U15: nelle Allieve arriva il tris con Greta Romanin, Marta Del Fabbro e Elisa Casanova Borca, tra i maschi Samuel Del Fabbro ha la meglio sul compagno di squadra Luca Ceconi, con bronzo per Luca Colle Winkler (Camosci). Per quanto riguarda le categorie superiori, negli Aspiranti Filippo Tach (M.Coglians) precede Nicholas Clerici (Fornese) e Samuele Degano (M.Coglians), con Marta Menia Tamon (Camosci) prima nella prova femminile. Bis d'oro per la Fornese nei Giovani: Sara Romanin precede Angelica Romanin (M.Coglians) e Sofia Bedolli (Camosci), mentre Marco Da Pozzo si impone su Marco Iorio (Camosci) e Andrea Da Corte (M.Coglians). Infine, oro Junior a Pietro Pallober (M.Coglians).

**B.T.**

# Sport Pordenone

CALCIO, ECCELLENZA

## Luigi De Blasi resta in categoria e va a Flaibano

Chiusa una porta, si apre un portone. Luigi De Blasi dopo l'addio all'Azzurra di Premariacco, prosegue la sua avventura nel campionato di Eccellenza. Il numero dieci, infatti, ha firmato per il Rive Flaibano, rimanendo quindi nella massima categoria del Fvg.



IL PUNTO Il Fontanafredda domenica intravede la possibilità di puntare al sorpasso in vetta alla classifica del campionato di Eccellenza: parla il bomber Salvador

(Nuove Tecniche)

# SALVADOR PUNTA LA VETTA «FONTANAFREDDA SOGNA»

▶Domenica rossoneri per il ribaltone «Siamo pronti a gestire il primato»

▶Il bomber è in cima ai cannonieri «Più felice per i miei cinque assist»

CALCIO, ECCELLENZA

Di ribaltoni rossoneri ultimamente ce ne sono stati e c'è la possibilità che se ne aggiunga un altro domenica prossima. Il sorpasso è quello a cui punta il Fontanafredda, che sarà ospite della capolista San Luigi. Un solo punto la separa, mentre alle spalle spingono Codroipo e Pro Gorizia, più avanti di Sanvitese e Muggia. Il confronto di andata, perso 3-4 sul "campo 2" in sintetico, alle spalle della tribuna dello stadio Tognon, rimane il confronto in cui i rossoneri di Malerba hanno subito più reti in questo campionato. L'inferiorità numerica conclusiva in campo ha fatto il paio con quella nel punteggio.

### IL PUNTO

Si avvicina il secondo turno del campionato di Eccellenza, mentre il primo (inizialmente programmato in concomitanza con la finale di Coppa Italia) sarà recuperato mercoledì 29 gennaio. Fu quella di metà settembre la partita in cui Nicola Salvador cominciò a segnare e firmò pure una doppietta. L'attuale capocannoniere, con otto centri personali come Giulio Sistiani del Chiarbola Ponziana e David Paliaga del Muggia, guida i rossoneri verso Trieste.

«Ci proviamo ad andare al sorpasso – afferma Nicola Salvador – anche se sappiamo come sia difficile sopratutto in casa loro. Pure l'andata da noi abbiamo giocato sul sintetico, come sarà a San Luigi. Siamo rimasti in dieci subito, il risultato alla fine è stato bugiardo. Non siamo la stessa squadra delle prime partite. Ci siamo allenati bene nella pausa e siamo fiduciosi. Sappiamo che sono forti, ma è una gara alla pari». È davvero un Fontanafredda che può resistere al vertice? «Abbiamo acquisito consapevolezza nei nostri mezzi, rispetto all'avvio – risponde l'attaccante - prendendo il ritmo della categoria. Il nostro obiettivo adesso di sposta un po': prima era solo salvarsi, ora è stare nelle prime cinque. Il ritorno è un campionato diverso, i valori di Codroipo e Gorizia sono venuti fuori, molte si sono rinforzate. Già finire nelle prime cinque dopo un salto di categoria sarebbe molto bene». Nella migliore delle ipotesi conclusiva, non sarebbe un salto nel buio? «Vincere due anni di fila sarebbe storico prima di tutto. Se sia un salto nel buio non lo so ed è da chiedere alla società. Se fatica il Chions, che ha disponibilità diverse da noi, non so cosa potrebbe essere. Ne siamo consapevoli, ma nessuno verrà a dirci di perdere le partite. Sarebbe un'esperienza diversa per i giovani, non andando a fare follie dopo aver messo a posto i bilanci».

### RITORNO DI GLORIA

Si apre la seconda parte di stagione, la curiosità mira a quali sorprese possa riservare. «A livello di salvezza vedo Casarsa sistemato, ha preso punti e può giocarsela. Da seguire il Tamai, che è lì vicino dopo tre vittorie e senza più l'impegno della coppa. Fra le sorprese ci siamo noi, che eravamo dati a rischio retrocessione, con otto undicesimi titolari dell'anno scorso». Attesa più gioia per le pordenonesi? «Lo auspico davvero. Mi auguro che anche il Maniago Vajont riesca a risollevarsi. Lo si vedrà dalle prime partite di gennaio come si mette la situazione un po' di tutti». Tenendo d'occhio la classifica marcatori? «Negli ultimi anni ho trovato un po' di continuità sotto questo aspetto. Mi ritengo uno che gioca per la squadra e sono più contento dei cinque assist che ho servito, piuttosto degli otto gol realizzati (di cui cinque su rigore e uno su punizione, ndr). Sono tornato in categoria dopo quattro anni, se a fine anno sarò lì davanti sarà molto probabile che il Fontanafredda rimanga fra le prime. Dobbiamo continuare così. Personalmente vorrei raggiungere, se non superare, il mio massimo in Eccellenza che è stato di 12 gol».

**Roberto Vicenzotto**



# Lorenzo Lella torna in panchina alla Pro Fagnigola

▶«Determinante la chiamata di un mio ex giocatore»

CALCIO DILETTANTI

Lorenzo Lella, il ritorno. Nella girandola dei mister di Seconda categoria ha appena detto sì alla Pro Fagnigola. Si siederà al posto del più giovane Alberto Marzinotto. A Fagnigola con missione dichiarata: salvezza il prima possibile, poi si vedrà cammin facendo. Un rientro nel mondo del calcio dilettanti, dopo un paio d'anni di assenza, che ha un nome: quello di Michele Furlanetto, oggi direttore sportivo del Pro Fagnigola, ieri portiere di quel Vallenoncello che - proprio con mister Lorenzo Lella in panchina - è salito per la prima volta nella sua storia in Prima categoria, dopo una serie infernale di spareggi. È stato proprio l'ex guardiano dei pali a chiamarlo. Quanto è bastato per farlo rompere gli indugi e rimettersi in gioco. Tant'è che a specifica domanda, Lorenzo Lella replica così: «Ho accettato proprio perché me l'ha chiesto un mio ex giocatore che ha vissuto con me, compagni e dirigenti di allora una cavalcata memorabile in riva al Noncello». Gialloblu che ritroverà da avversari nelle battute finali di stagione. Intanto si riparte e, a quanto pare, a Fagnigola il tempo sembra essersi fermato. «Finalmente - esclama entusiasta il neo mister - ho trovato una società dei tempi passati. Al primo allenamento, a parte i giocatori, ho trovato una ventina di persone tutte a lavorare per la società. Chi in magazzino, chi in cucina, chi ancora alle prese con il materiale o con la segreteria. Davvero un bel biglietto da visita che è palese dimostrazione di una società che vuole continuare a crescere mantenendo saldi i piedi a terra». Un clima che «effettivamente mi mancava. Il calcio come la vita è una sorpresa continua. E adesso sono qui per cercar di dare una mano. Non sarà un'impresa facile arrivare alla salvezza, le avversarie sono agguerrite e parecchie di loro si sono rinforzate. Di sicuro, però, non molleremo la presa».

Domenica si comincia con la Coppa. «Queste due partite che mancano per chiudere la fase di qualificazione - mette in chiaro il neo timoniere - mi serviranno per conoscere la mia squadra. L'unico che conosco per averlo avuto ai tempi in cui allenavo la Purliliese è il portiere Marco Della Mattia che devo ancora vedere. Ormai - chiosa - siamo fuori dai posti che contano, dunque sono sfide che arrivano proprio a fagiolo in vista della ripresa del campionato dove i punti, da adesso in poi, varranno il doppio». Quella che scorre nelle vene di Lorenzo Lella è adrenalina pura. «Mi mancava, o meglio dire che era sepolta, ma sempre lì pronta a riemergere con tutto il suo vigore. Questo è il bello del calcio, così come lo sono il clima spogliatoio e le cene del venerdì dove la squadra diventa un gruppo coeso che rema tutto dalla stessa parte». A Fagnigola è scoppiata una nuova primavera. Entusiasmo e soprattutto l'incipit di non lasciarsi prendere dallo sconforto dopo una battuta d'arresto, sono ingredienti portanti del calcio in versione Lorenzo Lella. Un mister da sempre poco avvezzo a schemi e schemini sulla lavagna.

**Cristina Turchet**



OCCHI VERSO LA COPPA E POI ALL'INCROCIO DA SEGNARE DEL FINALE DI STAGIONE

# Il Pordenone inaugura il 2025 e inquadra la "tripletta"

▶Neroverdi di scena contro il Cesena dopo due successi

CALCIO A CINQUE

Serie A2 élite, ultimo turno del girone di andata. Il debutto nel nuovo anno ha sempre avuto valore simbolico. I tre punti servono per iniziare nel migliore dei modi, ma le insidie sono sempre dietro l'angolo. Il Pordenone cerca continuità e, dopo i successi su Rovereto e Olimpia Verona di fine 2024, ambisce al tris contro il Cesena. Domani, alle 15, i neroverdi saranno impegnati in trasferta. Riflettori puntati su capitan Federico Finato, finalmente tornato alla condizione ottimale di forma dopo un periodo travagliato, segnato dal brutto infortunio del lontano 2022 e della stagione 2023-2024 di assestamento. Per un giocatore, il gol è la perfetta soluzione per mettersi alle spalle un calvario personale (dal punto di vista sportivo). Ebbene: la rete è arrivata nell'ultima partita vinta contro il Verona per 7-4. «Con l'Olimpia – racconta il leader pordenonese – è stato un successo importante. Veniamo da due vittorie consecutive e tutti noi vogliamo continuare su questa strada e tenere la scia dei playoff». Obiettivo alla portata di mano: i ramarri, al momento, hanno 18 punti e occupano la quinta posizione, a -4 dalla quarta piazza. Più indietro il Cesena,

rimasto a 13 e con 3 punti di vantaggio dalla temuta zona playout. «Servirà una partita di sacrificio – sostiene Finato - e siamo fiduciosi che rimanendo uniti possiamo portare a casa i tre punti. Non vogliamo fermarci e sabato ci faremo trovare pronti». La gara sarà arbitrata da un duo pugliese, Diego Ramires di Lecce e Antonio d'Addato di Barletta, mentre il cronometrista sarà Francesco Moschella di Bologna. Il Maccan Prata viaggia in zone nobili della classifica (è quarto a 22 appaiato al Lecco e all'Elledì) e sta attraversando un discreto momento di forma, con dieci punti conquistati nelle ultime quattro giornate, ma il tecnico Marco Sbisà non può sorridere, perché deve fare i conti con l'emergenza infortuni e indisponibilità di alcuni giocatori-chiave. «Botosso non ha recuperato dal problema alla spalla - annuncia il mister - Girardi Neto sarà a disposizione ma è rimasto fermo per venti giorni». L'avversario di turno, poi, è ostico: si tratta del Mantova, capolista – assieme al Mestrefenice – del girone. Si giocherà al Palaprata, sabato alle 15. «Affrontiamo la squadra più forte del campionato – prosegue Sbisà – ma di certo noi non dovremo essere le vittime sacrificali, per cui venderemo cara la pelle». La partita sarà diretta da Andrea Guadagnini di Castelfranco Veneto e Stefano Prisco di Lecce, con cronometrista Andrea Grossutti di Udine.

**Alessio Tellan**

MOMENTO MAGICO In alto un abbraccio dopo un punto conquistato dalla Tinet; in basso Luca Vallortigara

# TINET, NON MOLLARE «VENDICARE L'ANDATA»

▶Vallortigara presenta la partita clou contro Ravenna, l'altra capolista del gruppo «Tensione alta per tutte le festività, loro sono tosti ma non vogliamo rallentare»

VOLLEY, SERIE A2

La Tinet Prata non è assolutamente intenzionata ad interrompere il proprio magic moment. I ragazzi guidati da coach Mario Di Pietro stanno disputando un campionato eccellente, raggiungendo risultati non così facilmente pronosticabili ad inizio stagione. Infatti ad agosto gli addetti ai lavori mettevano davanti al club del presidente Vecchies almeno altre 5-6 formazioni, per consistenza di budget e per esperienza dei giocatori. Però il volley estivo ogni tanto ha delle aspettative che vengono disattese.

### IL MOMENTO

La Tinet ne ha approfittato e, grazie ad un filotto di 10 vittorie negli ultimi 11 match, si gode il momento che la vede in testa alla graduatoria, a pari punti con le corazzate Consar Ravenna e Consoli Sferc Brescia. Per un caso starno del destino proprio le due prossime avversarie dei gialloblù. Ad introdurre gli impegni futuri c'è Luca Vallortigara, giovane assistant coach di Mario Di Pietro, da quest'anno alla corte di Prata. «Il periodo delle festività natalizia, ricco di impegni agonistici – sottolinea il viceallenatore gialloblù – è stato veramente tosto, ma, per noi, si è rivelato decisamente positivo. La qualità maggiore che è emersa in queste gare è stata quella di mantenere sempre altissima la concentrazione e di stare attaccati al match, anche nei momenti di difficoltà, che di certo non sono mancati. Per forza di cose non sempre siamo stati brillantissimi nel gioco, ma i ragazzi sono stati veramente determinati nei momenti chiave delle gare». Adesso due incontri difficili che metteranno la Tinet di fronte alle altre due squadre che la appaiano in vetta.

IL PERIODO MAGICO DI PRATA HA PORTATO I PASSEROTTI IN CIMA ALLA CLASSIFICA

### BIG MATCH

Si inizia sabato sera a Ravenna. «Abbiamo ancora ben presente la gara d'andata, lunga e conclusasi con una rocambolesca sconfitta 16-18 al tie break – ricorda Vallortigara – siamo quindi consapevoli che sarà una sfida difficile, come dimostrato dalla precedente sfida. D'altro canto andiamo in Romagna con la consapevolezza di aver fatto ottime cose in questo periodo. Che Ravenna sia una squadra molto tosta non lo scopriamo di certo ora. I giallorossi arrivano da un filotto di otto vittorie consecutive ed è normale che, come noi siano pienamente in fiducia. Oltre a questo, giocando in casa, punterà molto sull'arma del servizio. Noi dovremo essere bravi ad affrontare la gara senza timori reverenziali e mettendo in campo entusiasmo e voglia di vincere». E, a proposito di entusiasmo, un carico di grinta sarà sicuramente recapitato dalla tifoseria gialloblù. Infatti la Curva Berto – Forza Passerotti ha già annunciato la propria presenza con almeno due corriere, per continuare a spingere i propri beniamini sempre più in alto.



# Casasola e Viezzi per l'assalto bis al Tricolore

▶Da domani a Faè scatta la rassegna che porta al Mondiale

CICLOCROSS

Iniziano domani i Campionati Italiani di ciclocross nella vicina Faè di Oderzo (Tv). Saranno chiamati a difendere il titolo conquistato nella passata stagione in quel di Cremona i friulani Sara Casasola tra gli Open e l'ormai ex juniores, Stefano Viezzi, passato tra gli under 23, mentre gli altri titoli furono preda dell'ex canevino, Filippo Fontana (open), Filippo Agostinacchio (under 23), Valentina Corvi (under 23) e Elisa Ferri (juniores). Tenteranno il colpaccio pure i campioni regionali, detentori delle maglie conquistate a Fiume Veneto nello scorso dicembre: Tommaso Tabotta (Dp66, under 23), Alice Papo (Dp66, open), Ettore Fabbro (Dp66, juniores) e Nadia Casasola (Project, juniores). In lizza pure le Master che nel 2024 in Lombardia conquistarono la maglia tricolore, Chiara Selva (Spezzotto Bike) e Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo).

### PROGRAMMA

Il comitato organizzativo degli Sportivi del Ponte aprirà il sipario sulla rassegna tricolore già da oggi con le prove ufficiali del percorso (dalle 14,30 alle 17,30). Dalle 16, nell'area segreteria posizionata nella tensostruttura allestita in via Gherle, a 50 metri circa dalla linea d'arrivo, sarà possibile effettuare le operazioni di verifica tessere al termine delle quali (alle 18), si terrà la riunione tecnica. Domani verranno assegnate 18 maglie tricolori per le categorie Master a partire dalle 9,30 mentre nel pomeriggio si terranno (dalle 14,30) le gare di Team Relay Master e Agonisti, precedute (13,30) da una prova di staffetta giovanile, con squadre ufficiali e miste, non valida per il titolo. Lo spettacolo a Borgo Barattin raggiungerà il suo apice domenica 12 con l'assegnazione dei sei titoli individuali in sei gare distinte con prima partenza per la categoria Juniores maschile alle 9,15 e ultima alle 15 per gli Elite uomini. Le categorie Uci, inoltre, si infiammeranno sia per la sfida con in palio la maglia tricolore che per meritare la convocazione, da parte del commissario tecnico degli azzurri, Daniele Pontoni, ai prossimi Campionati Mondiali di Lievin a tre settimane dal loro svolgimento. È prevista anche la copertura in diretta di Raisport dalle 14 alle 16,10 mentre per il pubblico presente, in zona d'arrivo avrà la possibilità di seguire tutte le gare dei campionati italiani su un maxischermo allestito per l'occasione.

I tanti appassionati (molti dei quali friulani) che annualmente si riversano nell'Opitergino per assistere al "Ciclocross del Ponte", quest'anno potranno godere di un percorso che presenta molti punti tecnici tra i quali, oltre ai consueti attraversamenti dei fossi e alle curve scivolose sotto al boschetto in zona box, anche interessanti novità come il superamento di un lungo tratto di sabbia in zona Area Segreteria, da superare al termine di una curva lenta e il passaggio su un ponte artificiale presso la tensostruttura dedicata all'area Ristoro. Il percorso di Faè di Oderzo è notoriamente variabile nella sua difficoltà in base alle condizioni climatiche e la pioggia caduta in questi giorni di vigilia lo renderà ancora più spettacolare. Lo show è quindi assicurato con gli atleti chiamati a dare il massimo in un contesto fangoso che non deluderà le aspettative. È bene sapere che in contrada Barattin, sede dei tricolori che ormai da più di 20 anni è divenuta un vero e proprio "campo di battaglia" ciclocrossistico, ha visto primeggiare nel corso degli anni lo stesso Daniele Pontoni, Alessandro Fontana, Enrico Franzoi, solo per citarne alcuni, e altri come Bertolini, Meisen e Baestaens che sono ancora in attività.

Nazzareno Loreti



CICLOCROSS Stefano Viezzi

# Mt Ecoservice, sfiorato il podio di prestigio a Modena

VOLLEY

La Mt Ecoservice, che riprenderà domani il campionato di B2 femminile, con la trasferta di San Zenone degli Ezzelini, ha sfiorato il podio al Moma Winter Cup di Modena, ottenendo la quinta posizione finale. La squadra gialloblù, composta da tutte under 18, è la stessa che partecipa al campionato cadetto. «Sono davvero soddisfatto del torneo che abbiamo disputato a livello tecnico, tattico, di atteggiamento e soprattutto di qualità di gioco espresso - sono le parole di coach Alessio Biondi - la partenza è stata un po' sotto tono, ma nel corso della manifestazione le ragazze sono cresciute molto, arrivando a mettere in campo una bella pallavolo. Infatti ci eravamo dati un obiettivo dopo il primo giorno di gare: dare il 100% in ogni competizione e a quanto pare la squadra è stata davvero brava nel crederci». Altro aspetto positivo di questa trasferta? «Si è respirato davvero un bel clima all'interno della squadra in ogni momento - risponde il tecnico delle Rondini - sintomo di un bel gruppo unito e affiatato. È stato importante anche il sostegno negli spalti dei genitori e dei molti tifosi che ci hanno sostenuto. Li ringrazio davvero tanto. Il lavoro che stiamo operando di settimana in settimana sta pagando e sono convinto che potremmo alzare ulteriormente il nostro livello tecnico-agonistico». Da rilevare che il Moma Winter Cup 2024, è uno dei tornei internazionali di pallavolo giovanile più rilevanti, che si svolge annualmente a Modena. Un evento di prestigio che rappresenta un banco di prova fondamentale per valutare la competitività e la crescita delle squadre partecipanti in vista della fase cruciale della stagione. La Finale delle diciottenni è stata l'esatta replica di quella dello scorso anno, ovvero tra le beniamine di casa, del Moma Anderlini e del Cortina Express Imoco Volley San Donà. Le locali alla fine sono riuscite ad emergere (2-1: 17-25 25-23 14-16) e vincere pure il premio della miglior giocatrice grazie a Martina Susio. Ha completato il podio Club 76 Fenera Chieri, vittorioso su Volley Friends Tor Sapienza. Quinto posto per il Chions Fiume Veneto.

Na.Lo.



CHIONS FIUME VENETO AL QUINTO POSTO ALLA MOMA WINTER CUP CON LE UNDER 18

SODDISFAZIONE La Mt Ecoservice in trasferta a Modena

DA DOMANI CI SI RITUFFA NEL CAMPIONATO PER CONTINUARE A INANELLARE RISULTATI

# Cultura & Spettacoli

**MUSICA JAZZ**

Oggi, alle 21, il Caffè Caucigh di via Gemona, a Udine, ospita il Simone Serafini Wired 4et. Una rincorsa di generi e stili piena di sorprese.

Debutta oggi sul network e sarà in streaming su Now la serie in otto puntate "M - Il figlio del secolo", tratta dall'omonimo libro Premio Strega 2019 di Antonio Scurati

# Il Mussolini "friulano" arriva su Sky

LUCA MARINELLI È l'attore che impersona Benito Mussolini

TELEVISIONE

La serie Sky Original "M - Il figlio del secolo", adattamento televisivo dell'omonimo romanzo storico vincitore del Premio Strega 2019 di Antonio Scurati, debutta oggi in esclusiva su Sky e in streaming su Now. Diretta dal regista britannico Joe Wright, celebre per capolavori come "Orgoglio e Pregiudizio", "Espiazione", "L'ora più buia" e l'episodio "Nosedive" della terza serie di "Black Mirror", l'opera in otto episodi è prodotta da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment, società del gruppo Fremantle, in co-produzione con Pathé, in associazione con Small Forward Productions, in collaborazione con Fremantle e Cinecittà spa. La distribuzione internazionale è di Fremantle. Scritta da Stefano Bises (Gomorra - La Serie, The New Pope, ZeroZeroZero, Speravo de morì prima) e Davide Serino (1992, 1993, Il Re, Esterno Notte), la serie racconta gli accadimenti che portarono Mussolini a impossessarsi dell'Italia e a fondare la dittatura, in modo storicamente accurato, ampiamente documentato e testimoniato da più fonti.

INTERPRETI

A interpretare Benito Mussolini è Luca Marinelli, uno fra i più apprezzati attori italiani, vincitore del David di Donatello, del Nastro d'Argento, della Coppa Volpi a Venezia e del prestigioso Shooting Stars Award al Festival di Berlino. Accanto a Marinelli nel cast Francesco Russo, che interpreta Cesare Rossi; Barbara Chichiarelli nei panni di Margherita Sarfatti e Benedetta Cimatti in quelli di Donna Rachele; Gaetano Bruno nel ruolo Giacomo Matteotti; Paolo Pierobon è Gabriele D'Annunzio e Lorenzo Zurzolo è invece Italo Balbo.

La produzione è stata inoltre presentata in anteprima mondiale fuori concorso all'81esima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove è stata accolta con applausi e interesse dal pubblico in sala.

RIPRESE

Le riprese della serie hanno coinvolto la nostra regione, confermandone il ruolo come protagonista nelle grandi produzioni nazionali e internazionali. Tra le location scelte spiccano Gorizia e la Basilica patriarcale di Aquileia, luoghi che, con la loro storia e il fascino architettonico, diventano protagonisti a pieno titolo, arricchendo la narrazione con un'autenticità visiva unica. Non mancano, inoltre, altre suggestive location regionali: il Porto Vecchio di Trieste, che aggiunge un'atmosfera suggestiva alla serie, la storica Strada Napoleonica di Trieste, con il suo panorama mozzafiato, e l'Amideria Chiozza a Ruda, un'imponente testimonianza di archeologia industriale. I set hanno preso vita nel novembre 2022, con 12 giorni di lavorazione e il coinvolgimento di circa 150 comparse e 20 professionisti locali.

> LE SCENE SONO STATE GIRATE IN REGIONE FRA TRIESTE, AQUILEIA COINVOLGENDO 150 COMPARSE E 20 PROFESSIONISTI

SFONDO UNICO

Grazie al contributo della Fvg Film Commission e di PromoTurismoFVG, attraverso gli strumenti finanziari del Film Fund e GO Film Fund, il territorio ha fornito uno sfondo unico e suggestivo alle vicende della serie, affermandosi ancora una volta come un riferimento importante per l'industria cinematografica. I progetti scenografici hanno trasformato vie storiche come via Rastello a Gorizia, arricchendo l'immaginario della narrazione con autenticità e fascino storico.



Docufilm

## Padre Dall'Oglio, gesuita uomo del dialogo e dell'ascolto

**Centro Balducci e Articolo 21 presentano, in anteprima per il Friuli Venezia Giulia, il film "Padre Dall'Oglio" di Fabio Segatori. Questa sera, alle 20, nel Centro di Zugliano, sarà presentato il documentario a lui dedicato, che racconta la storia del fondatore della comunità di Mar Musa, in Siria, Paese dal quale il gesuita è scomparso, nel 2013. Un intreccio tra racconto e testimonianze che mostra la sua figura di uomo del dialogo e dell'ascolto. Paolo Dall'Oglio ha dedicato infatti la sua esistenza al dialogo interreligioso, alla promozione della pace e all'accoglienza, diventando simbolo di impegno e speranza in contesti segnati da conflitti e divisioni. Introduce alla visione del film e presenta gli ospiti Fabiana Martini, portavoce per il Fvg di Articolo 21. Scritto, diretto e montato da Fabio Segatori è prodotto da Baby Films srl con il sostegno della Direzione generale cinema e audiovisivo, in collaborazione con Rai Documentari.**



## L'horror senza sangue di Dante e Riccardo Spinotti

CINEMA

Riccardo e Dante Spinotti saranno ospiti, domani alle 18.15, al Cinema Sociale di Gemona, per presentare, con la Cineteca del Friuli, "Don't Be My Friend" (2024) di Riccardo Spinotti. «Un horror, ma senza sangue», lo definisce l'autore, girato quasi interamente in Carnia, con il coinvolgimento degli abitanti. Le location principali, per la maggior parte nel Comune di Ovaro, sono le frazioni di Clavais, Luincis, Muina, Ovasta, località Cercenat, borgata Corva, il sentiero Spinotti nella zona del Monte Coglians e Vergelas. Il film è impreziosito dalla fotografia di Dante Spinotti, che coglie la bellezza del paesaggio nelle diverse stagioni dell'anno, sia di giorno che con riprese notturne. Un contributo importante è dato anche dalle musiche originali di Babacane e Cristian Ciani. Una presenza-assenza è quella di Anthony Hopkins, che compare in alcuni frammenti. Il protagonista è un cineasta stanco di un mondo nel quale non si riconosce, dove il denaro conta più degli affetti e la tecnologia allontana sempre più l'uomo dalla natura. Deciso a farla finita, con il pretesto di realizzare un film, cerca un killer che lo uccida, consentendogli di trovare finalmente il "paradiso" che la vita gli nega.

Il linguaggio è di sperimentazione e ricerca, e i diversi piani e tempi della narrazione - realtà del presente, immaginazione, memoria, finzione cinematografica - si sovrappongono fino a confondersi. All'ossessiva presenza di strumenti da taglio, cui si affida la cornice horror, fanno da controcanto le corse e le passeggiate del protagonista fra sentieri, boschi e solitari borghi di montagna, alla ricerca di un'ancora di salvezza. Prodotto da Niccolò Messina, "Don't Be My Friend" è scritto da Riccardo Spinotti ed Elena Topan. Il montaggio è di Fabio Pirovano.



# Elsa, centotrè anni vissuti pericolosamente

▶L'Utle di Sacile ospita l'autrice Loretta Facchina e l'ex rettore Honsell

SACILE

La storia di una donna friulana che ha vissuto oltre cent'anni. In estrema sintesi è questo "Zia Elsa" il libro scritto da Loretta Facchina che l'autrice stessa presenterà, giovedì 16 gennaio, alle 15, nell'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile. La scarna definizione non rende però onore a un racconto che racchiude le vicende di una vita difficile, vissuta tra vicende storiche e personali che avrebbero facilmente potuto schiacciarla, ma che la protagonista, donna forte, intelligente e moderna, riesce invece a superare, riscattandosi. Centotre anni di vita per buona parte vissuti nel secolo breve, quel '900 che per Zia Elsa è iniziato subito dopo una delle peggiori guerre di sempre, il 5 novembre del 1920, a San Martino al Tagliamento, per concludersi a Udine nel 2023.

Il nome scelto dalla scrittrice, nipote della protagonista del suo libro, è uno pseudonimo, ma non mancano testimonianze concrete della zia, sotto forma di fotografie che narrano la donna dentro lo scorrere di un tempo che ha riservato cambiamenti epocali. Lo stile della scrittura, invece, risulta scorrevole e misurato, «per non tradire la memoria originale di Elsa», precisa Loretta.

L'AUTRICE Loretta Facchina

> LA PROTAGONISTA, DONNA FORTE, MODERNA E INTELLIGENTE RIESCE A SUPERARE TANTE DIFFICOLTÀ RISCATTANDOSI

Come racconterà la stessa autrice, fu proprio la zia a chiederle di raccontare la sua storia, «tu che sai scrivere...».

L'Università della terza età e degli adulti di Sacile ha dedicato il suo anno accademico al tema delle relazioni e, nel libro di Facchina, queste si intrecciano costantemente con gli importanti eventi storici che ad esse fanno da cornice. Alla presentazione parteciperà anche Furio Honsell. Già rettore dell'Università di Udine e sindaco della città nel decennio 2008 - 2018, Honsell ha scritto la prefazione al testo, uscito nel marzo dell'anno scorso per la casa editrice L'Orto della Cultura. Un'introduzione, la sua, arricchita da immagini e materiali multimediali consultabili in rete. Zia Elsa esplora un ulteriore tipo di relazione: non solo quella frutto della parentela, ma anche l'indubbia difficoltà di scrivere pubblicamente di una persona cara. Ne esce una narrazione intensa, per una vita che è stata lunga, ma anche complessa e spesso dolorosa, seppur sempre vissuta con estrema forza e tenacia. La presentazione sacilese sarà accompagnata dalla lettura di alcuni brani a cura di Maria Balliana e da intermezzi musicali eseguiti dal Naonis Clarinet Ensemble. Con l'appuntamento di giovedì l'Ute di Sacile riprende ufficialmente le attività del programma 24/25 e, nelle prossime settimane, ripartiranno anche i corsi di lingua e informatica e i suoi laboratori.

**Denis De Mauro**



Filologica friulana

## I fiori della regione nello Strolic furlan

**È dedicato ai fiori più comuni della nostra regione lo "Strolic furlan pal 2025", che verrà presentato domani, alle 16, nella sede di Pordenone della Società Filologica Friulana, in corso Garibaldi 75/a. La nuova edizione dello storico almanacco, a cura di Dani Pagnucco, accompagna il lettore per un anno intero con racconti, poesie e rubriche scritte nelle diverse varietà della lingua friulana. I disegni sono di Annalisa Gasparotto, Oriana Cocetta e Genasio Romano che con la loro sensibilità e stile artistico arricchiscono la pubblicazione.**

# Gruppo Teatro Pordenone al "Don Bosco" con "Tre + 1"

TEATRO

Il Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco" calcherà questa sera, alle 21, il palcoscenico del Teatro Don Bosco di Pordenone per mettere in scena lo spettacolo "Tre + 1". Quattro atti unici per cinque protagonisti che esplorano le sfaccettature del quotidiano con ironia e profondità.

Lo spettacolo, nato durante un laboratorio teatrale curato dal Gtp, è il frutto della collaborazione tra il docente e gli allievi che hanno proposto i testi, ispirandosi a celebri piéces d'annata come "Acqua minerale" di Achille Campanile; "Zorro, un eremita da marciapiede" di Margaret Mazzantini; "Una giornata di ordinaria normalità", atto unico nato dalla rielaborazione creativa degli stessi interpreti; "Vecchi, ma Vispi" di Valerio Di Piramo.

I cinque protagonisti si sono confrontati con le diverse facce della quotidianità ordinaria, dando vita a una prova attoriale complessa e impegnativa per la diversità dei molteplici ruoli di ciascuno, che ora viene proposto al pubblico in uno spettacolo unico.

Il cast, composto da Michael Coassin, Monica Nosella, Maura Piccinin, Osteno Roman e Giovanni Vettorello, si cimenta in una prova attoriale poliedrica e complessa, alternandosi in ruoli diversi che mettono alla prova la loro versatilità.

Ad arricchire la rappresentazione, le musiche eseguite dal vivo da Stefano Fantuzzi, Valentino Ippolito, Ferruccio Bomben e Silvio Piuzzi.



## Teatro bambino

## "Bella bellissima!", al Teatro Nuovo la divertente storia di Orco e Strega

**Orco e Strega sono i simpatici protagonisti di "Bella Bellissima!", primo spettacolo della rassegna Teatro Bambino, dedicata agli spettatori e alle spettatrici più piccoli e alle loro famiglie, in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica, alle 17. Orco trova Strega bella, anzi bellissima! Strega accetta il suo invito, ma, mentre è in cammino per raggiungere Orco, incontra alcuni abitanti del bosco che la convincono a usare la magia per apparire più bella. Ma così diversa, Orco non la riconosce più. Lui cerca Strega, quella con i capelli arruffati, il naso importante e che veste sempre di scuro. Così Strega fa un'ultima magia e torna quella di sempre. Con un pizzico di ironia, una manciata di tenerezza e tante risate lo spettacolo, prodotto da Accademia Perduta Romagna Teatri, con Giulia Canali, Noemi Giannico, Eleonora Mina e per la regia di Nadia Milani, ricorda che è importante sentirsi al sicuro dentro ai propri panni, senza volerne vestire altri per piacere a una società che ci vorrebbe tutti uguali. Perché non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace. Teatro Bambino fa parte di Udine Città Teatro, percorso teatrale sostenuto dal Comune di Udine e promosso da Teatro Nuovo, Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e Teatri Stabil Furlan.**



## Diario

### OGGI

Venerdì 10 gennaio

**Mercati:** Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vittoria Argentini** di Pordenone, che oggi compie 18 anni, da mamma Lucrezia, papà Gianni, dal fratello Stenio, dai nonni Alfio con Susanna ed Elisa con Pietro.

### FARMACIE

**PORDENONE**
▶Cappuccini, via Cappuccini 11

**CORDENONS**
▶Comunale, via Sclavons 54/A

**SACILE**
▶Alla Stazione, Via Bertolissi 9

**AVIANO**
▶Benetti, via Roma 32/A

**PRAVISDOMINI**
▶Alla Madonna, via Roma 123

**VALVASONE ARZENE**
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

**CORDOVADO**
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

**MONTEREALE**
▶Tre Effe, via Ciotti 57/A

**AZZANO DECIMO**
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

**SPILIMBERGO**
▶Della Torre, corso Roma 22.

### EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 16.15 - 21.00.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 16.30.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 17.00 - 19.00.
«MARIA» di P.Larrain : ore 18.45.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 18.45.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 21.00.
«MARIA» di P.Larrain : ore 21.15.
«MARIA» di P.Larrain : ore 16.45.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 19.00.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 21.30.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.00 - 18.30 - 21.10.
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 16.10 - 18.10 - 21.20.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00 - 19.45.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 17.10.
«DOVE OSANO LE CICOGNE» di F.Brizzi : ore 17.20 - 19.00 - 22.30.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 17.30 - 19.50 - 22.10.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 18.00 - 21.00.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 19.40 - 22.40.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 20.00.
«CORTINA EXPRESS» di E.Puglielli : ore 21.30.
«IO E TE DOBBIAMO PARLARE» di A.Siani : ore 22.20.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.30 - 19.05.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 16.45 - 21.40.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 21.35.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 14.25.
«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol : ore 14.25 - 21.30.
«UNA NOTTE A NEW YORK» di C.Hall : ore 14.35.
«MARIA» di P.Larrain : ore 16.35 - 21.30.
«MARIA» di P.Larrain : ore 19.05.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 14.15 - 16.30 - 19.00.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 16.50 - 19.10.
«LE OCCASIONI DELL'AMORE» di S.BrizÃ© : ore 14.30 - 19.20.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 21.35.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 16.45.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet : ore 18.30.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 20.30.

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



Abbiamo avuto il privilegio di conoscerti, grazie per ogni minuto trascorso insieme. Per sempre nel cuore, Piergregorio e Chiara

**Alberica Barnaba**

Conegliano, 9 gennaio 2025

Oggi è volato in Cielo il piccolo angelo

**Alberica**

Affranti, Barbara, Marina, Carlo, Billy, Costanza e Allegra, partecipano all'immenso dolore di Mariasole e Angelo, di Annapaola e di tutta la famiglia.

Ferrara, 10 gennaio 2025

Siamo vicinissimi a Maria Sole, Angelo, Gloria, e alle vostre famiglie per la perdita della piccola e meravigliosa

**Alberica**

Un abbraccio immenso, Franco e Francesca con Lodovico, Cristiana, Giovanni e Allegra

Venezia, 9 gennaio 2025

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
**Livio Riccitiello**

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 9 gennaio 2025

Il Presidente e tutti i Soci del Lions Club Abano Terme Euganee abbracciano con affetto Maria Teresa e Grazia Maria e partecipano al loro dolore per la scomparsa del carissimo

Avv.
**Livio Riccitiello**

Avvocato toga d'oro; Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italy del Lions Club International, Governatore del Distretto 108 TA, Socio fondatore e più volte Presidente del Lions Club Abano Terme Euganee, Lions che ha rappresentato una guida del lionismo in Italia e nel mondo; marito e padre amorevole del quale ricordano le impareggiabili doti umane, professionali e lionistiche

Padova, 10 gennaio 2025

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

**Costantino Ferrari**

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 10 gennaio 2025

Ana Rosa con Sigrid e Massimo, Letizia e Giovanni, Alberto e Daniela, Gaia e Isabella e Francesco Lopez y Royo profondamente addolorati annunciano la perdita di

**Vittorio Guillion Mangilli**

Le esequie avverranno in forma privata.

Montebelluna, 9 gennaio 2025

Il giorno 8 gennaio ci ha lasciato la nostra forza

**Michelino Marchiori**

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Annalisa, il fratello Federico, i figli Vittorio, Angela e Alice, la nuora, i generi, i nipoti Giulia, Riccardo, Michele, Cesare, Mariavittoria, Giselle Maria e Alma, i cognati, i cugini, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Lova partendo alle ore 9,45 dalla Casa Funeraria Brogio in via Matteotti n° 67 a Cadoneghe.

Lova di Campagna Lupia, 10 gennaio 2025

I.O.F. Brogio - tel. 049/700640

### TRIGESIMI E ANNIVERSARI

### ANNIVERSARIO

10 - 1 - 2020 10 - 1 -2025

Tu sei ogni giorno nei nostri cuori

Cav.
**Giuseppe Varetton**

Bepi

A cinque anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con infinito amore, tua moglie Lina, figli Lolly, Cinzia ed Ezio.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 12 c. m. alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Bona sita in Via Santa Bona Nuova, 114 - 31100 Treviso.

Treviso, 10 gennaio 2025

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 TV